



**TRIBUNALE DI LUCCA
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere
DOTT. AMODEO GIUSEPPE	Pubblico Ministero
SIG.RA LOVI NICLA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 270

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09

A CARICO DI: ANDRONICO SALVATORE + 40

UDIENZA DEL 15/04/2015

LU0010 POLO FIERISTICO

Esito: RINVIO AL 22 APRILE 2015 ORE 09.30

Caratteri: 364154

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

QUESTIONI PRELIMINARI.....	4
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – MAZZONI GIGLIOLA.....	10
Parte Civile – Avvocato Bartolini	11
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	15
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – MAZZONI MARIA CARLA.....	15
Parte Civile – Avvocato Bartolini.....	16
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	21
DEPOSIZIONE DEL TESTE – MONGIOI’ SEBASTIANO	22
Parte Civile – Avvocato Quartararo.....	22
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	29
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BELLANI ENZO	33
Parte Civile – Avvocato Quartararo.....	34
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	38
Parte Civile – Avvocato Quartararo.....	40
DEPOSIZIONE DEL TESTE – BONUCCELLI LUCA	42
Parte Civile – Avvocato Pedonese.....	43
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	49
DEPOSIZIONE DEL TESTE - BONUCCELLI LUCA.....	56
Responsabile Civile – Avvocato Labruna.....	65
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – MENICHETTI VALENTINA.....	65
Parte Civile – Avvocato Bagatti.....	66
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – MACCIONI MARIA ANTONIETTA.....	75
Parte Civile – Avvocato Bagatti.....	75
Parte Civile – Avvocato De Prete.....	80
DEPOSIZIONE DEL TESTE – FAVILLA EMILIANO.....	85
Parte Civile – Avvocato Antonini.....	85
Pubblico Ministero.....	92
Parte Civile – Avvocato Marzaduri.....	93
Parte Civile – Avvocato Maffei.....	96
Difesa – Avvocato D’Apote	99
DEPOSIZIONE DEL TESTE – SALVADORI MARIO ANTONIO.....	102
Parte Civile – Avvocato Antonini.....	103
Presidente.....	109
Difesa – Avvocato D’Apote.....	111
DEPOSIZIONE DEL TESTE – TARGETTI SANDRO.....	115
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	115
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – FAGIOLI AURORA.....	120
Parte Civile – Avvocato Maffei.....	120
DEPOSIZIONE DEL TESTE – PURITANI TIZIANO.....	125
Parte Civile – Avvocato Maffei.....	125
DEPOSIZIONE DEL TESTE – GRANITO DANIELE.....	128
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	129
DEPOSIZIONE DEL TESTE – DI BARTOLOMEO PAOLO.....	133
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	134

DEPOSIZIONE DEL TESTE – BACCELLI STEFANO.....	136
Parte Civile – Avvocato Di Bugno.....	137
Parte Civile – Avvocato Antonini.....	175
Difesa – Avvocato D’Apote.....	178
Difesa – Avvocato Scalise.....	181
Difesa – Avvocato Francini.....	189
Difesa – Avvocato Ruggeri Laderchi.....	191
DEPOSIZIONE DEL TESTE – DE ANGELIS DANTE	197
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	198
Difesa – Avvocato Mittone.....	216
Difesa – Avvocato D’Apote.....	220
DEPOSIZIONE DEL TESTE – ANTONINI RICCARDO.....	237
Parte Civile – Avvocato Dalle Luche.....	241
Parte Civile – Avvocato Bagatti	251
QUESTIONI ISTRUTTORIE.....	255

**TRIBUNALE DI LUCCA - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE
LU0010 POLO FIERISTICO
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. TRIB. 2135/13 - R.G.N.R. 6305/09
Udienza del 15/04/2015**

DOTT. BORAGINE GERARDO	Presidente
DOTT.SSA MARINO VALERIA	Giudice a latere
DOTT.SSA GENOVESE NIDIA	Giudice a latere
DOTT. AMODEO GIUSEPPE	Pubblico Ministero
SIG.RA LOVI NICLA	Cancelliere
SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ANDRONICO SALVATORE + 40 -

QUESTIONI PRELIMINARI

PRESIDENTE - Allora, verifichiamo la presenza a questo punto dei testi. Diamo atto che è presente il Pubblico Ministero, il dottore Amodeo, solo, oggi. Allora, vediamo se c'è... se ci sono e chi... per favore mi fate... se ci dati un segnale per darci atto della vostra presenza. Allora, Mazzoni Gigliola? E' presente. Sono i testi. Mazzoni Maria Carla? E' presente. Puzzello Caterina?

AVV. BARTOLINI - Signor Presidente, Pusello Caterina.

PRESIDENTE - Ah, Pusello, sì.

AVV. BARTOLINI - Mi ha comunicato ieri che aveva un problema di salute, però non ho il certificato medico.

PRESIDENTE - Allora...

AVV. BARTOLINI - Quindi glielo riferisco come... come mi è stato riferito a me.

PRESIDENTE - Oggi è assente. Poi, per l'Avvocato Quartararo avevamo oggi il dirigente INAIL di La Spezia e il dirigente INAIL di Viareggio.

AVV. QUARTARARO - Sono presenti.

PRESIDENTE - Entrambi presenti?

AVV. QUARTARARO - Sì.

PRESIDENTE - Benissimo. Poi, per l'Avvocato Antonini, mi pare, sì... Menichetti Valentina? Non c'è?

AVV. BAGATTI - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Avvocato Bagatti, mi scusi. Per Bagatti, Manichetti c'è. Dottor Bani? Entrambi presenti. Poi, per l'Avvocato Dalle Luche, Targetti Sandro?

AVV. DALLE LUCHE - Sì, è presente.

PRESIDENTE - Antonini Riccardo?

AVV. DALLE LUCHE - E' presente.

PRESIDENTE - De Angelis Dante? Presente. Bartolomeo Paolo? Presente. Basta, Avvocato?

AVV. DALLE LUCHE - No. E Daniele Granito, anche.

PRESIDENTE - Granito.

AVV. DALLE LUCHE - Dovrebbe essere presente.

PRESIDENTE - E' presente?

AVV. DALLE LUCHE - Sì.

PRESIDENTE - E' presente? E' presente. Allora, poi... Daniele Granito, infatti, quindi è presente, dell'Avvocato Dalle Luche. Poi, Avvocato Marzaduri. De Angelis, Bosco, Baccelli.

AVV. MARZADURI - Allora, per il signor Bosco c'è una giustificazione relativa ad impedimento familiare legato a ragioni di salute, che ora deposito. Come ho anticipato, il presidente Baccelli appena esaurito l'impegno istituzionale sarà presente, e anche per De Angelis stessa situazione.

PRESIDENTE - Anche De Angelis?

AVV. MARZADURI - Sì.

PRESIDENTE - Chi è De Angelis?

AVV. MARZADURI - Il segretario generale.

PRESIDENTE - Segretario. Quindi loro verranno. Comunque diamo per scontato che verranno in giornata.

AVV. MARZADURI - Sicuramente. E tra l'altro probabilmente potrebbe diventare superflua l'audizione del segretario generale dopo l'audizione del presidente.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Pedonese invece veniamo ai suoi. Bonuccelli Luca?

AVV. PEDONESE - E basta. Sì, solo Luca Bonuccelli.

PRESIDENTE - Ed è presente Bonuccelli. Avvocato Dalla Casa. Nicoletta Gemignani?

AVV. BAGATTI - Non è presente e in nome e per conto del collega che sostituisco c'è rinuncia all'audizione della signora Nicoletta Gemignani.

PRESIDENTE - Maccioni Maria Antonietta? E' presente. Quindi c'è una rinuncia per Gemignani. Rinuncia. Poi, Avvocato Antonini. Salvadori Mario?

AVV. ANTONINI - E' presente.

PRESIDENTE - E Favilla Emiliano.

AVV. ANTONINI - E' presente.

PRESIDENTE - Poi, Avvocato Carboni.

AVV. ANTONINI - Sì, poi io... anch'io avevo il dottor Bani,
che deve essere sentito e quindi anch'io sentirò...

PRESIDENTE - E' nella sua stessa lista.

AVV. ANTONINI - Sì.

PRESIDENTE - Poi, Avvocato Carboni, l'avevamo invitata mi pare
a citare due testimoni?

AVV. CARBONI - Sì, Aurora Fagioli e Tiziano Puritani, che
arriveranno nella mattinata.

PRESIDENTE - Me li dica un po'. Aurora...

AVV. CARBONI - Fagioli.

PRESIDENTE - E...?

AVV. CARBONI - Tiziano Puritani.

PRESIDENTE - Allora, gentilmente... gentilmente tutti i nomi
appena indicati, le persone qui presenti, quindi se
vogliono cortesemente accomodarsi all'esterno, e vi
chiameremo uno alla volta.

AVV. SCALISE - Presidente... Presidente, mi scusi, Avvocato
Scalise. Credo di interpretare lo spirito anche degli
altri colleghi ponendo al Tribunale la possibilità, per
quello che riguarda i consulenti medico-legali presenti,
eventualmente di acquisire le relazioni senza bisogno di
sentirli. Quindi se anche le Parti Civili concordano con

questa... e il Pubblico Ministero, con questa ipotesi, potremmo snellire l'udienza acquisendo le relazioni medico-legali scritte per i consulenti che sono presenti oggi e che devono essere sentiti.

PRESIDENTE - Che mi pare solo il dottor Bani, forse. Quanti sono?

AVV. BAGATTI - Sicuramente il dottor Bani, per quanto riguarda la mia posizione e il collega Antonini.

PRESIDENTE - Sì. Siamo tutti d'accordo su questa proposta dell'Avvocato Scalise? Pubblico Ministero?

P.M. - Io non conosco il contenuto. Per me se l'Avvocato Bagatti è d'accordo sono d'accordo anch'io, nel senso che io non conosco niente di questa consulenza tecnica del dottor Bani, ecco, quindi il mio... si sente?

PRESIDENTE - Ora si sente, prima no. Avvocato Marzaduri, può spegnere il microfono?

P.M. - E' una consulenza su cosa? Se si può sapere.

PRESIDENTE - La consulenza a cosa fa riferimento, Avvocato Bagatti e Avvocato Antonini?

AVV. BAGATTI - E' una consulenza medico-legale sulla valutazione del danno biologico per la perdita del congiunto, quindi...

P.M. - Va bene. Non mi oppongo alla richiesta dell'Avvocato Scalise.

PRESIDENTE - Va bene.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora... Allora, tutti siete d'accordo, anche tutti i Difensori di Parte Civile.

AVV. BARTOLINI - Sì. Signor Presidente, mi scusi, un chiarimento. Ma è solo per i consulenti di stamani oppure in generale questa...?

P.M. - Per quelli di stamani.

AVV. BARTOLINI - Solo per quelli di stamani.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Antonini?

AVV. ANTONINI - Sì, per me va bene, c'è il consenso. Io ho qui la perizia, quindi posso benissimo depositarla e rinunciare anch'io al mio consulente. E' in merito, come per il collega Bagatti, soprattutto sui danni psichici e il discorso danni biologici.

PRESIDENTE - Quindi mi confermate che è solo il dottor Bani?

AVV. CARBONI - Per il dottor Bani c'è il consenso.

PRESIDENTE - Va bene. Allora, diamo atto... io do atto che c'è un consenso generale, con riferimento alla deposizione del dottor Bani, all'acquisizione della consulenza tecnica dal medesimo redatta, che quindi viene acquisita al fascicolo del dibattimento, con conseguente revoca dell'ordinanza di ammissione della testimonianza del predetto, testimonianza/consulenza.

AVV. BAGATTI - Signor Presidente, mi scusi, precisavo per il verbale che sono due le consulenze, ovviamente spese su due posizioni distinti, quindi...

PRESIDENTE - "Delle"... tutto al plurale. Grazie Avvocato, ha

fatto benissimo. "Delle consulenze". Marco, dicevo, ora che andiamo a chiamare il teste, il dottor Bani lo mandiamo via, glielo spiega.

CANCELLIERE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì, ottimo, giusto, giusto. Allora, anche con riferimento quindi alla teste Nicoletta Gemignani, alla quale l'Avvocato Bagatti, con delega e per conto dell'Avvocato Dalla Casa, ha effettuato rinuncia. Il Tribunale revoca la relativa ordinanza ammissiva di prova testimoniale. Quindi Bani... Possiamo andare avanti. Allora, Avvocato Bartolini, cominciamo da Mazzoni e Mazzoni?

AVV. BARTOLINI - Volentieri.

PRESIDENTE - Allora, Marco, Mazzoni Gigliola la chiamiamo, per cortesia?

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MAZZONI GIGLIOLA

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Signora, buongiorno.

TESTE MAZZONI G. - Buongiorno.

PRESIDENTE - Lei come si chiama?

TESTE MAZZONI G. - Mazzoni Gigliola.

PRESIDENTE - Ed è nata?

TESTE MAZZONI G. - Nata a Viareggio il 30 settembre '49,

abitante a Viareggio in Via del Giglio, 44.

PRESIDENTE - Allora, lei è una testimone citata dall'Avvocato Bartolini, quindi comincerà l'Avvocato Bartolini a farle le domande e lei deve dire la verità. Prego, Avvocato.

Parte Civile - Avvocato Bartolini

AVV. BARTOLINI - Signora, buongiorno.

TESTE MAZZONI G. - Buongiorno.

AVV. BARTOLINI - Inizio con una domanda per chiarire i rapporti di parentela.

PRESIDENTE - Non va, non va, Avvocato Bartolini, questo è l'unico microfono che non va. Se può passare a uno dietro, per cortesia. Poi ci ricordiamo che c'è proprio quello davanti che non funziona, annotiamo questo passaggio.

AVV. BARTOLINI - Sì. Signora, inizio con una domanda per chiarire i rapporti di parentela con Ilaria e Michela Mazzoni. Che rapporti di parentela aveva lei?

TESTE MAZZONI G. - Erano le figlie del mio fratello, che era deceduto qualche anno prima.

AVV. BARTOLINI - E quindi era deceduto suo fratello?

TESTE MAZZONI G. - Era deceduto nel giugno del 2002. E nel 2008 era morta anche la mia cognata, la madre delle ragazze.

AVV. BARTOLINI - E quindi come parenti Ilaria e Michela Mazzoni oltre a lei chi avevano?

TESTE MAZZONI G. - Avevano la famiglia della mia sorella e gli zii dalla parte della loro mamma.

AVV. BARTOLINI - E dove abitavano Ilaria e Michela?

TESTE MAZZONI G. - Ilaria abitava in Via Ponchielli, numero 20.

AVV. BARTOLINI - E abitava insieme a Michela?

TESTE MAZZONI G. - Non erano proprio insieme, era la stessa casa però era stata divisa in due abitazioni, diciamo.

AVV. BARTOLINI - E l'immobile dove vivevano è rimasto coinvolto nel disastro?

TESTE MAZZONI G. - E' andato completamente distrutto.

AVV. BARTOLINI - E che conseguenze hanno avuto Michela e Ilaria?

TESTE MAZZONI G. - Michela è rimasta sotto le macerie, che addirittura non ce l'hanno neanche fatta vedere da come era ridotta. E Ilaria è morta, è rimasta nel... perché questa casa era in un cortile, diciamo, era sul dietro, e c'era un cancello davanti. E sono rimaste... probabilmente sono rimaste bloccate nel giardino.

AVV. BARTOLINI - Ecco, lei, riguardo la sua posizione, il 29 giugno, quindi la sera del disastro, lei dove si trovava?

TESTE MAZZONI G. - Ero a casa mia ed ero appena andata a letto quando ho sentito un fracasso infernale, un rumore indescrivibile, fra boato e stridio, che ho pensato perfino al terremoto. Poi dopo, subito dopo due o tre minuti c'è stata un'esplosione, poi un'altra. A quel

punto siamo scesi con mio marito e abbiamo visto che c'era un incendio, perché il cielo era completamente rosso, oltre i tetti delle case. Però lì per lì non ho localizzato bene il punto. Mi sembrava fosse più verso il centro di Viareggio. Poi sono tornata su e dopo... dopo un pochino hanno telefonato al mio figliolo dicendogli che c'era stata un'esplosione alla stazione e che stavano prendendo fuoco le case sul dietro della stazione. Allora con mio marito siamo andati là perché abbiamo pensato subito alle ragazze. Abbiamo provato a telefonare, ma un telefono squillava senza risposta e quell'altro era muto(?). Siamo stati lì, cercando di vedere... quando siamo arrivati lì quello che era in quella zona ormai lo sapete, l'hanno descritto tutti, c'era l'inferno. E noi non sapevamo però se queste ragazze erano uscite, se erano in casa. Si cercava di chiedere alle persone che erano lì se le avevano viste, ma nessuno le aveva viste. Però passava il tempo. Non ci hanno fatto avvicinare più di tanto. Siamo andati all'ospedale due volte, però lì c'era... erano arrivati tanti feriti, ma non avevano i nominativi e non... Fino... sono passate le ore e nel mentre io ad un certo punto ho telefonato alla mia sorella, che lei non aveva sentito niente. L'ho chiamata ed è venuta anche lei. Siamo arrivati... tutta la notte siamo stati lì, via. Ora mi confondo. Fino a che siamo ritornati e abbiamo deciso di andare all'obitorio, perché

nessuno ci sapeva dire niente, queste ragazze nessuno le aveva viste, né gli amici, né i parenti dal lato della madre. Sicché siamo andati all'obitorio e lì ci hanno... però non ci hanno fatto vedere i morti che erano giunti lì. Siamo ritornati al Pronto Soccorso e alla fine c'era un poliziotto che ci ha detto: "Sì" - dice - "a quell'indirizzo abbiamo trovato due ragazze morte". E qui è finito.

AVV. BARTOLINI - Scusi, signora, il riconoscimento l'ha fatto lei, suo marito, chi è che...?

TESTE MAZZONI G. - Il riconoscimento l'ha fatto la mia sorella, però Ilaria... Ilaria ce l'hanno fatta vedere; la Michela proprio era... hanno dovuto fare l'esame del DNA.

AVV. BARTOLINI - E lei e la sua famiglia che tipo di conseguenze avete avuto sul lato psicologico?

TESTE MAZZONI G. - Eh, le conseguenze di una famiglia che non è più quella di prima. Va beh.

AVV. BARTOLINI - Le faccio le ultime domande. Lei ha avuto un risarcimento? Le è stato offerto un risarcimento?

TESTE MAZZONI G. - È stato offerto, ma non l'ho preso.

AVV. BARTOLINI - E come mai non l'ha preso?

TESTE MAZZONI G. - Non l'ho preso perché io voglio arrivare in fondo al processo e voglio vedere accertate le colpe di chi per negligenza, per profitto o per cialtroneria non ha fatto niente, ma niente per evitare che si verificasse

una tragedia del genere.

AVV. BARTOLINI - Signor Presidente, da parte mia nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero.

P.M. - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Gli altri colleghi di Parte Civile? Non hanno domande. I Difensori e i Responsabili Civili?

Responsabile Civile - Avvocato Labruna

AVV. LABRUNA - Presidente, io deposito l'offerta...

PRESIDENTE - Avvocato Labruna.

AVV. LABRUNA - Avvocato Labruna per il verbale. Depositiamo l'offerta effettuata alla signora, di cui lei ha riferito.

PRESIDENTE - Prego. Il Tribunale acquisisce, nulla opponendo le Parti. Se non ci sono domande, liberiamo la teste. Grazie, signora. Buongiorno.

TESTE MAZZONI G. - Buongiorno.

PRESIDENTE - L'altra Mazzoni.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MAZZONI MARIA CARLA

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno, signora.

TESTE MAZZONI M.C. - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si accomodi pure. Signora, ci dà le sue generalità complete, per favore?

TESTE MAZZONI M.C. - Sì. Allora, mi chiamo Mazzoni Maria Carla, sono nata a Viareggio il 20/12 del '47.

PRESIDENTE - Dove abita, signora?

TESTE MAZZONI M.C. - In Via degli Olivi numero 4, a Viareggio.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Bartolini può cominciare.

Parte Civile - Avvocato Bartolini

AVV. BARTOLINI - Sì. Buongiorno, signora.

TESTE MAZZONI M.C. - Buongiorno.

AVV. BARTOLINI - Le volevo chiedere: che rapporti di parentela aveva lei con Ilaria e Michela Mazzoni?

TESTE MAZZONI M.C. - Erano le mie nipoti, figlie di un fratello.

AVV. BARTOLINI - E che lavoro svolgevano?

TESTE MAZZONI M.C. - La...

AVV. BARTOLINI - Mi riferisco al 29 giugno, riferito a quell'epoca.

TESTE MAZZONI M.C. - Sì. La piccola, Michela, lavorava come babysitter, e la grande lavorava alla reception di un hotel.

AVV. BARTOLINI - Ecco, che conseguenze hanno avuto Michela e Ilaria a seguito del disastro ferroviario?

TESTE MAZZONI M.C. - Purtroppo erano in casa e una è rimasta sotto le macerie e l'altra è stata trovata non proprio

sotto le macerie, insomma morta nel momento - si presume - dello scoppio dell'incendio.

AVV. BARTOLINI - E che età avevano al momento del decesso?

TESTE MAZZONI M.C. - La piccola trentatre e la grande trentasei.

AVV. BARTOLINI - Ecco, lei il 29 giugno dove si trovava e come è stata... come è venuta a conoscenza praticamente di questo fatto?

TESTE MAZZONI M.C. - Dunque, io ero a casa mia e dormivo. Fra l'altro io non ho nemmeno sentito quello che è successo. A una certa ora mi ha telefonato la mia sorella e mi ha detto: "Guarda, non hai sentito tutte le ambulanze, tutte queste... insomma, lo scoppio"? (La teste piange). Dico: "No, non ho sentito nulla". Dice: "Guarda, noi siamo venuti via perché si sta cercando le bimbe, perché è successo un incendio e vedrai, sono fuori di casa, bisogna chiamarle insomma a casa nostra". Perché lì per lì tra l'altro io non mi sono neanche proprio resa conto della gravità, perché le bimbe stavano in una casetta in fondo a un orto e rispetto alle ferrovie erano vicine ma relativamente distanti, perché c'era questa casetta in fondo, poi davanti un grande orto, poi la casa, la strada e le altre case adiacenti proprio alla ferrovia. Sicché s'è detto: "Va beh, saranno scappate, hanno sentito l'incendio". Perché da principio fra l'altro la gente dicevano che erano incendiate le bombole che sostavano

davanti di solito in quei binari che poi sono stati tolti; spesso ci sostavano queste cisterne. E lì per lì venne detto che un treno aveva urtato queste cisterne qui. Si vede, insomma, nel momento così. E niente, io appena che ho avuto questa telefonata ho telefonato alle bimbe sui telefonini ma ovviamente non mi hanno risposto. Allora mi sono vestita e sono andata là. Però quando sono arrivata io l'incendio non l'ho visto, perché era già... insomma, era tutta circondata la zona. Si vedeva del fumo, ma le fiamme proprio io non le ho viste. E niente, allora abbiamo cominciato a cercare queste ragazze. Non si voleva attraversare la linea lì che hanno fatto i Vigili, perché non si poteva accedere alla zona interessata e non ci hanno fatto passare. Un Vigile, mi ricordo, disse: "No, sento io" - dice - "ora stanno lavorando". So che qualcuno ci disse: "Andate all'ospedale, delle ragazze sono state portate all'ospedale". Siamo andati all'ospedale e all'ospedale ci hanno detto che non ci potevano dire nulla perché non sapevano nulla. Era tutto così, ancora nella confusione. Quando poi, insomma, sono cominciate a passare le ore e non si trovava il verso di sapere come era la situazione, siamo ritornati all'ospedale. Ora non mi ricordo, due o tre volte siamo andati all'obitorio, dove ci dicevano che le salme erano tutte sequestrate e non ci potevano dire nulla. Poi siamo andati al Pronto Soccorso e mi hanno

detto: "Non abbiamo le generalità di diverse persone, ora si guarda". Insomma, poi alla fine ce l'abbiamo fatta e ci hanno detto: "Sì, al numero 20, queste due ragazze sono morte". Dopo allora siamo ritornati all'obitorio. E' stato tutto un macello così. Siamo ritornati all'obitorio e all'obitorio ci hanno detto che non ce le potevano fare vedere. Ora questo... faccio per dire quello che è stato. Prima di poter vedere anche... una l'ha riconosciuta mio marito, quella piccina, perché era troppo messa male e a me mi hanno fatto il test del DNA per il riconoscimento. E la bimba più grande l'abbiamo vista dopo un mucchio di peripezie, perché non era mai il momento per poter vedere queste... queste persone. E poi è finita così.

AVV. BARTOLINI - Signora, lei e sua sorella eravate gli unici parenti in vita?

TESTE MAZZONI M.C. - No, avevano anche parenti dalla parte della mamma, perché mio fratello è morto nel 2002 e un anno prima appunto era morta anche la mia cognata. Sicché era un momento insomma che si stavano un pochino riprendendo da questa situazione insomma un po' così. E niente, si cercava di stargli insomma un po' vicine, vedere insomma di seguirle un po', anche se erano ragazze che non è che... si destreggiavano, molto indipendenti, insomma. Comunque era un rapporto così, affettivo normale, come si fa con i figli, no? voglio dire, quando sono grandi, ecco.

AVV. BARTOLINI - Le volevo chiedere: lei e la sua famiglia che tipo di conseguenze avete avuto a seguito dell'evento?

TESTE MAZZONI M.C. - La conseguenza è che purtroppo è stata una disgrazia che... ci sembrava di avere avuto già abbastanza disgrazie e invece questa qui è stata la più grande di tutti e niente... (la teste piange.

AVV. BARTOLINI - Ascolti, le faccio...

TESTE MAZZONI M.C. - E' la vita cambiata, insomma, ecco.

AVV. BARTOLINI - Certo. Le faccio l'ultima domanda. Le è stato offerto un risarcimento?

TESTE MAZZONI M.C. - Sì, sì, sì.

AVV. BARTOLINI - L'ha accettato?

TESTE MAZZONI M.C. - No.

AVV. BARTOLINI - Per quale motivo?

TESTE MAZZONI M.C. - Per quale motivo? Che qui non è questione di risarcimento, è questione di due vite che abbiamo portato al cimitero, voglio dire, soltanto perché nessuno ha pensato la minima... la minima cosa che si poteva pensare, perché bastava dire all'entrata di una stazione, specialmente abitata, che bisogna camminare più piano. Ci camminano ora più piano, perché ora se deraglia un treno resta ritto, non succede una tragedia così. E con un convoglio con il gas non c'è stata nessuna attenzione e è successo una tragedia di questo... di questo genere. Bastava andare più piano, deragliava e finiva lì. Comunque è andata così.

AVV. BARTOLINI - Signor Presidente, nessun'altra domanda da parte mia.

PRESIDENTE - Domande, Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda, grazie.

PRESIDENTE - Gli altri Difensori di Parte Civile? I Responsabili Civili? Gli Imputati? Nessuno. Avvocato Labruna.

Responsabile Civile - Avvocato Labruna

AVV. LABRUNA - Avvocato Labruna. Depositiamo l'offerta effettuata alla signora Mazzoni.

PRESIDENTE - Grazie. Signora, si può accomodare. Grazie.

TESTE MAZZONI M.C. - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, il Tribunale acquisisce l'offerta, nulla opponendo le Parti.

AVV. BAGATTI - Signor Presidente, approfittavo di questo spazio. Quale sostituto dell'Avvocato Dalla Casa davo atto della presenza della signora Gloria Puccetti per conto del Comitato Matteo Valenti, che è arrivata nel frattempo.

PRESIDENTE - Diamo atto a verbale che è presente. Allora, vedo l'Avvocato Quartararo che era già in piedi. Il dirigente INAIL di La Spezia e il dirigente INAIL di Viareggio.

AVV. QUARTARARO - Sì. Cominciamo con il responsabile della sede INAIL di Viareggio.

PRESIDENTE - Bene. Viareggio, responsabile di Viareggio?

AVV. QUARTARARO - Sì.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MONGIOI' SEBASTIANO

Il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE MONGIOI' - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, lei si chiama?

TESTE MONGIOI' - Sebastiano Mongioi.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE MONGIOI' - Nato a Catania il 25 luglio del '68.

PRESIDENTE - Ed è responsabile...?

TESTE MONGIOI' - Della sede INAIL di Viareggio.

PRESIDENTE - Il cognome non si è capito.

TESTE MONGIOI' - Mongioi.

PRESIDENTE - Allora, è un teste della Parte Civile INAIL.

Avvocato Quartararo, può cominciare.

Parte Civile - Avvocato Quartararo

AVV. QUARTARARO - Buongiorno, dottore.

TESTE MONGIOI' - Buongiorno.

AVV. QUARTARARO - Sono l'Avvocato Giuseppe Quartararo
dell'Avvocatura INAIL per la Toscana. Senta, dottore, può
chiarirci meglio quali sono le sue competenze e in

particolare che cosa ha avuto modo di trattare lei in merito alle pratiche amministrative e medico legali di competenza INAIL in relazione al disastro ferroviario di Viareggio?

TESTE MONGIOI' - Sì. Sono responsabile della struttura INAIL di Viareggio dal 01 giugno del 2011. Mi occupo di tutta la struttura INAIL, quindi trasversalmente la responsabilità di tutti i prodotti. Riguardo al disastro di Viareggio naturalmente sono a conoscenza dei fatti in quanto agli atti della sede vi sono i verbali delle visite ispettive, nonché tutte le pratiche che sono state svolte.

AVV. QUARTARARO - Anche perché attualmente vengono erogate prestazioni dalla sede INAIL.

TESTE MONGIOI' - Precisamente. Vengono erogate prestazioni, redditi a superstiti, su due casi riconosciuti. Riguardano il signor Campo e il signor Farnocchia.

AVV. QUARTARARO - Senta, all'epoca del disastro ferroviario di Viareggio, quindi parliamo del 29 giugno, della notte tra il 29 e il 30 giugno del 2009, chi era il responsabile della sede INAIL di Viareggio?

TESTE MONGIOI' - Il responsabile - vado a memoria - era il signor Romolo Mazzei.

AVV. QUARTARARO - Attualmente è ancora in servizio?

TESTE MONGIOI' - Non più in servizio, è in pensione.

AVV. QUARTARARO - Comunque lei è completamente a conoscenza di

tutta la trattazione in merito (sovrapposizione di voci).

TESTE MONGIOI' - Sono a conoscenza, senz'altro, sì.

AVV. QUARTARARO - Senta, per quanto riguarda l'infortunio Farnocchia, ci vuole dire innanzitutto su quali presupposti essenziali è stato riconosciuto l'infortunio in oggetto?

TESTE MONGIOI' - Infortunio sul lavoro. Il signor Farnocchia si stava recando al lavoro, andava a prendere servizio presso un panificio. Stava recandosi al lavoro in bicicletta e poi il resto...

AVV. QUARTARARO - Era un lavoratore dipendente?

TESTE MONGIOI' - Era un lavoratore dipendente, non regolarizzato, regolarizzato successivamente al disastro.

AVV. QUARTARARO - Quindi al momento dell'evento era al nero, come si suol dire.

TESTE MONGIOI' - Era al nero. Questo non rileva ai fini della tutela abilità degli infortuni sul lavoro con l'INAIL. Poi è stato successivamente regolarizzato anche a seguito della visita ispettiva dell'INAIL e della Direzione Territoriale del Lavoro.

AVV. QUARTARARO - Ecco, può solo fare una piccola precisazione? Non rileva in quanto vige il principio...

TESTE MONGIOI' - Il proprio dell'automaticità delle prestazioni, per cui indipendentemente dall'avvenuta assicurazione formale da parte del datore di lavoro, il lavoratore è sempre e comunque tutelato, a maggiore

ragione se è lavoratore dipendente.

AVV. QUARTARARO - Senta, attualmente le prestazioni erogate quindi ai superstiti in cosa consistono, grosso modo? Ecco, se può dirlo in poche parole.

TESTE MONGIOI' - Allora, per quanto riguarda (sovrapposizione di voci)...

AVV. QUARTARARO - No, parliamo prima di Farnocchia, di Farnocchia.

TESTE MONGIOI' - Farnocchia è una rendita superstiti, quindi per coniuge e per figlio minore, che attualmente va a scuola. Per quanto riguarda...

AVV. QUARTARARO - In questo caso erano più figli, no?

TESTE MONGIOI' - Erano più figli, Farnocchia... posso accedere a...?

AVV. QUARTARARO - Sì, se può... con l'autorizzazione del...

PRESIDENTE - Il Tribunale autorizza il teste a consultare gli atti in suo possesso.

TESTE MONGIOI' - Grazie.

PRESIDENTE - A maggior ragione se fossero fatti documentalmente...

AVV. QUARTARARO - Sì, va bene. Effettivamente possiamo...

PRESIDENTE - ...attestabili...

AVV. QUARTARARO - ...possiamo stringere, Presidente.

PRESIDENTE - Potremmo acquisire la documentazione.

AVV. QUARTARARO - Va bene, Presidente, accolgo il consiglio.

TESTE MONGIOI' - Sì. Per quanto riguarda il signor Farnocchia,

eroghiamo una rendita a superstiti per la coniuge e per un figlio di età di sedici anni, attualmente.

AVV. QUARTARARO - Attualmente. Senta, il costo attuale, l'ultimo aggiornamento complessivo per le prestazioni erogate al signor Farnocchia, a quanto ammonta?

TESTE MONGIOI' - Per quanto riguarda il signor Farnocchia, ad oggi 366.799,23 euro.

AVV. QUARTARARO - Ecco, a che data questo?

TESTE MONGIOI' - Questo alla data di ieri.

AVV. QUARTARARO - Ah, ecco. Quindi ieri ha un nuovo aggiornamento del costo. Ha la documentazione con sé, quindi?

TESTE MONGIOI' - Certamente.

AVV. QUARTARARO - Quindi ha sia l'attestato di costo, sia il prospetto...

TESTE MONGIOI' - Le rate erogate fino a ieri.

AVV. QUARTARARO - Le rate già erogate.

TESTE MONGIOI' - Certamente

AVV. QUARTARARO - E anche il prospetto della rendita valore capitale?

TESTE MONGIOI' - Certamente.

AVV. QUARTARARO - Allora poi chiedo l'acquisizione. Senta, per quanto riguarda invece il caso Campo, ci vuole dire brevemente l'infortunio Campo?

TESTE MONGIOI' - Anche lui infortunio in itinere, in quanto risulta che si fosse recato in laboratorio. Lui era socio

di una ditta presso la quale lavorava, per progettazione e costruzione di arredamenti a bordo. Era tornato sul lavoro per prendere...

AVV. QUARTARARO - "A bordo", mi scusi, di navi si intende?

TESTE MONGIOI' - Prego?

AVV. QUARTARARO - Arredamenti navali?

TESTE MONGIOI' - Arredamenti navali, certamente. Era tornato in laboratorio per prendere delle carte che avrebbe dovuto consegnare a un cliente nell'immediatezza.

AVV. QUARTARARO - Sì, più che un cliente si trattava di un subappaltatore, diciamo.

TESTE MONGIOI' - Sì, certamente.

AVV. QUARTARARO - Che lo aspettava.

TESTE MONGIOI' - Che lo aspettava a casa, certamente.

AVV. QUARTARARO - Ecco. Sono state fatte delle indagini amministrative e anche ispettive per quanto riguarda tutte queste circostanze?

TESTE MONGIOI' - Sono state fatte.

AVV. QUARTARARO - Ci sono dei riscontri?

TESTE MONGIOI' - Ci sono dei riscontri, per cui effettivamente si era recato in laboratorio. Vi è anche un riscontro con l'agenzia di polizia privata che ha rilevato un accesso di pochi minuti in laboratorio con un orario compatibile con quello dell'infortunio. E tra l'altro appunto...

AVV. QUARTARARO - Come ha rilevato la vigilanza? In relazione ad un impianto?

TESTE MONGIOI' - Per quanto agli atti, ci sono dei tabulati che rilevano l'attivazione e la disattivazione dell'impianto di allarme all'interno del laboratorio della struttura del signor Campo.

AVV. QUARTARARO - E' stato anche sentito l'artigiano che lo aspettava?

TESTE MONGIOI' - E' stato anche sentito l'artigiano che collaborava con il signor Campo, che ha confermato appunto che attendeva il signor Campo a casa per la consegna dei disegni.

AVV. QUARTARARO - Va bene. Io non ho nessun'altra domanda. Ah, l'ammontare... mi scusi, l'ammontare del costo del signor Campo attuale? E' stato fatto anche qui un aggiornamento?

TESTE MONGIOI' - Sempre a ieri, 267.722,77 euro.

AVV. QUARTARARO - Anche in questo caso quindi ha con sé questa documentazione relativa sia all'attestazione di costo, sia al prospetto valore capitale della rendita, sia al prospetto dei ratei di rendita già erogati?

TESTE MONGIOI' - Già erogati, sì.

AVV. QUARTARARO - E quindi... e complessivamente quindi i due infortuni mortali a quanto ammonta il costo complessivo per l'istituto?

TESTE MONGIOI' - La somma globale a ieri è 634.521,90 euro.

AVV. QUARTARARO - Bene. Io non ho nessun'altra domanda. Chiedo l'acquisizione di questi nuovi documenti relativi a quanto oggi depresso, cioè il nuovo attestato di costo e i

prospetti.

PRESIDENTE - Su questa richiesta tutte le altre parti concordano? Il Tribunale ne dispone l'acquisizione. Avvocato, ci chiedevamo... Grazie, se non ci sono domande per il dirigente, il responsabile...

Responsabile Civile - Avvocato Labruna

AVV. LABRUNA - Presidente, io avrei alcune domande. Avvocato Labruna.

PRESIDENTE - Avvocato Labruna. Prego.

AVV. LABRUNA - Buongiorno.

TESTE MONGIOI' - Buongiorno.

AVV. LABRUNA - Lei ha riferito di essere stato nominato nel 2011. E' corretto?

TESTE MONGIOI' - Corretto, sì.

AVV. LABRUNA - Quindi di avere effettuato delle verifiche sul fascicolo...

TESTE MONGIOI' - Certo.

AVV. LABRUNA - ...in relazione alle posizioni predisposte dal suo predecessore.

PRESIDENTE - Avvocato Quartararo, spenga il microfono.

AVV. LABRUNA - Ha rinvenuto nel fascicolo una domanda di surroga antecedentemente alla costituzione di Parte Civile effettuata dall'INAIL?

TESTE MONGIOI' - Guardi, su questo aspetto precisamente non ho controllato. Immagino di sì.

AVV. LABRUNA - Immagina di sì. E' una questione rilevante.
Quindi lei non ha controllato?

TESTE MONGIOI' - Non ho controllato questo.

AVV. LABRUNA - E lei non ha effettuato alcuna domanda,
specificamente lei quindi?

TESTE MONGIOI' - La richiesta di surroga sarà stata fatta
certamente ancora prima del mio ingresso in sede a
Viareggio.

AVV. LABRUNA - A noi sinceramente non risulta che è stata
effettuata questa domanda di surroga, ma è documentale
quindi eventualmente sarà... Le risulta invece che tutti
i soggetti, ad eccezione della signora Lippi Marcella,
sono stati integralmente risarciti dagli assicuratori?

AVV. QUARTARARO - C'è opposizione su questa domanda. Come fa a
sapere che i soggetti sono stati risarciti?

AVV. LABRUNA - Presidente, non capisco questa opposizione.

PRESIDENTE - E' respinta, è respinta. Andiamo avanti. Sentiamo
la risposta.

AVV. LABRUNA - Gliela ripeto. Le risulta che tutte le
posizioni sono state integralmente risarcite, ad
eccezione della posizione della signora Lippi Marcella?

TESTE MONGIOI' - Mi scusi, risarcite da chi?

AVV. LABRUNA - Dagli assicuratori.

TESTE MONGIOI' - Questo non glielo so dire. Io posso
rispondere del risarcimento INAIL al signor Campo... ai
superstiti del signor Campo e ai superstiti del signor

Farnocchia.

AVV. LABRUNA - E' esattamente di questo che stiamo parlando. Quindi a lei non risulta che è stato effettuato un risarcimento. I soggetti ai quali oggi l'INAIL sta erogando delle prestazioni, il cui ammontare lei ha riferito essere 634.000,00 euro complessivo...

TESTE MONGIOI' - Certo.

AVV. LABRUNA - ...hanno già integralmente quietanzato il danno, hanno ricevuto...

AVV. QUARTARARO - C'è opposizione.

AVV. LABRUNA - No, cortesemente non interrompa, cortesemente. Un attimo, mi faccia terminare la domanda. Hanno integralmente quietanzato il danno - io ho qui la documentazione che depositerò al Presidente - e tutto ciò è avvenuto nel 2010. E' abbastanza singolare che non le risulti, che lei abbia effettuato...

PRESIDENTE - Avvocato, però la domanda così formulata non può essere ammessa.

AVV. LABRUNA - Gliela riformulo. Le risulta che i soggetti ai quali oggi l'INAIL sta erogando delle prestazioni hanno ricevuto e quietanzato integralmente il danno nell'anno 2010 e comunque precedentemente al suo ingresso?

TESTE MONGIOI' - Allora, io le rispondo che noi stiamo... stiamo indennizzando attualmente, mensilmente, tramite l'erogazione di ratei di rendita a superstiti, i superstiti del signor Campo e del signor Farnocchia.

AVV. LABRUNA - Non ha risposto alla mia domanda.

TESTE MONGIOI' - Per il resto non ne sono a conoscenza.

AVV. LABRUNA - Non le risulta.

TESTE MONGIOI' - Non lo so.

AVV. LABRUNA - Non le risulta. Presidente, io depositerei a questo punto tutte le quietanze di questi soggetti, i quali hanno integralmente dichiarato... hanno ricevuto un risarcimento da parte degli assicuratori e hanno integralmente quietanzato il danno, ad eccezione della signora Lippi Marcella. Depositerei tutte quante le quietanze.

PRESIDENTE - Quindi l'elenco e le quietanze relative.

AVV. LABRUNA - L'elenco se vuole glielo leggo per il verbale.

PRESIDENTE - No, va bene.

AVV. LABRUNA - Altrimenti c'è l'elenco di tutti quanti i soggetti, che sono i medesimi, ovviamente, a cui fa riferimento.

PRESIDENTE - Mi sembra... Le altre Parti, Pubblico Ministero e Parti Civili, su questa richiesta di produzione documentale?

P.M. - Nulla oppongo.

PRESIDENTE - Nulla oppongono. Il Tribunale ne dispone l'acquisizione, come da richiesta.

AVV. LABRUNA - Grazie.

PRESIDENTE - Altre domande per il responsabile INAIL? Grazie, può andare.

TESTE MONGIOI' - Grazie. Avvocato, invece per La Spezia possiamo... abbiamo i documenti o lo vogliamo sentire per forza?

AVV. QUARTARARO - Vogliamo sentirlo, ma brevemente.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. QUARTARARO - Brevemente, Presidente.

PRESIDENTE - Marco, chiamiamo il responsabile di La Spezia.

AVV. QUARTARARO - Ho lasciato i documenti poc'anzi, che avevo detto, forse mi sono dimenticato, avevo detto di depositarli.

PRESIDENTE - Ce li ha lei?

AVV. QUARTARARO - No.

PRESIDENTE - Marco, richiamiamo il teste che stava andando via, per favore?

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - BELLANI ENZO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno. Si accomodi pure.

TESTE BELLANI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, lei si chiama?

TESTE BELLANI - Sono Bellani Enzo, sono stato delegato dal dirigente della sede quale responsabile dell'Area Lavoratori, Processo Lavoratori, a rappresentare l'INAIL di La Spezia.

PRESIDENTE - Va bene. Ci ha dato le sue generalità complete?

E' nato?

TESTE BELLANI - Sono nato ad Aulla il 19/10/1953.

PRESIDENTE - Ed abita?

TESTE BELLANI - Abito ad Aulla, Via Federico Giannetti numero
8.

PRESIDENTE - E quindi è stato delegato dal suo...

TESTE BELLANI - Sì.

PRESIDENTE - Benissimo. Va bene. Prego.

Parte Civile - Avvocato Quartararo

AVV. QUARTARARO - Buongiorno.

TESTE BELLANI - Buongiorno.

AVV. QUARTARARO - Buongiorno, signor Bellani, sono l'Avvocato Giuseppe Quartararo dell'Avvocatura Regionale INAIL Toscana. Senta, ci può brevemente dire quali sono... proprio in due parole, quali sono le sue competenze e di cosa si occupa negli ultimi anni, di cosa si è occupato negli ultimi anni?

TESTE BELLANI - Io dal 2009 sono responsabile dell'Area Lavoratori della sede INAIL di La Spezia, per cui tratto tutto ciò che riguarda la parte infortunistica, malattie professionali, rendite comprese, della gestione lavoratori.

AVV. QUARTARARO - Quindi la sera... in relazione quindi al disastro ferroviario di Viareggio lei ha avuto modo di

occuparsi delle prestazioni erogate dall'INAIL in relazione?

TESTE BELLANI - Sì, sì, ho avuto modo di seguire diciamo questa... questi due infortuni, questi due infortuni che per noi erano dei due macchinisti del treno... del treno merci, il signor D'Alessandro e il signor Fochesato.

AVV. QUARTARARO - Ecco, come mai si è occupata la sede di La Spezia e non la sede di Viareggio?

TESTE BELLANI - Si è occupata la sede di La Spezia perché la competenza era su base territoriale, vale a dire che la competenza è la sede dove ha la residenza la persona infortunata. E questi due...

AVV. QUARTARARO - Il lavoratore quindi, sì. Allora, in due parole ci può dire i macchinisti, il signor Fochesato e il signor D'Alessandro, che tipo di prestazioni hanno ricevuto dall'INAIL e che tipo di problemi dal punto di vista fisico e psicofisico hanno avuto?

TESTE BELLANI - Senz'altro. Allora, per quello che riguarda il signor D'Alessandro, è stato in temporanea per un lungo periodo, cioè in assenza dal lavoro per un lungo periodo. A guarigione avvenuta gli è stato riconosciuto un danno biologico di un 11 per cento, che l'INAIL, a seguito del riscontro ai sensi della 626, della legge, ha ritenuto che vi fosse una responsabilità da parte delle Ferrovie dello Stato e pertanto aveva restaurato un'azione di regresso, che si è conclusa per tutti e due i casi con

una transazione da parte delle Ferrovie dello Stato, che hanno pagato tramite le... tramite le Assicurazioni Generali, che all'epoca probabilmente avevano il... diciamo, avevano la competenza per l'assicurazione in questi casi qua.

AVV. QUARTARARO - Senta, lei ci può dire che tipo di danno permanente hanno avuto, se li hanno avuti entrambi o soltanto uno solo?

TESTE BELLANI - Allora, per quello che riguarda il signor D'Alessandro, ha avuto un riconoscimento di un danno dell'11 per cento e che ad oggi è rimasto... è rimasto tale perché non sono state fatte più nessun tipo di aggravamento, per cui è rimasta questa situazione dell'11 per cento.

AVV. QUARTARARO - Quindi è stato indennizzato con una rendita oppure indennità (sovrapposizione di voci)?

TESTE BELLANI - No, un danno biologico, è stato indennizzato un danno biologico, perché...

AVV. QUARTARARO - In capitale.

TESTE BELLANI - In capitale. Perché dal luglio del 2000, quando... con l'entrata in vigore la Legge 38 del 2000, tutti gli infortuni che rientrano in un danno dal 6 al 15 per cento vengono liquidati in capitale. La rendita la si costituisce dal 16 per cento in poi.

AVV. QUARTARARO - Per quanto riguarda invece il signor Fochesato?

TESTE BELLANI - Il signor Fochesato invece subito in prima battuta gli è stato riconosciuto un danno permanente di un 16 per cento, che poi, a seguito di un aggravamento fatto due anni dopo, il grado - che è ancora quello attuale - è di un 20 per cento. Anche in questo caso l'amministrazione ha capitalizzato il danno, comprensivo di quello che aveva pagato come indennità temporanea, e ha transato anche questo tramite le Generali.

AVV. QUARTARARO - Ecco, il pagamento in transizione poi effettuato fu fatto prima dell'aggravamento o dopo l'aggravamento?

TESTE BELLANI - È stato fatto... la transazione è stata fatta dopo, tant'è vero che il danno che è stato richiesto è sulla base di un 20 per cento, la capitalizzazione riguarda un 20 per cento.

AVV. QUARTARARO - Sì. Lei ha un documento da cui si evince comunque il pagamento...

TESTE BELLANI - Sì.

AVV. QUARTARARO - ...effettuato dalla compagnia Generali all'istituto?

TESTE BELLANI - Sì. C'è da tenere presente che in questa quota che l'INAIL ha transato ci sono comprensive anche le spese legali che hanno sostenuto.

AVV. QUARTARARO - Sì, sì, era solo...

TESTE BELLANI - Per cui... però abbiamo il documento, i documenti con il pagamento che sono stati fatti.

AVV. QUARTARARO - Bene. Io chiedo... Non ho altre domande, Presidente. Chiede se è possibile depositare il documento che attesta l'avvenuto versamento in favore dell'INAIL per questi due infortuni.

PRESIDENTE - Grazie. Altre domande? Avvocato Labruna.

Responsabile Civile - Avvocato Labruna

AVV. LABRUNA - Presidente, una domanda. Avvocato Labruna. Buongiorno. Sono qui, buongiorno.

TESTE BELLANI - Buongiorno.

AVV. LABRUNA - Una domanda doverosa, a questo punto, visto il precedente intervento. In conseguenza dell'atto di transazione di cui lei ha fatto riferimento, l'INAIL non ha più nulla a pretendere da (sovrapposizione di voci)?

TESTE BELLANI - Nulla. No, la situazione nostra di rivalsa, di regresso, è conclusa.

AVV. LABRUNA - E' conclusa. Perfetto. Le risulta che il pagamento è avvenuto sì dalle assicurazioni, anche per nome e per conto delle società del Gruppo GATX, come risulta in...?

TESTE BELLANI - No, io qua dagli atti... vado sugli atti, mi risulta soltanto che sia stato fatto per conto delle Generali e per conto delle FS di Viareggio. Altre cose non lo so.

AVV. LABRUNA - Presidente, io deposito l'atto di transazione da cui si evince evidentemente che il Gruppo GATX fa

parte dei soggetti assicurati.

PRESIDENTE - Se non ci sono opposizioni, il Tribunale ne dispone l'acquisizione, come da richiesta. Grazie, si può accomodare.

TESTE BELLANI - Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato, c'era un altro teste?

AVV. QUARTARARO - Intanto se possiamo depositare questi due documenti relativi al versamento. Mi interessa solo quello, il versamento in favore dell'INAIL.

AVV. LABRUNA - Presidente, io avrei un'ultimissima domanda, se è possibile.

PRESIDENTE - Ah, pensavo avesse finito. Prego.

AVV. LABRUNA - Dottore...

PRESIDENTE - Scusi, c'è un'ultima domanda.

TESTE BELLANI - Sì, mi dica.

AVV. LABRUNA - Volevo chiederle se l'INAIL aveva effettuato, prima di costituirsi parte civile, una domanda di surroga.

TESTE BELLANI - Non si è costituita parte civile, non c'è parte civile.

AVV. LABRUNA - Ha effettuato una domanda di surroga lei?

TESTE BELLANI - No... sì, ha fatto una parte di surroga, credo un'azione di regresso. Per quello che...

AVV. LABRUNA - Di regresso.

TESTE BELLANI - Di regresso per quello che siamo arrivati a chiedere... quello che abbiamo poi incassato come... come

INAIL. Ha capito?

AVV. LABRUNA - Va bene. Grazie.

TESTE BELLANI - Prego.

Parte Civile - Avvocato Quartararo

AVV. QUARTARARO - Se può a questo punto...

PRESIDENTE - Per concludere. Prego.

AVV. QUARTARARO - Per concludere, dire quando è stato fatto il pagamento in transazione.

TESTE BELLANI - I pagamenti, per tutti e due i casi, sia di Fochesato e sia di D'Alessandro, sono stati fatti in data 04/04/2013.

AVV. QUARTARARO - 04 aprile 2013.

TESTE BELLANI - 04/2013, sì.

AVV. QUARTARARO - Bene. Nessun'altra domanda.

TESTE BELLANI - Ora, questo è per quello che riguarda il D'Alessandro e questo qua per quello che riguarda il signor Fochesato.

PRESIDENTE - Il teste precedentemente esaminato ha della documentazione di cui è stata chiesta l'acquisizione. E sempre il Tribunale su questo...

AVV. D'APOTE - Scusi, signor Presidente, non è chiara una cosa. Se l'INAIL non è costituita Parte Civile rispetto alla posizione per cui ha chiamato questo testimone, non capisco la pertinenza della testimonianza, ma diciamo... ma diciamo quella ormai...

(più voci sovrapposte)

AVV. D'APOTE - ...ormai è stata fatta, ma anche della documentazione.

AVV. QUARTARARO - E' stata... è stata già depositata lista testi e su questa non c'è stata opposizione, è stato ammesso. E' nella lista testi (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Diciamo, ottima domanda, ma ormai abbiamo...

AVV. SCALISE - Però sulla produzione documentale di oggi c'è opposizione perché non è pertinente, non c'è il danno e non c'è costituzione di Parte Civile.

TESTE BELLANI - Sono libero?

PRESIDENTE - Avvocato, la documentazione di cui chiede l'acquisizione a cosa... Avvocato Quartararo...

AVV. QUARTARARO - Si tratta dell'attestazione... si tratta della nuova attestazione di costo datata 13 aprile 2015, relativa all'infortunio mortale Campo Rosario, e con relativo prospetto dei ratei di rendita già pagati a quella data e il prospetto di calcolo valore capitale.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. QUARTARARO - E la stessa analoga cosa per l'infortunio mortale (voce fuori microfono)...

PRESIDENTE - Il Tribunale ribadisce il provvedimento di acquisizione.

TESTE BELLANI - Sono libero?

PRESIDENTE - Grazie, sì. Allora, c'era qualcuno che aveva solo

un teste, per esempio l'Avvocato Pedonese. Sentiamo il suo? Bonuccelli, Marco Bonuccelli. Avvocato Bagatti, lei quanti testi ha?

AVV. BAGATTI - Uno anch'io, perché il dottor Bani... E' la signora...

PRESIDENTE - La signora Maccioni.

AVV. BAGATTI - ...Valentina Manichetti, che tra l'altro è in stato interessante, quindi...

PRESIDENTE - Va bene, la facciamo appena dopo.

AVV. BAGATTI - La ringrazio.

PRESIDENTE - Menichetti.

AVV. V. VALIGNANI - Presidente, chiedo scusa, Avvocato Valignani Valeria.

PRESIDENTE - L'Avvocato Valignani è presente.

AVV. V. VALIGNANI - Sono arrivata, grazie.

PRESIDENTE - Buongiorno. Quindi Avvocato Valignani in sostituzione del collega Valignani Valerio.

AVV. BELAISE - Signor Presidente, mi scusi, se può dare atto anche della presenza dell'Avvocato Francini, che è arrivata.

PRESIDENTE - Sì, sì, possono andare i due testi, grazie Marco. Allora, è presente anche l'Avvocato Francini.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - BONUCCELLI LUCA

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE BONUCCELLI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, lei come si chiama?

TESTE BONUCCELLI - Bonucelli Luca.

PRESIDENTE - Luca.

TESTE BONUCCELLI - Sì.

PRESIDENTE - Perché nella... mi avevano indicato Bonucelli Flavio, ma che è un consulente, quindi non c'entra. Bonucelli Luca, nato?

TESTE BONUCCELLI - Bonucelli Flavio, scusi...

PRESIDENTE - No, no...

TESTE BONUCCELLI - ...è il fratello di mio padre, deceduto.

PRESIDENTE - Perfetto, perfetto. Allora, Bonucelli Luca, nato?

TESTE BONUCCELLI - A Viareggio 12/01/'76.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE BONUCCELLI - Abito a Viareggio, in Via Don Aldo Mei, 22, ex Campo di Aviazione.

Parte Civile - Avvocato Pedonese

PRESIDENTE - Avvocato, mi aiuta solo un attimo...

AVV. PEDONESE - Sì.

PRESIDENTE - ...ad individuare... perché avevamo indicato un Bonucelli nella sua lista, ed era Flavio...

AVV. PEDONESE - No...

PRESIDENTE - ...come C.T.

AVV. PEDONESE - No, no, ma ho indicato anche nella memoria che ho depositato da ultimo, in relazione alla rinuncia, c'è. Comunque Luca Bonuccelli è esattamente...

PRESIDENTE - Numero?

AVV. PEDONESE - Scusi eh, sto cercando. Aspetti, perché... allora, era il numero 52 della lista Nicola Andreini e il numero 61 della lista Moreno Federigi.

PRESIDENTE - Ah, allora mi hanno soltanto... d'accordo, d'accordo, è stata prelevata solo una delle liste numerose da lei poi depositate.

AVV. PEDONESE - Ah, ecco, erano due.

PRESIDENTE - Solo una lista. Difatti c'era un Bonuccelli, ma Flavio, che è un consulente tecnico.

AVV. PEDONESE - E' il consulente della Mirella Pucci, è un'altra cosa.

PRESIDENTE - Processualmente.

AVV. PEDONESE - Sì.

PRESIDENTE - Bene. Mi scusi.

TESTE BONUCCELLI - Prego.

PRESIDENTE - Ha dato le generalità. Ha letto quella formula?

TESTE BONUCCELLI - Sì.

PRESIDENTE - Ascolti le domande dell'Avvocato Pedonese.

TESTE BONUCCELLI - Sì, grazie.

AVV. PEDONESE - Buongiorno. Senta, una domanda per iniziare. Chi viveva in Via Ponchielli il 29 giugno 2009?

TESTE BONUCCELLI - Il 29 giugno 2009 viveva in via Ponchielli mio padre, Bonuccelli Claudio, e mia madre, Bernacchi Nadia, ed erano lì provvisoriamente in attesa della ristrutturazione della loro casa al Campo di Aviazione, la casa dove attualmente ora abito io.

AVV. PEDONESE - Senta, sono sopravvissuti i suoi genitori a quella notte?

TESTE BONUCCELLI - No, sono deceduti la notte stessa.

AVV. QUARTARARO - E mi può riferire che rapporto di parentela intercorresse con le Parti Civili costituite Moreno Federigi e Nicola Andreini?

TESTE BONUCCELLI - Moreno Federigi era il cognato, in quanto sposato con Bonuccelli Manuela, la sorella di mio padre. E Nicola Andreini invece è il genero, in quanto sposato con mia sorella Bonuccelli Laura.

AVV. PEDONESE - Senta, iniziando da Moreno Federigi. Da quanto tempo conosceva i suoi genitori Moreno?

TESTE BONUCCELLI - Moreno... questa è una cosa che ho sempre sentito in famiglia dire. Io ero molto piccolo. Si sono conosciuti che erano gli anni... quando avevo io un anno o due anni, quindi negli anni '78, '79. Ho sempre sentito dire in casa appunto di questa loro conoscenza, in quanto in quei tempi fu proprio mio padre, in quanto fratello maggiore, a conoscere e a uscire insieme a mia madre con Emanuela Bonuccelli, la sorella di mio padre. Quei tempi erano tempi in cui per uscire c'era bisogno di essere

accompagnati e quindi in tutte le uscite che facevano fuori usciva Moreno Federigi con anche mia zia Emanuela, uscivano insieme e c'era anche appunto mio padre, che era appena sposato, che si era appena sposato, con mia madre. E poi infatti fu proprio... mi ricordo che mi raccontavano, fu proprio mio padre a introdurre diciamo in famiglia, essendo quello il periodo in cui entrare in famiglia come fidanzamento era una cosa ritenuta molto importante, quindi fu proprio lui diciamo a introdurlo in casa, la presentazione e quindi il fidanzamento che ebbero quando io ero piccolo. Avevo tre o quattro anni, quindi sarà stato gli anni '79, così, '80.

AVV. PEDONESE - Poi quando si sono sposati Moreno ed Emanuela?

TESTE BONUCCELLI - Nell'83, 1983.

AVV. PEDONESE - Senta, entrando proprio nel tipo di frequentazione appunto tra Moreno e i suoi genitori, ne può parlare? Si frequentavano con regolarità?

TESTE BONUCCELLI - Sì, si frequentavano molto regolarmente. Si vedevano spesso per andare anche a fare una cena insieme, un'escursione magari in montagna che terminava con una cena. Hanno condiviso anche lo stabilimento balneare inizialmente, quando mio padre abitava in centro a Viareggio, in centro a Viareggio, al Bagno Bertucelli, e poi quando mio padre si trasferì in darsena dividevano lo stabilimento balneare al Bagno Olanda, così ci trovavamo tutti lì, c'eravamo anche noi. Poi vorrei anche

ricordare che lavoravano insieme, in quanto mio padre consigliò a Moreno di... a Moreno Federigi gli consigliò di fare domanda per entrare a lavorare dove lavorava lui, presso la solita azienda, e infatti così fece Moreno e infatti hanno lavorato insieme dall'anno '79, che era entrato appunto a lavorare lì nella solita azienda, fino al 2008, anno in cui mio padre andò in pensione e quindi smisero di lavorare insieme. Infatti nella loro frequentazione va detto anche che l'azienda, appunto essendo un'azienda molto grande, ha anche un circolo aziendale, in cui l'azienda organizzava spesso delle gite a prezzi scontati, appunto perché ti dava una mano l'azienda, e quindi si ritrovavano appunto ad andare a fare queste gite, di cui mio padre era anche un socio revisore, quindi che decideva le gite e se le sceglieva come piacevano. E andava spesso insieme a Moreno. Tra le piccole cose ricordo anche che giocava nella squadra di calcio dell'azienda, Moreno, e una volta si andò a vedere giocare appunto... giocare la partita Moreno, si andò io e mio padre.

AVV. PEDONESE - Ascolti, veniamo poi allo specifico, proprio a quella notte. Lei si ricorda dove si trovasse e che cosa ha fatto? Quindi i vari passaggi se li ricorda?

TESTE BONUCCELLI - Sì, purtroppo li ricordo. Quella notte io ero nella mia abitazione, che si trova al Campo di Aviazione ed era di fronte a quella dei miei genitori che

avrebbero ristrutturato. Quella notte io ero, come tutte le sere, come facevo abitualmente, andavo sia il pomeriggio che la sera a mangiare dai miei genitori, e quindi, come facevo prima, quando abitavo nella casa al Campo di Aviazione, e come facevo dopo, quando si trasferirono provvisoriamente in Via Ponchielli. Ero stato da loro fino circa alle dieci e mezzo, un quarto alle undici, come del resto tutte le sere. Poi ero rientrato nella mia abitazione - abitavo al terzo piano - e quella notte, me la ricordo sempre, era una notte molto calda e dormivo con l'avvolgibile diciamo a metà, non completamente chiuso. Quella notte sentii l'esplosione, sentii l'avvolgibile... come una persona che ci batteva forte, quindi mi spaventai subito e pensai inizialmente ai ladri. Poi vidi la fiammata in cielo. Andai sul mio terrazzino e vidi la fiammata in cielo. Al che anche la persona che abita sopra casa mia iniziò ad urlare. Nell'abitazione dove abitavo avevamo tutti le bombole del gas per la cucina, quindi si pensò anche al rischio se si propagava un incendio lì. Si vide una cosa... insomma, non mi resi conto della cosa, presi subito... presi subito dei pantaloncini da mare, ricordo, che avevo lì a portata di mano, una maglietta da mare, presi, andai giù, montai sullo scooter e andai a vedere, ma non sapendo minimamente il posto dove poteva essere successo l'esplosione. Andai a vedere dov'era, ecco. E mi ricordo

sempre che quando ero in cima al cavalca-ferrovie lì mi resi conto che poteva essere la zona dove stavano i miei genitori. Allora fermai il motorino, levai il casco e telefonai subito ai miei genitori. I miei genitori non avevano un telefono fisso, però mi ricordo sempre che si erano... ci avevano garantito di tenere sempre il cellulare acceso, soprattutto per paura che le bimbe di mia sorella, le loro nipotine... che mia sorella avesse dei problemi, o anch'io, e quindi dicevano "il telefono è sempre acceso". Ho trovato il telefono spento e ho subito telefonato a mia sorella. Ho detto: "Laura, nella zona dove stanno mamma e papà ho paura"... (il teste piange)... un secondo...

AVV. PEDONESE - Un attimo.

PRESIDENTE - Aspetti un attimo, aspetti. Vuole che interrompiano un attimo? Eh?

AVV. PEDONESE - Grazie, signor Presidente.

TESTE BONUCCELLI - La ringrazio, sì.

(Viene interrotta la deposizione del teste)

QUESTIONI ISTRUTTORIE

PRESIDENTE - Nel frattempo, visto che c'è anche l'Avvocato Francini e l'Avvocato Ruggeri, incominciamo a pensare alle date di udienza per fare venire i testi tedeschi, che quindi interessano voi e le Parti Civili, e incominciate ad immaginarvi i modi per procedere alla

loro citazione, visto che non sarà, ad avviso del Tribunale, compito del Pubblico Ministero procedere a questo genere di adempimento. Il Pubblico Ministero ha sentito quello che abbiamo detto?

P.M. - Certamente.

PRESIDENTE - Complimenti, perché sembrava distratto.

P.M. - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Approfittavo di questo momento per dirvi...

AVV. RAFFAELLI - No, no, certo.

PRESIDENTE - Vi ricordate, dovevate darci delle date di disponibilità, ci siamo detti prima di Pasqua?

AVV. RAFFAELLI - Giudice, intervenivo proprio su questo, Presidente. Allora, le dico quale è lo stato dell'arte per quelli che sono i tentativi di ragionamento che stiamo facendo noi come difensori dei tedeschi e degli austriaci. Allora, le posizioni sono sette, se le abbiamo contate bene, dei testi tedeschi che sarebbero stati rinunciati e poi non revocati. Allora, noi abbiamo contatto diretto solamente con uno di questi, che è Tuscher, perché è inserito nella nostra lista testi, nelle nostre liste testi di difensori degli imputati tedeschi e austriaci. Per quanto riguarda Tuscher pensiamo di riuscire a farlo venire, ma se vi era accordo anche delle altre Parti a questo punto lo faremmo venire insieme a tutti gli altri testi quando sarà il nostro turno, e questo semplifica le cose anche per quanto

riguarda la traduzione e tutto. Questo se sono d'accordo ovviamente le altre Parti sull'ordine. Degli altri sei testi non abbiamo nessun tipo di contatto, e ci hanno detto "provate a citarli mandando le raccomandate come fanno in Italia". Dopodiché però abbiamo verificato che dei sei testi che rimangono, i numeri 72 e 73, che vengono indicati nelle liste come Steiner - e sarebbe Steiner Ulrike, la 72 - e il 73, Fuchs Trar, che probabilmente è un nome completamente sbagliato, perché ci hanno detto che mancherebbe il nome di battesimo o qualcosa; Fuchs Trar è un nome implausibile, cioè... ecco. Questi due testi, che erano testi EBA, se abbiamo fatto le verifiche giuste, sarebbero ancora... nel processo sarebbero non revocati solamente in virtù dell'opposizione di questi difensori, di questo difensore che sta parlando, e anche di altri difensori. Allora, siccome le circostanze sulle quali devono riferire e per le quali noi ci opponevamo alla revoca, erano semplicemente circostanze attinenti al dato che GATX aveva fatto opposizione in sede giudiziale a un'ordinanza che era stata emessa dall'EBA, noi saremmo dell'idea di produrre i documenti di questa opposizione e rinunciare all'opposizione alla rinuncia da parte del Pubblico Ministero di questi due testi, dei quali appunto non si sanno bene nemmeno i nomi, cosicché sarebbe risolto il problema.

PRESIDENTE - Quindi, sette meno due... torna?

AVV. RAFFAELLI - Rimangono... sette... rimangono...

PRESIDENTE - Sono cinque.

AVV. RAFFAELLI - Rimangono cinque, di cui uno è Tuscher, che porteremmo noi quando sarà il nostro turno, se le altre Parti accettano ovviamente che si proceda in questa maniera. Quindi ne rimarrebbero quattro, dei quali quattro noi in questo momento non abbiamo nessuna traccia sulla possibilità. Però insomma, intanto avremmo questa proposta per questi tre.

PRESIDENTE - Per Tuscher, di sentirlo...

AVV. RAFFAELLI - Tuscher di sentirlo insieme... quando sarà il turno dei nostri.

PRESIDENTE - Allora... sì. E c'erano.. ma c'era qualcun altro che si era opposto insieme a lei. Avvocato Francini, lei con riferimento a Steiner e all'altro dal nome implausibile?

AVV. FRANCINI - La posizione riferita dal collega è uniforme per tutti.

PRESIDENTE - E' uniforme per tutti.

AVV. FRANCINI - Per quelle che si chiamano le difese tedesche, Presidente.

PRESIDENTE - Ah, bene.

AVV. FRANCINI - Grazie.

PRESIDENTE - Bene. Ecco, allora possiamo... solo un attimo prima di riprendere. Poi ci ragioniamo un attimo. Su

questo è stato chiaro - no? - mi pare, l'Avvocato Raffaelli, su questa rinuncia, opposizione, ed allo stato invece rinuncia all'opposizione. Quindi siamo tutti d'accordo, Pubblico Ministero e altre Parti Civili e Difensori? In particolare con riferimento ai due, Steiner Ulrike e (sovrapposizione di voci)...

P.M. - Non ho capito se è una rinuncia tout-court o una rinuncia condizionata, perché mi sembrava...

PRESIDENTE - Rinuncia condizionata alla produzione documentale, mi pare di aver capito. Però mi pare che...

P.M. - Va bene, sì, sì, va bene. Io, essendoci... avendo già rinunciato il Pubblico Ministero. Però con riserva di esaminare gli atti di cui l'Avvocato chiede l'acquisizione, comunque. Non mi oppongo alla rinuncia.

PRESIDENTE - Sì.

P.M. - Però vorrei avere la possibilità...

PRESIDENTE - Di esaminare gli atti.

P.M. - ...di esaminare gli atti.

PRESIDENTE - Certo...

AVV. RAFFAELLI - Ci impegniamo a farli avere per la prossima udienza, anche (sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - No, ma è previsto, è previsto dal codice, quindi lo faremo sicuramente. Va bene, allora possiamo dare atto di ciò e poi ci ricordiamo di fare...

AVV. MITTONE - Quindi, Presidente... Mittone.

PRESIDENTE - Avvocato Mittone.

AVV. MITTONE - Mi scusi, non ho capito, quindi nella realtà si rinuncia al 72 e al 73, però non ho capito la posizione del P.M., a condizione...

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero aveva già rinunciato a tutti questi testi.

AVV. MITTONE - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE - Poi c'era stata qualche opposizione, in particolare (sovrapposizione di voci)...

AVV. MITTONE - Sì. Che adesso viene meno.

PRESIDENTE - Con riferimento solo a Steiner e...

AVV. MITTONE - 72 e 73.

PRESIDENTE - 72 e 73.

AVV. MITTONE - Ma sui documenti ha detto qualcosa il P.M.

PRESIDENTE - No, il Pubblico Ministero ha detto "li vorrei consultare". Ma il codice lo prevede per il 495, comma 3, quindi non ci sono problemi di nessun genere. Allora, il Tribunale - io direi che già allo stato, per evitare ripensamenti, alla luce di quanto oggi dedotto dalle parti presenti - revoca l'ordinanza di ammissione dei testi di cui alla lista del Pubblico Ministero, numero 72 e 73. Ci sono i nomi? Steiner...

AVV. RAFFAELLI - Sì, sono... il 72 è Steiner, è indicato solo come Steiner e sarebbe Steiner Ulrike. Il 73 sarebbe Fuchs Trar, non chiedetemi qual è il nome e qual è il cognome perché mi dicono che manca il nome o forse manca il cognome, comunque...

AVV. PEDONESE - Li avevo...

PRESIDENTE - Allora...

AVV. PEDONESE - Li avevo indicati io, ma avevo già rinunciato, Avvocato.

PRESIDENTE - Poi ce la guardiamo. Allora, 72 e 73, quindi c'è il provvedimento di revoca alla luce di quanto dedotto dalle Parti. Allora...

AVV. BAGATTI - Sì, signor Presidente... signor Presidente...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. BAGATTI - Avvocato Bagatti.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. BAGATTI - No, riguardo a questa questione Fuchs, insomma il nominativo, questo sconosciuto, era anche nella mia lista testi, numero 43 della lista. C'è rinuncia formale anche da parte da questa difesa.

PRESIDENTE - Eccoli qua. Signor Steiner, indicato come direttore dell'Ufficio Federale delle Ferrovie Tedesche, e Fuchs Trar, direttore dell'EBA. Sono questi i testi dei quali abbiamo parlato, per cui c'è un provvedimento a questo punto del Tribunale espresso di revoca della loro prova testimoniale già ammessa, dando atto altresì della rinuncia dell'Avvocato Bagatti. D'accordo. Allora, rinuncia e revoca.

Riprende la deposizione del teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - BONUCCELLI LUCA

PRESIDENTE - Allora, ci siamo signor Bonuccelli?

TESTE BONUCCELLI - Sì.

PRESIDENTE - Allora, scusate questa digressione. Allora, Avvocato Pedonese può riprendere.

AVV. PEDONESE - Sì. Stava... ci stava appunto raccontando le fasi iniziali di quella notte. Se se la sente di proseguire.

TESTE BONUCCELLI - Sì, me la sento. Come dicevo, ero in cima al cavalcavia col motorino. Chiamai mia sorella... chiamai prima i miei genitori. I miei genitori che dovevano avere il telefono sempre acceso, così avevano detto, l'avevano spento. Allora mi preoccupai. Provai tre o quattro volte e dopo chiamai subito mia sorella, che abitava nel quartiere Varignano, era in affitto in quel periodo. Chiamai lei e le dissi: "Laura, prova anche te a sentire se riesci a rintracciare mamma e papà, io mi reco sul posto perché ho visto un incendio, è vicino, vado a vedere, comunque ti aggiornerò. Te prova a vedere se li rintracci". In quel momento mi recai subito in Via Porta Pietrasanta, che è una traversa lì vicino a Via Ponchielli. Provai per andare a vedere. Vidi questo incendio e non capii, c'era tanto fumo, cosa era successo. I Vigili del Fuoco ricordo che mi fermarono e mi dissero: "Ma dove vai? Ma sei matto"? Dissi: "Ma i miei genitori sono lì". Allora decisi di andare all'altro

lato, da Via Bottego, per cercare di fare la via e arrivare a casa loro. Qui dopo poco vidi arrivare il marito di mia sorella. Mia sorella rimase con le bimbe a casa in quel momento. Arrivò subito il marito di mia sorella e decidemmo di vedere tra le persone che venivano portate via dai Vigili se si trovavano anche i miei genitori. Mi ricordo sempre anche una scena di una donna messa dai Vigili su una macchina, che urlava dallo strazio. Insomma, io ero da un lato e dopo questa scena mandai il marito di mia sorella dall'altro lato, da Via Porta Pietrasanta, per cercare se anche lui riusciva a vedere se ce la facevano a portarli via. E dopo vidi arrivare appunto Moreno, che è il marito appunto di mia zia. Lui arrivò... fu avvertito da... praticamente mi disse che fu avvertito... la moglie del fratello di mio padre lo avvertì in quanto il fratello di mio padre ha uno studio tecnico vicino alla stazione. Andò a vedere e capì che interessava appunto la zona lì. Avvertì quindi mia zia e mio zio Moreno si recò lì con me, arrivò - mi ricordo sempre - con il suo scooter. E infatti quel notte lì, dopo che ci dissero i Vigili che oramai avevano portato via tutte le persone possibili da Via Ponchielli, ci consigliarono appunto... mio zio Moreno prese in mano la situazione, ero... eravamo tutti molto scombussolati, e si andò all'Ospedale Versilia per cercare di sapere se si trovavano... se si trovavano lì. E così, mi ricordo

sempre, il marito di mia sorella montò in scooter con me e Moreno venne invece col suo. Si andò prima all'Ospedale Versilia, e lì Moreno riuscì a parlare con un dottore che conosceva, per farsi dire, mentre io ero agitato e controllavo a guardare... c'era lì il monitor che faceva vedere le immagini; mio zio Moreno rintracciò un dottore che conosceva, il dottor Petri, un dottore che gli disse praticamente... cercò nella lista delle persone che erano lì, se c'erano anche i miei genitori. Poi giungevano notizie che alcuni erano a Torino, a Genova, nei Centri Ustionati. E il dottore gli disse... insomma, cercò di capire se ci fossero i nominativi dei miei genitori, ma non risultavano né lì, né Torino e a Genova. E così si andò... ci consigliarono di andare alla Polizia, alla Polizia dove c'era un altro posto dove venivano soccorse le persone. Io, con il marito di mia sorella dietro allo scooter, e Moreno, e anche lì Moreno cercò di capire se c'erano. Parlò con Polizia, con i poliziotti e tutto, ma non erano neanche lì. Ci dissero di andare a vedere alla Misericordia e così ci recammo, sempre col marito di mia sorella e Moreno, alla Misericordia. E qui le immagini furono durissime, in quanto i volontari della Misericordia non avevano il nominativo delle persone, ma ci levavano il lenzuolino da sopra il viso per vedere se noi riconoscevamo nelle persone ustionate che erano lì anche i miei genitori. Dopo questa scena si ritornò tutti

in Via Porta Pietrasanta, appunto accanto a Via Ponchielli. Qui a questo punto arrivò anche mia sorella, in quanto era arrivata la sorella di mia madre da Lucca a guardare le bambine e mia sorella arrivò anche lei lì. Quindi eravamo tutti lì, Nicola Andreini, Moreno Federigi, eravamo tutti lì. Ricordo sempre che a quel punto ci venne un ragazzo, un volontario, a dirci che tutte le informazioni confluivano prima di tutto al Comune, di andare lì con lui. Ci vide molto scombussolati, molto così. Ci volle portare lui e ci portò appunto in Comune, dove anche qui si cercò di vedere se ci fossero i miei genitori, ma purtroppo non c'erano. Poi questo ragazzo telefonava in continuazione, non so a chi, però per sapere appunto se... se avevano notizie. Finché - era mattina, intorno alle otto e un quarto, mi ricordo, otto, otto e un quarto - quando praticamente questo ragazzo mi disse che non era sicuro se erano i miei genitori, però i Vigili avevano trovato due persone decedute, morte, nell'interno appunto del 19, dove risiedevano loro. E lì è finita la speranza.

AVV. PEDONESE - Senta, la ringrazio perché immagino quanto sia stato doloroso riferire questo. Brevemente, abbiamo capito che anche quella notte Moreno Federigi, essendo più grande, prese la situazione abbastanza in pugno. Ma da allora che ruolo hanno avuto Moreno e sua zia Manuela, mancando i suoi genitori, nella sua vita?

TESTE BONUCCELLI - Hanno preso in mano diciamo la situazione, perché io abitavo da solo da un paio di anni, però ero, come si suol dire da noi, molto mammone, nel senso andavo giorno e sera a mangiare da loro, portavo la roba da lavare da loro. Non per nulla avevo comprato casa proprio di fronte alla loro, la casa non quella di Via Ponchielli, ma quella che ristrutturavano. Il motivo appunto che ristrutturavano era proprio anche perché io ero lì vicino. E quindi quando è successa la cosa io, oltre al dispiacere e tutto, ero proprio... non sapevo fare niente, e quindi mi hanno preso con loro. Ricordo sempre che non volevo, io avevo paura di dare noia, invece Moreno e mia zia Manuela mi tennero a casa con loro. Loro avevano tra l'altro anche una camera in più e mi tennero con loro appunto tutto il tempo, finché poi... fino a dopo il funerale, finché poi dopo un po' fui io a decidere di ritornare nella mia abitazione, però dopo tanto. Ecco, loro proprio si preoccupavano per me su tutto. Anche perché quel periodo lì era già un periodo per me difficile. L'azienda in cui lavoravo aveva iniziato la cassa integrazione a rotazione e quindi dovevo rientrare a lavorare, con la testa non c'ero. Insomma, ero molto preoccupato e agitato. E così mio zio Moreno mi consigliò... mi disse "ma perché non fai domanda nella stessa azienda dove lavoro io"? L'azienda appunto dove lavorava anche mio padre, dove hanno

lavorato insieme trent'anni. E quindi io così ho fatto. E infatti così ho fatto e sono riuscito, ecco, ad entrare infatti nell'azienda dove lavorava mio padre. Per quello che mi è stato anche... questo consiglio fondamentale, in quanto ho potuto... cioè, lavorare nell'azienda dove lavorava mio padre mi ha fatto piacere, ecco.

AVV. PEDONESE - Senta, brevemente sulla posizione invece di Nicola Andreini, quindi il marito di sua sorella. Senta, da quanto sono sposati sua sorella e Nicola?

TESTE BONUCCELLI - Nicola Andreini e mia sorella sono sposati dal 2003, si sono sposati in quell'anno.

AVV. PEDONESE - Senta, hanno figli?

TESTE BONUCCELLI - Sì, hanno due bimbe, Elena che aveva al momento del disastro cinque anni, e Giada, che aveva due anni e mezzo.

AVV. PEDONESE - Senta, all'epoca del disastro lavoravano sia suo cognato che sua sorella?

TESTE BONUCCELLI - Sì. Mio cognato Nicola Andreini lavorava presso la Conad, era banconiere, insomma vice caporeparto, e aveva fra l'altro anche prospettive appunto di carriera, era un lavoro appunto che gli aveva dato parecchie soddisfazioni. E mia sorella invece era entrata di ruolo come insegnante alla scuola materna da un paio di anni, ecco.

AVV. PEDONESE - E chi si occupava delle loro figlie?

TESTE BONUCCELLI - I miei genitori. Tutto il giorno le

tenevano loro, in quanto mio padre, come ho detto prima, era andato in pensione dal 2008, un anno prima della cosa, e mia madre era sempre stata casalinga e quindi, a partire dalla mattina, in cui mia mamma andava intorno alle sette e mezza a casa della mia sorella e portava prima al nido la più piccola e quell'altra la portava all'asilo, poi le ripassava a prendere, le portava a pranzo, finché poi dopo non le portava a casa della mia sorella in serata, ecco, di solito.

AVV. PEDONESE - Lei è al corrente dei cambiamenti che sono avvenuti nella vita di suo cognato e sua sorella, in conseguenza di questo fatto, sia appunto nella gestione delle figlie che nelle professioni rispettive?

TESTE BONUCCELLI - Sì. Sì, perché quando è successo la perdita dei miei genitori inizialmente hanno provato a cercare di mantenere entrambi la posizione di lavoro. Poi però soprattutto la bimba più piccola, Giada, aveva problemi di motricità nel camminare e nel parlare, ha dovuto... ha avuto bisogno di logopedie, di visite mediche in continuazione, quindi serviva portarla a parecchie visite. Mia sorella anche se lavorava nella scuola aveva spesso riunioni il pomeriggio e fare coincidere tutto, così come anche quando si ammalavano e tutto... ecco, i miei genitori erano sempre pronti, sempre disponibili ad andare a dare una mano a prenderle. Invece dopo ha provato, inizialmente poi un po' tutti ci siamo prestati

a cercare di aiutarla, poi però, ritornando agli impegni normali, passati i primi periodi, non ce la facevano più e così il marito di mia sorella, Nicola Andreini, dovette lasciare il suo lavoro alla Conad e tornò a fare quello che faceva prima, il pizzaiolo, in maniera che il giorno avrebbe potuto guardare le bambine e la sera invece lui andava a fare il pizzaiolo. Quindi lui entrava intorno alle sette, così, la sera, e a quell'ora mia sorella rientrava. Anche perché non avevano l'appoggio di nessun altro, in quanto appunto i genitori del marito, di Nicola Andreini, sua mamma aveva una malattia...

AVV. PEDONESE - Sì.

TESTE BONUCCELLI - ...e non poteva... non sarebbe stata in grado di badare alle bambine, soprattutto alla più piccola con questi problemi appunto di motricità, quindi cascava e si faceva male. E suo padre aveva un'attività, un'agraria, e questa cosa a maggior ragione... poi dopo la situazione della sua mamma si è ancora... è peggiorata ancora, per cui...

AVV. PEDONESE - E quindi ora Nicola Andreini dove lavora?

TESTE BONUCCELLI - Ora Nicola Andreini lavora nell'agraria di famiglia, in quanto le condizioni di salute della mamma sono peggiorate, non era più in grado di dare un minimo aiuto al padre di Nicola e quindi Nicola, per salvare l'attività di famiglia, che altrimenti non sarebbe potuta andare avanti, lavora nell'agraria di famiglia.

AVV. PEDONESE - Senta - e poi ho concluso - quindi in due parole come sono mutati gli equilibri del vostro nucleo familiare dopo questo grave evento?

TESTE BONUCCELLI - Gli equilibri si sono... non c'è più nessun... oltre... loro erano un punto di riferimento, un fulcro su cui girava tutto intorno. Voglio ricordare anche che mentre è successo il disastro mia sorella, che abitava in affitto, ma grazie all'aiuto che avevano dato i miei genitori nell'acquisto della casa, in quanto mio padre la liquidazione che prese con la pensione diede una mano notevole nell'acquisto della casa di mia sorella, e gli dava un aiuto. Addirittura la casa fu scelta da mio padre e mia madre, che avendo tempo a disposizione fecero il giro, trovarono il notaio, una mano... mia sorella poteva tranquillamente andare via qualche giorno e lasciare le bimbe a loro, mentre invece dopo era un problema. Potevano andare a mangiare una pizza in tranquillità e lasciavano le bimbe a loro. E invece dopo è mancato questo punto di riferimento, anche per un consiglio, per qualsiasi... per qualsiasi cosa, ecco. Tutta la famiglia faceva riferimento a loro.

AVV. PEDONESE - La ringrazio. Non ho altre domande.

TESTE BONUCCELLI - Grazie.

PRESIDENTE - Grazie. Ci sono domande? Liberiamo il teste?
Avvocato Labruna?

Responsabile Civile - Avvocato Labruna

AVV. LABRUNA - Volevo solo chiedere se lei era stato...

Buongiorno, Avvocato Labruna. Lei è stato risarcito per i danni... sono qui. E' stato risarcito per i danni che ha subito?

TESTE BONUCCELLI - Sì, certo.

AVV. LABRUNA - Io depositerei l'atto di transazione che è stato sottoscritto.

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. PEDONESE - Peraltro non è Parte Civile, per cui...

PRESIDENTE - Il Tribunale, nulla opponendo le Parti, acquisisce la documentazione richiesta dall'Avvocato Labruna. Si può accomodare.

TESTE BONUCCELLI - Grazie.

PRESIDENTE - Buongiorno. Allora, Avvocato Bagatti, c'era Menichetti che aveva urgenza? Chiamiamo Menichetti?

AVV. BAGATTI - Sì, grazie, signor Giudice.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MENICHETTI VALENTINA

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno, signora.

TESTE MENICHETTI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Lei si chiama, signora?

TESTE MENICHETTI - Menichetti Valentina.

PRESIDENTE - Ed è nata?

TESTE MENICHETTI - Il 18/12/'80 a Viareggio.

PRESIDENTE - E dove abita, signora?

TESTE MENICHETTI - Via Menghetti 17, a Torre del Lago.

PRESIDENTE - Bene. Allora, risponda pure alle domande dell'Avvocato Bagatti, per ora.

Parte Civile - Avvocato Bagatti

AVV. BAGATTI - Sì, buongiorno. Avvocato Andrea Bagatti per le Parti Civili costituite Riccardo Rombi e Serena Rossi. Buongiorno, signora.

TESTE MENICHETTI - Buongiorno.

AVV. BAGATTI - Allora, se vuole dire, parlando verso il Tribunale, quali sono i suoi rapporti con i signori Riccardo Rombi e Serena Rossi e qual era quindi il rapporto di parentela che la legava con la signora Emanuela Menichetti.

TESTE MENICHETTI - Allora, Rombi Riccardo e Serena Rossi sono i miei zii. Rombi Riccardo è il fratello di mia mamma, Rossi Serena è sua moglie. Quindi sia io che Emanuela, mia sorella, eravamo nipoti. Quindi rapporto zio-nipote in prima linea, diciamo.

AVV. BAGATTI - Sua sorella Emanuela è deceduta in occasione, in esito al disastro del 29 giugno?

TESTE MENICHETTI - Sì, è deceduta in conseguenza alle ustioni riportate durante l'incidente, dopo un bel po' di giorni,

dopo quarantadue giorni di ospedale. Era molto ustionata fin da subito, però sembrava lì per lì che ci potesse essere qualche speranza, che però è risultata vana.

AVV. BAGATTI - Sì. Se vuole gentilmente riferire al Tribunale qual è stato il coinvolgimento, la partecipazione degli zii, quindi del signor Rombi e della signora Rossi, negli accadimenti susseguenti al sinistro e quindi in particolar modo in questi quarantadue giorni di degenza ospedaliera di sua sorella.

TESTE MENICHETTI - Sì. Allora, io penso che oltre a mio padre e a mia madre mio zio probabilmente è stato il primo a raggiungere l'ospedale, quindi a raggiungere i miei genitori in seguito a... appunto, quando Emanuela è stata portata da Viareggio a Pisa. E durante l'ospedalizzazione di Emanuela c'è stato non solo il supporto diciamo pratico e materiale da parte loro, ma anche sicuramente morale. Sia Serena che Riccardo venivano tutti i giorni all'ospedale, ci aiutavano nelle... diciamo nelle cose quotidiane, che poteva essere prepararci da mangiare... siccome in quel periodo lì già abitavano diciamo a Arena Metato, quindi era sulla strada per andare a Cisanello, era verso Pisa, quindi spesso ci fermavano a mangiare, a cenare lì. Lo zio e la Serena sono sempre stati molto presenti anche... io ho dei nonni in comune, naturalmente, cioè i genitori di mia mamma sono anche i genitori di Riccardo, e Serena e Riccardo ci hanno

aiutato tanto anche nel gestire queste due persone anziane, che insomma... comunque era la loro nipote e non... non sono perfettamente in salute come persone, quindi non è che potessero partecipare come partecipavamo tutti noi, ecco, venire all'ospedale sempre o... quindi, mancando magari l'aiuto mio e l'aiuto di mamma, ad esempio la Serena, non so, gli andava a fare la spesa, gli andava... ci sostituiva in certe cose che magari facevamo noi, ad esempio. E poi, insomma, mio zio era quello che... siccome lui non è... cioè, lui è un dentista, non è... però comunque ha fatto studi di medicina, quindi magari riusciva a capire anche meglio certe questioni mediche che potevano riferire ai colloqui giornalieri che aspettavamo. Dalle diciotto, diciotto e trenta, ogni giorno ci davano un aggiornamento sul bollettino medico, e quindi magari andava a parlare insieme a mia madre o a mio padre, o a me, per capire meglio.

AVV. BAGATTI - Lei personalmente in quei quarantadue giorni, o nei periodi immediatamente seguenti, si è relazionata, ha avuto contatti con i suoi zii, con sua zia Serena ha avuto possibilità di confrontarsi, ha ricevuto da loro un aiuto?

TESTE MENICHETTI - Allora, partendo dal presupposto che il rapporto... va beh, mia zia e mio zio... quando sono nata io lui aveva sedici anni e poi anche io ero una bambina

quando lui si è fidanzato con la Serena e poi si è sposato. Quindi c'era... cioè, c'è sempre stato un rapporto molto intenso, diciamo, dovuto anche al fatto che loro erano i miei zii giovani, quindi insomma, un rapporto anche magari di confidenza che poteva andare al di là di quello che magari non dicevi boh, in certi casi, da ragazzina, alla mamma e al papà lo potevi confidare magari alla Serena, che era una ragazza, o a mio zio. E quindi lì ci sono stati ad esempio dei momenti, magari di cui non so nemmeno se i miei genitori ora siano coscienti o a conoscenza, di sfoghi, di... insomma, di sostegno reciproco... reciproco, sia loro per me e per i miei, ma anche io nei loro confronti, sicuramente.

AVV. BAGATTI - Questo rapporto così privilegiato di confidenza con i suoi zii Riccardo e Serena, per sua esperienza diretta può riscontrarlo anche per quanto riguardava sua sorella? Che, mi sembra - mi corregga - era più piccola di lei.

TESTE MENICHETTI - Eh, sì. No, infatti stavo pensando, forse anche un pochino di più, perché io quando loro si sono fidanzati, mi sembra, mi ricordo un regalo di un cagnolino, quindi mi ricordo, avrò avuto sei o sette anni, sei anni. Emanuela è nata nell'88, quindi aveva otto anni, cioè praticamente l'hanno vista nascere e crescere. Quindi, cioè, io c'ero già. Lei non c'era ancora quando si sono messi insieme, quindi era più

bambina, quindi c'è stato un... che ne so, portarla al mare quando era piccina, prendersene cura, perché loro poi per tanti anni non hanno avuto figli, quindi sicuramente lei ci si dedicava in maniera più... non lo so se definirla genitoriale, però ecco, era... era otto anni più piccina di me e questo ha contato, comunque. Lei era la piccola di casa per tutti, anche per loro.

AVV. BAGATTI - E prima di trasferirsi in provincia di Pisa dove abitavano i coniugi Rombi-Rossi?

TESTE MENICHETTI - Eh, vicino a casa nostra. Noi si stava tutti in Via Vespucci. Loro stavano lì vicino, saranno stati... boh, due minuti in bicicletta, non lo so, non mi ricordo.

AVV. BAGATTI - E quindi...

TESTE MENICHETTI - A Torre del Lago, scusi, non so se l'ho detto.

AVV. BAGATTI - Sì.

TESTE MENICHETTI - Sì.

AVV. BAGATTI - E quindi le frequentazioni e le vostre abitudini di vita come si sono sviluppate negli anni in cui...

TESTE MENICHETTI - Allora...

AVV. BAGATTI - ...vivevano... vivevate, quindi entrambe le vostre famiglie...

TESTE MENICHETTI - Sì.

AVV. BAGATTI - ...a Torre del Lago?

TESTE MENICHETTI - Allora, intanto comunque loro, quando ancora erano... io credo, mi sembra, poi insomma sono passati, ridendo e scherzando, un po' di anni. Mi pare che sono andati lì ad abitare prima... leggermente prima di sposarsi, perché loro avevano messo - mi sembra - a posto la casa e si sono sposati nel '97, se non ricordo male, e sono andati a stare lì. Però comunque prima mio zio stava a casa della mia nonna, che sta comunque a Torre del Lago, e ad esempio la sera stavo quasi sempre lì. E quindi poi lo spostarsi in questa casa non ha fatto altro che magari dire... se invece ci vedevamo a cena o ci si vedeva tutti insieme, lì, che ne so, ci invitavano anche da sole, era la prima volta che stavano a casa, quindi mi ricordo che finita la scuola si poteva andare a mangiare lì, invece che dalla nonna si andava a mangiare lì o...

AVV. BAGATTI - Quando...

TESTE MENICHETTI - Perché poi...

AVV. BAGATTI - Quando lei parla al plurale si riferisce a lei e anche a sua sorella?

TESTE MENICHETTI - Sì, perché magari io andavo già alle superiori e sono più grande, però molto spesso erano loro che la andavano a prendere invece a scuola, l'Emanuela, e quindi magari io mi muovevo più con l'autobus, più in maniera indipendente.

AVV. BAGATTI - Va bene.

TESTE MENICHETTI - Lei la portavano e la andavano a prendere. Questo anche i nonni, mio papà, insomma lei andava... cioè, c'era sempre qualcuno che la prendeva e che la riportava.

AVV. BAGATTI - Le ultime due domande e poi andiamo a concludere. Mi conferma che i coniugi Rombi, Riccardo Rombi e Serena Rossi sono stati rispettivamente padrino e madrina...

TESTE MENICHETTI - Di battesimo.

AVV. BAGATTI - ...di battesimo di sua sorella Emanuela?

TESTE MENICHETTI - Sì, sì. Sì, sì. Lei è stata battezzata la notte di Pasqua, mi sembra, alla messa di mezzanotte, ed erano gli zii padrino e madrina.

AVV. BAGATTI - Trascorrevate dei periodi di vacanza assieme, le vostre famiglie, quindi la sua famiglia di origine...?

TESTE MENICHETTI - Si prendeva... si prende tuttora, perché è un'abitudine che non abbiamo perso e da che ho memoria è sempre stato così, si va al mare insieme; noi ci s'ha un ombrellone lì a Torre del Lago in uno stabilimento balneare e si divide un po', per una questione, insomma... si è sempre andati tutti insieme lì, il mio zio faceva il bagnino lì. Infatti si sono conosciuti così la Serena e Riccardo, al mare, lui faceva il bagnino, lei veniva lì al mare. E si condivide l'ombrellone. Ce lo condividiamo anche ad esempio quando ci sono anche i genitori della Serena insieme, perché comunque, per dire,

il rapporto è anche con la famiglia di Serena, cioè vengono al mare insieme, che ne so, Natale, Pasqua... non le dico tutte le settimane, ma con i genitori di Serena anche ci vediamo... ci vediamo spesso.

AVV. BAGATTI - Quindi c'è una frequentazione in occasione delle festività e ricorrenze, anche con la famiglia di sua zia Serena Rossi?

TESTE MENICHETTI - Sì, perché tante volte ad esempio...

AVV. BAGATTI - C'è e c'era.

TESTE MENICHETTI - Sì, c'è e c'era, perché ad esempio prima, quando loro abitavano a Torre del Lago, la casa era un pochino piccola, quindi ad esempio a Natale e a Pasqua non ci s'entrava tutti. E allora invece l'appartamento dei genitori della Serena era un pochino più grande e si andava a mangiare lì. Che ne so, il pranzo di Natale si faceva lì. Anche perché anche loro avevano... ad esempio, cioè, il padre di Serena ha un fratello con una moglie, la Serena ha una cugina, e venivano anche loro, quindi non è che si potesse stare tutti...

AVV. BAGATTI - Va bene. L'ultima domanda e ho concluso. Allora, premettendo che la signora è qui come esclusivo testimone e non è costituita Parte Civile, però visto che viene sempre svolta questa domanda, la anticipo io. Se lei è stata risarcita dalle assicurazioni.

TESTE MENICHETTI - La mia posizione è definitiva. Questo perché... perché tanto la mia sorella indietro non ce la

riavrò mai e perché questo mi ha - diciamo, tra virgolette - permesso... noi avevamo un sogno insieme, che era quello di rilevare la casa della nonna paterna, che è morta. L'ho fatto io al posto di... diciamo, visto che non le è stata concessa purtroppo la possibilità di farlo.

AVV. BAGATTI - La ringrazio per la disponibilità.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero e le altre Parti Civili?

P.M. - Non ho domande.

PRESIDENTE - I Responsabili Civili? Avvocato Labruna? Nessuna domanda. Signora grazie, si può accomodare. Allora, abbiamo sentito pochissimi...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Immagino che lei, se lo chiede, vuol dire che ha qualche necessità e quindi... va bene, cinque minuti di sospensione e poi riprendiamo. Non di più, cinque.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Allora, Avvocato Bagatti, lei ha finito?

AVV. BAGATTI - Sì.

PRESIDENTE - Allora, abbiamo due testimoni...

AVV. BAGATTI - Signor Presidente, sì, io come sostituto poi avrò da sentire...

PRESIDENTE - Chi vuole sentire? Per l'Avvocato Dalla Casa?

AVV. BAGATTI - Sì. La signora...

PRESIDENTE - Maccioni?

AVV. BAGATTI - Maccioni Maria Antonietta, sì.

PRESIDENTE - La chiamiamo? Maccioni Maria Antonietta.

PRESIDENTE - Avvocato Maffei è presente per il verbale

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - MACCIONI MARIA ANTONIETTA

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera, signora. Insomma, è ancora
mezzogiorno, buongiorno.

TESTE MACCIONI - Buongiorno.

PRESIDENTE - L'Avvocato Maffei è presente, per il verbale.
Allora, signora, lei si chiama Maccioni...?

TESTE MACCIONI - Maria Antonietta.

PRESIDENTE - Ed è nata?

TESTE MACCIONI - A Viareggio, il 20 giugno 1967.

PRESIDENTE - E dove abita, signora?

TESTE MACCIONI - A Viareggio, in Via Matteotti 98.

PRESIDENTE - Benissimo. Risponda... cominci col rispondere
alle domande dell'Avvocato Bagatti.

TESTE MACCIONI - Sì.

PRESIDENTE - Grazie. Quindi, Avvocato Bagatti, lei ora è in
sostituzione dell'Avvocato Dalla Casa.

Parte Civile - Avvocato Bagatti

AVV. BAGATTI - Avvocato Bagatti, in sostituzione dell'Avvocato
Maurizio Dalla Casa. Buongiorno, signora.

TESTE MACCIONI - Buongiorno.

AVV. BAGATTI - Allora, se può rappresentare al Tribunale quali erano i suoi rapporti di parentela con la signora Stefania Maccioni.

TESTE MACCIONI - Sì. Allora, Stefania Maccioni era mia sorella. Aveva due anni meno di me e praticamente eravamo sempre insieme.

AVV. BAGATTI - Sì. La signora Stefania Maccioni è deceduta?

TESTE MACCIONI - Sì, è deceduta pochi giorni dopo la strage del 29 giugno all'Ospedale Cisanello di Pisa.

AVV. BAGATTI - E quali erano invece i rapporti tra sua sorella, quindi la signora Stefania Maccioni, e la famiglia Dell'Osso?

TESTE MACCIONI - Allora, i rapporti di mia sorella con la famiglia Dell'Osso erano praticamente... anche se loro abitavano a Lastra a Signa, in provincia di Firenze, erano dei rapporti praticamente quasi come... settimanali, mensili, cioè si stava sempre insieme, qualsiasi festa, qualsiasi ricorrenza. E spesso venivano anche per tutto il periodo estivo. Erano dei rapporti molto assidui.

AVV. BAGATTI - Ma quale livello di parentela c'era tra la famiglia Dell'Osso, lei e sua sorella?

TESTE MACCIONI - Allora, la famiglia Dell'Osso praticamente era...

AVV. BAGATTI - Come è composta la famiglia Dell'Osso? Se

vuole...

TESTE MACCIONI - Sì. Allora, la famiglia Dell'Osso è composta dalla signora Frasca Annina, che praticamente è mia zia, sorella di mia mamma, e sarebbe zia di Stefania; dal marito Enrico Dell'Osso, mio zio, zio di Stefania; e da due figli, Maria Domenica Dell'Osso, mia cugina e cugina di Stefania, e Claudio Dell'Osso, cugino mio e cugino di Stefania.

AVV. BAGATTI - Quindi, stava dicendo, che tipo di frequentazione aveva sua sorella, o avevate, lei e sua sorella assieme, con la famiglia Dell'Osso, quindi con i suoi zii e i suoi cugini, sostanzialmente?

TESTE MACCIONI - Come ho già detto, molto assidua. Pur stando lontani, erano sempre vicini e qualsiasi ricorrenza... io non ricordo nessun Natale e nessuna Pasqua dove loro non erano presenti. Poi, anche oltre alle feste, qualsiasi momento che magari decidevamo di stare insieme, venivano o andavamo noi da loro. Però era molto assidua.

AVV. BAGATTI - Quindi era continua.

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. BAGATTI - Anche al di là delle ricorrenze e festività canoniche?

TESTE MACCIONI - Certo.

AVV. BAGATTI - Ascolti, qual è stato invece, ecco, se c'è stato, un coinvolgimento dei suoi zii nelle vicende immediatamente susseguenti all'incidente? Quindi se la

famiglia, i suoi zii, i suoi cugini, hanno prestato assistenza, se sono stati di aiuto in qualche misura a lei e alla sua famiglia e purtroppo anche alle persone che sono venute a mancare.

TESTE MACCIONI - Allora, sì, veramente sono state le persone più vicine, dopo la famiglia Stefania. Allora, mia zia, essendo sorella di mia madre, praticamente è arrivata immediatamente dopo, insieme al marito, mentre i miei cugini sono rimasti a Firenze perché si sono recati immediatamente a Firenze, dove era Lorenzo, al Meyer.

AVV. BAGATTI - Ecco, perché forse questo va precisato.

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. BAGATTI - Sua sorella, Stefania Maccioni, è moglie del signor Marco Piagentini.

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. BAGATTI - E quindi madre...

TESTE MACCIONI - Di Luca e Lorenzo Piagentini, che sono deceduti la notte del 29. Allora, mia zia e mio zio sono venuti immediatamente a Viareggio, passando anche per Cisanello, e mia zia ha visto anche mia sorella. Ci sono stati sempre vicini. Praticamente sono rimasti più di due mesi sempre da noi, perché io son stata tantissimi giorni in ospedale con il piccolo Leonardo, l'unico superstite in quel momento. E mio fratello, che girava per gli ospedali, Cisanello, Padova; e mia mamma, nella situazione in cui era, aveva sempre vicino la presenza

mia zia e mio zio.

AVV. BAGATTI - Mentre invece i suoi cugini, diciamo, prestavano assistenza sul...

TESTE MACCIONI - Sono andati immediatamente a Firenze dove era ricoverato il piccolo Lorenzo. Purtroppo c'è stato poco, però loro sono rimasti lì. E poi dopo sono venuti da noi, sono stati anche un po' da noi. Però magari loro dopo lavoravano, mentre i miei zii non si sono mossi da qua.

AVV. BAGATTI - Ecco. Ora, per quanto riguarda invece i rapporti tra i signori Cataldo Stefania e Maddalena Nigro e sua sorella Stefania, che tipo di rapporti erano?

TESTE MACCIONI - Anche qui i rapporti erano molto assidui. Si stava di casa molto vicini, ci si vedeva sempre. E hanno aiutato spesso anche mia sorella quando magari non potevo io o mia madre. E soprattutto anche in quel periodo, perché io ho lasciato per esempio il piccolo Leonardo in ospedale soltanto a Nigro Maddalena, per recarmi... io ho lasciato Leonardo solo per recarmi quelle poche ore ai funerali di Stato. E a chi l'ho lasciato? A Nigro Maddalena.

AVV. BAGATTI - E la famiglia... e la famiglia di sua sorella, quindi la famiglia Maccioni-Piagentini, era solita frequentare la famiglia dei signori Stefania e Nigro? Era una frequentazione continua?

TESTE MACCIONI - Sì, sì, sì. Sì, sì. Anche mio cognato li frequentava. Eravamo... siamo una famiglia molto unita,

qualsiasi festa, qualsiasi ricorrenza ci si ritrovava sempre tutti.

AVV. BAGATTI - Avevano l'occasione, hanno avuto occasione di trascorrere periodi di vacanza o di festa assieme, che lei ricordi?

TESTE MACCIONI - Sì, sì.

AVV. BAGATTI - E per quanto i giorni immediatamente successivi il sinistro e quindi tutta la tragica escalation che ha avuto, la famiglia Stefania-Nigro è stata partecipe? Vi è stata vicina? Se sì, in che modo?

TESTE MACCIONI - Sì. Allora, il signor Stefania è stato vicinissimo a mio fratello perché lo ha aiutato a recarsi nei vari ospedali, a Padova, a fare tutto quello che doveva fare. E la signora invece Nigro Maddalena è stata vicino a me e mi ha dato una mano, come vi ho detto, un po' in ospedale, un po' ha guardato i miei figli, un po' ha dato una mano anche a mia madre. Ci sono stati vicini ventiquattro ore al giorno.

AVV. BAGATTI - Va bene. Nessun'altra domanda. Io la ringrazio.

TESTE MACCIONI - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, se non ci sono domande...

Parte Civile - Avvocato De Prete

AVV. DE PRETE - Avvocato De Prete.

PRESIDENTE - Avvocato De Prete.

AVV. DE PRETE - Grazie. Per la posizione del signor Di Vicino

Antonio. Buongiorno, signora Maccioni.

PRESIDENTE - Si avvicini al microfono, Avvocato, che non si sente.

AVV. DE PRETE - Non si sente?

PRESIDENTE - Si avvicini.

AVV. DE PRETE - Sì.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. DE PRETE - Ecco, grazie. Buongiorno, signora Maccioni. Qualche breve domanda a seguito anche delle domande del collega Bagatti. Senta, lei era all'epoca del fatto, del 29 giugno del 2009, era sposata con il signor Di Vicino Antonio?

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. DE PRETE - Quanti anni è durato il suo matrimonio con il signor Di Vicino?

TESTE MACCIONI - Ventuno.

AVV. DE PRETE - Ventuno anni. Avete avuto dei bambini?

TESTE MACCIONI - Due figli.

AVV. DE PRETE - Due figli.

TESTE MACCIONI - Chiara e Matteo

AVV. DE PRETE - Chiara e Matteo. Sono stati risarciti i due figlioli a seguito di questo evento del 2009?

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. DE PRETE - Sono stati risarciti. Senta, ne aveva già fatto poc'anzi riferimento, nel corso dell'esame da parte del collega Bagatti. Che rapporti c'erano tra la sua

famiglia e quella di sua sorella Maccioni Stefania, quindi anche del marito Piagentini Marco?

TESTE MACCIONI - Ma, i rapporti con mia sorella... noi ci vedevamo tutti i giorni...

PRESIDENTE - Su questo... su questo mi pare abbia già detto, sui rapporti con la sorella.

AVV. DE PRETE - Ha già detto... volevo...

PRESIDENTE - Li ha estesi...

AVV. DE PRETE - Ecco, volevo...

PRESIDENTE - ...estendendo invece all'altro...

AVV. DE PRETE - Esatto. Volevo... volevo... prendo spunto da questa considerazione, ecco, per sapere questo: veniva... cioè, era frequente, era assidua la presenza di sua sorella e di Marco Piagentini presso la vostra abitazione, sia antecedentemente che successivamente all'evento del 29 giugno 2009?

TESTE MACCIONI - Allora, prima del 29 mia sorella veniva a casa mia e io andavo a casa sua sempre, fisso, non avevamo dei... eravamo sempre insieme. E dopo il 29 mia sorella non c'era più e mio cognato era ricoverato a Padova. E io praticamente diciamo che la mia casa, fra virgolette, l'ho un po' abbandonata, perché mi sono trasferita da mia madre.

AVV. DE PRETE - Ecco. Dove abitava lei all'epoca dei fatti, con il signor Di Vicino?

TESTE MACCIONI - All'epoca del 29 giugno io abitavo in Via

Maroncelli...

AVV. DE PRETE - In Via Maroncelli.

TESTE MACCIONI - ...98.

AVV. DE PRETE - In Via Maroncelli.

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. DE PRETE - Senta, ultime considerazioni. A seguito di questo evento del 2009 la sua famiglia ha avuto un periodo di crisi, che è sfociata poi in una separazione? Se può essere precisa su questi aspetti, grazie.

TESTE MACCIONI - Allora, diciamo che la mia separazione era già in atto.

AVV. DE PRETE - Sì.

TESTE MACCIONI - E legalmente è avvenuta dopo il 2009. Però è partita dal 2008.

AVV. DE PRETE - Però l'istanza di separazione è stata depositata - si ricorda? - il 10 dicembre 2009.

TESTE MACCIONI - Perfetto.

AVV. DE PRETE - Ecco. E successivamente a questa separazione, lei ha fatto anche richiesta di divorzio?

TESTE MACCIONI - Sì, sì, già ottenuto.

AVV. DE PRETE - Già ottenuto. L'ultima cosa. Volevo sapere se il signor Di Vicino, quindi, a seguito di questi eventi del 2009 e anche della separazione, che hanno riguardato questo periodo temporale, ha avuto un forte stress, ha avuto un periodo di forte stress che lo hanno allontanato temporaneamente anche dal lavoro.

TESTE MACCIONI - A questo non le so rispondere.

AVV. DE PRETE - Non si ricorda se...

TESTE MACCIONI - No.

AVV. DE PRETE - Ha avuto anche un... il signor Di Vicino che lavoro faceva all'epoca dei fatti?

TESTE MACCIONI - Lavorava alle Poste, come postino, in provincia di Genova.

AVV. DE PRETE - In provincia di Genova.

TESTE MACCIONI - Sì.

AVV. DE PRETE - E' stato... si ricorda se è stato... ha chiesto un periodo di aspettativa?

TESTE MACCIONI - Non ha chiesto un periodo di aspettativa. Penso... se io non ricordo male, ha chiesto il trasferimento momentaneo a Viareggio.

AVV. DE PRETE - A Viareggio. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Ci sono domande ulteriori? Grazie, signora, si può accomodare. Allora... allora, abbiamo poi allora l'Avvocato... abbiamo i testi della lista Avvocato Antonini, Favilla...

AVV. ANTONINI - Sì, infatti si può iniziare da Favilla.

PRESIDENTE - Favilla e poi? Ce li dica un po'.

AVV. ANTONINI - E Salvadori.

PRESIDENTE - Per lei Favilla e Salvadori e poi Dalle Luche invece...

AVV. ANTONINI - Sì.

PRESIDENTE - Okay. Allora, Favilla Emiliano.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – FAVILLA EMILIANO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE FAVILLA - Buongiorno.

PRESIDENTE - Si vuole accomodare? Allora, lei si chiama
Favilla...

TESTE FAVILLA - Emiliano Favilla.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE FAVILLA - Nato a Camaiore il 24/07/1945.

PRESIDENTE - Ed abita?

TESTE FAVILLA - Come?

PRESIDENTE - Dove abita?

TESTE FAVILLA - Abito al Lido di Camaiore, Viale Bernardini
588/B.

PRESIDENTE - Allora, è un testimone, ha l'obbligo di dire la
verità.

TESTE FAVILLA - Sì.

PRESIDENTE - E' stato indicato dall'Avvocato Antonini, che
quindi comincerà a farle delle domande. Prego, Avvocato.

Parte Civile - Avvocato Antonini

AVV. ANTONINI - Sì. Buongiorno, signor Favilla.

TESTE FAVILLA - Buongiorno.

AVV. ANTONINI - Allora, innanzitutto, all'epoca del fatto della strage di Viareggio del 29 giugno del 2009, lei ricopriva degli incarichi all'interno della Provincia di Lucca?

TESTE FAVILLA - Sì, ricoprivo l'incarico di assessore provinciale alla Protezione Civile e quindi il fatto l'ho vissuto direttamente dalla notte stessa della tragedia, perché fui avvisato dieci minuti dopo l'incidente. Ero a pochi... a pochi chilometri, insomma, di distanza, e dopo dieci minuti, un quarto d'ora, arrivai al posto e vidi la situazione, appunto cosa... cosa stava succedendo.

AVV. ANTONINI - Sì. Sì, allora, lei in quella notte, anche nella veste della sua qualità di assessore è intervenuto immediatamente. Nei giorni successivi anche si è adoperato riguardo all'attività? Ha svolto qualche attività?

TESTE FAVILLA - Sì.

AVV. ANTONINI - Anche successivamente a quella notte?

TESTE FAVILLA - Beh, dopo un fatto così grave che è successo è chiaro che c'è stata tutta una serie di rapporti col Comune di Viareggio, quindi c'è stata tutta una serie di relazioni, come Provincia di Lucca, quindi per il mio Assessorato come Protezione Civile eravamo in contatto diciamo quasi tutti i giorni, insomma, su questa vicenda. Quindi ho conosciuto i fatti anche in virtù del fatto appunto che ero... che ero sempre presente. Diciamo da

appena successo l'incidente, per me sì, era una delle attività principali che abbiamo svolto.

AVV. ANTONINI - Sì. Lei si ricorda anche se nell'immediato dei fatti, il giorno dopo o due giorni successivamente, è anche intervenuto presso il Comune di Viareggio l'ingegner Moretti?

TESTE FAVILLA - Sì. Io quel giorno lì che è intervenuto Moretti non c'ero, però chiaramente ne sono venuto a conoscenza e quindi sapevo... ho saputo che c'era, che era venuto. Questo l'ho saputo, certamente. Non ero presente quel giorno lì.

AVV. ANTONINI - Sì. Visto che lei ha svolto anche attività successiva, anche... mi risulta anche nei mesi successivi, lei ha partecipato a un incontro nel mese di settembre del 2009, precisamente mi sembra il 14 settembre, presso la Regione Toscana?

TESTE FAVILLA - Sì, il 14 settembre fui incaricato dal Presidente della Provincia di partecipare a un incontro che aveva convocato il presidente della Regione Toscana dell'epoca, Claudio Martini. Partecipai a questo incontro, eravamo in diversi, c'ero io come Provincia di Lucca, poi c'era anche il vice presidente della Provincia, c'era il sindaco Lunardini di Viareggio, c'era l'ingegner Moretti, naturalmente il presidente della Regione, poi l'ingegnere Di Venuta, sempre delle Ferrovie. Insomma, era un tavolo di una ventina... di una

ventina di persone fra funzionari e responsabili politici degli enti, eccetera, insomma. Eravamo in diversi.

AVV. ANTONINI - Sì. Ci ha già detto chi era presente all'incontro e naturalmente in quale veste fosse lei si può intuire. Il tema dell'incontro avvenuto il 14 settembre presso la Regione, o i temi, più o meno ce li può riferire?

TESTE FAVILLA - Sì. I temi erano quelli sulla ricostruzione diciamo della Stazione di Viareggio e di vedere quello che era possibile fare in relazione sia alla devastazione che c'era stata... insomma, era un po' generale. Si è parlato di diverse cose, si è parlato dello spostamento della sottostazione elettrica da dove era... da dove era ancora ubicata, lì a Viareggio, e spostarla da un'altra parte. Quindi sono stati affrontati i problemi anche di manutenzione della stessa Stazione. E' venuto fuori se era possibile fare il sottopasso in sostituzione di quella passerella che era stata distrutta insomma da questa tragedia. Quindi diciamo che i problemi erano un po' quelli, via. In quell'occasione, ecco, io mi ricordo di avere, così, detto all'ingegnere Moretti... siccome io fra l'altro sono anche... sono stato un ex ferroviere, quindi operavo nel settore manutenzione delle Ferrovie, per cui mi venne detto... "ma, va beh, ma della sicurezza qui... abbiamo parlato di problemi sicuramente importanti, di costruzione della Stazione, eccetera,

eccetera, ma della sicurezza mi sembra che ancora nessuno abbia parlato". Quando ebbi ad accennare quel discorso lì Moretti saltò subito... insomma, si arrabbiò immediatamente dicendo che i problemi di sicurezza non esistono, che non c'è da discutere di niente a questo riguardo. Dissi: "Ma come, problemi di sicurezza secondo me esistono perché se è successo quello che è successo c'è stato dei problemi, no"? E va beh, insomma qui... e ne nacque una discussione molto forte fra me... fra me e Moretti. Poi intervenne il presidente della Regione e disse "ma, insomma, questo è il tavolo... non è il tavolo adatto per discutere di queste cose", insomma, e finì lì, insomma, ecco. Però, ecco, io fra l'altro ero stato incaricato dalla Provincia di sollevare questo problema, perché quello che interessava, oltre alla ricostruzione, è vedere se i problemi di sicurezza, che secondo noi c'erano, perché se era successo quell'incidente c'erano; in virtù anche della mia esperienza, appunto io ho passato diversi anni in Ferrovia, e da quando ero entrato io in Ferrovia e da quando ho conosciuto poi la Ferrovia con Moretti, le cose erano cambiate totalmente, insomma. Prima c'era un sistema di sicurezza, forse costava di più, però un sistemi di sicurezza che davano efficienza, e dopo era stato smantellato buona parte del sistema che avevo conosciuto io. Quindi per me era un problema da discuterne, però venne fuori questo... questa diatriba e

a quel punto lì, insomma, Moretti cominciò a urlare. Fra l'altro era l'unico interlocutore che per le Ferrovie rispondeva, perché c'era anche l'ingegner Di Venuta, che era direttore compartimentale delle Ferrovie, però mi sembra che lui stesse abbastanza zitto e tutti gli altri funzionari che lui aveva portato. L'unico che parlava era appunto Moretti, che però ebbe questo modo qui di esprimersi, in modo pesante, insomma, che finì... ecco, finì anche in una discussione sostanziosa.

AVV. ANTONINI - Sì. Favilla, allora, lei ci ha riferito il discorso sulla sicurezza, poi semmai entreremo anche più nello specifico dei temi, quello della ristrutturazione. Ma sempre legato al discorso sulla sicurezza, l'ingegner Moretti fece anche dei riferimenti ad alcuni ferrovieri, a eventuali...?

TESTE FAVILLA - No. Quando io sollevai il problema della sicurezza, lui, nella sua... quando cominciò a sbottare, così, insomma, per dire che era arrabbiatissimo, cominciò a dire che licenziava tutti i ferrovieri che pongono questo problema, tra i quali fece anche riferimento a un ferroviere di Viareggio che io tra l'altro conoscevo, che era Riccardo Antonini, perché aveva scritto, un giorno prima o due giorni prima, un articolo su Repubblica riguardo alla sicurezza. Quindi lui disse che "tutti quelli che parlano di sicurezza vengono licenziati da me", insomma. A me non mi poteva licenziare perché nel

frattempo io ero già andato in pensione, quindi parlava sicuramente per altri ma non per me.

AVV. ANTONINI - Sì. Un'ultima domanda. Oltre a questo episodio si è parlato, come ha accennato, anche al tema principale dell'incontro del 14 settembre, e ha fatto riferimento anche a una ristrutturazione, su alcuni temi anche specifici della ferrovia. Ecco, in merito a questi temi chi era... chi è stato... chi è che esponeva le cose e chi era l'interlocutore principalmente?

TESTE FAVILLA - No, no, no, lì non c'era nessun altro che parlava all'infuori di Moretti. Tutti gli altri erano nel silenzio più assoluto, quindi non... non si avvaleva neanche delle collaborazioni dei suoi funzionari, perché lui interveniva su tutto e rispondeva a tutto, quindi era... era lui soltanto il rappresentante delle Ferrovie.

AVV. ANTONINI - Sì. Alcuni di questi temi se li ricorda? Ce li può riferire?

TESTE FAVILLA - Ma, di questi temi...

AVV. ANTONINI - I temi della ristrutturazione...

TESTE FAVILLA - Sì.

AVV. ANTONINI - ...cosa riguardavano?

TESTE FAVILLA - Appunto, l'avevo già detto prima, riguardavano la ricostruzione della passerella che era stata distrutta; si parlava di fare un sottovia; e poi si parlava di spostare la stazione... la sottostazione elettrica, di spostarla da un'altra parte, in una zona

più periferica di Viareggio; e poi altre cose, anche più banali, tra la tinteggiatura di muri anneriti, insomma cose così. Però, ecco, io ricordo che rimasi anche un po' meravigliato perché dissi "ma, insomma, ora che un rappresentante così come Moretti intervenga anche sulle stupidaggini"... mi sembrava una cosa curiosa, ecco. Comunque era lui che rispondeva a tutto.

AVV. ANTONINI - Sì. Grazie, io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

Pubblico Ministero

P.M. - Sì, grazie, una sola. Con riferimento all'incontro del 14 settembre del 2009...

TESTE FAVILLA - Sì.

P.M. - ...lei ha detto che oltre che l'ingegner Di Venuta, direttore compartimentale pro-tempore, erano presenti anche altri funzionari...

TESTE FAVILLA - Sì.

P.M. - ...delle società del Gruppo RFI. Lei si ricorda chi era presente? Può fare uno sforzo di memoria?

TESTE FAVILLA - Ma, guardi, io buona parte di questi li conoscevo perché appunto come ex ferroviere avevo avuto modo di conoscerli, però se dovessi dire il nome non lo ricorderei, ecco.

P.M. - Non ricorda.

TESTE FAVILLA - Ricordo l'ingegner Di Venuta perché ci avevo

fatto diverse riunioni, trattative, quindi lui lo ricordo bene. Poi collaboratori dello stesso ingegner Di Venuta.

P.M. - Va beh, era il direttore compartimentale, quindi una figura di...

TESTE FAVILLA - Direttore compartimentale, sì. Poi c'era...

P.M. - ...immediato riferimento, diciamo.

TESTE FAVILLA - Poi c'era l'addetto stampa mi sembra della Regione.

P.M. - Eh.

TESTE FAVILLA - Poi c'era... ma sa, era un tavolo abbastanza nutrito, via.

P.M. - Va bene. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - I Difensori di Parte Civile? Avvocato Marzaduri.

Parte Civile - Avvocato Marzaduri

AVV. MARZADURI - Sì. Mi scuso perché mi sono dimenticato la toga a casa. Buongiorno, signor Favilla.

TESTE FAVILLA - Buongiorno.

AVV. MARZADURI - Ecco, proprio nello svolgimento delle sue attività istituzionali come assessore alla Protezione Civile della Provincia, lei si ricorda di attività svolte in conseguenza dei tragici eventi del 29 giugno?

TESTE FAVILLA - Che attività? Non ho capito la...

AVV. MARZADURI - Svolte dal punto di vista istituzionale come assessore alla Protezione Civile nella Provincia di Lucca.

TESTE FAVILLA - Sì. A parte la sera stessa partecipai al tavolo... al tavolo di emergenza che venne costituito lì nel Commissariato di Viareggio, e quindi da quella sera lì per diverso tempo erano incontri frequenti, insomma, sia con... anche con le vittime che reclamavano interventi, eccetera, sia per il Comune di Viareggio, che chiedeva appunto che la Provincia fosse presente ai vari incontri e ai vari... quindi fu un'attività abbastanza...

AVV. MARZADURI - Ecco...

TESTE FAVILLA - ...abbastanza corposa.

AVV. MARZADURI - Oltre all'indubbiamente importante presenza in questi incontri, si ricorda invece di attività specifiche che la Provincia, e in particolare sul piano della Protezione Civile, ebbe a svolgere?

TESTE FAVILLA - Ma, la Provincia tra le attività che fece, mise... mise a disposizione i propri tecnici e dirigenti per individuare i danni che erano stati... che erano stati... insomma, che erano avvenuti. Quindi ci fu un lavoro anche in questo senso. Noi mettemmo a disposizione una quindicina di persone fra dirigenti e tecnici a vari livelli, per fare la mappatura di tutto il disastro che c'era stato, insomma.

AVV. MARZADURI - Questo fu effettuato proprio dalla Provincia di Lucca.

TESTE FAVILLA - Dalla Provincia in collaborazione col Comune di Viareggio.

AVV. MARZADURI - Dopodiché si ricorda di altri momenti di partecipazione del suo assessorato?

TESTE FAVILLA - No, diciamo che ce ne sono finché... finché io ho avuto quell'incarico lì, poi dopo, nel 2011, l'incarico non... insomma, era finito il termine del mio incarico e lì diciamo che su questa questione... ora, non dico tutti i giorni perché sarebbe esagerato, ma insomma, era un problema che era comunque ricorrente. Ogni... ogni questione che veniva fuori ci si incontrava e si vedeva come risolverla, sia per fare funzionare meglio anche la Stazione di Viareggio; si fece la richiesta per esempio della riduzione della velocità appunto dei treni... di quel tipo di treno quando transitava nella Stazione di Viareggio. Insomma, si fece tutta una serie di incontri e riunioni, ma sono stati talmente tanti che diventa difficile elencarli tutti, ecco.

AVV. MARZADURI - Sì. E problemi di viabilità conseguenti al disastro ferroviario furono oggetto di considerazione da parte della Provincia, per quello che lei si ricorda?

TESTE FAVILLA - Come viabilità?

AVV. MARZADURI - Sì, conseguente all'interruzione del traffico ferroviario.

TESTE FAVILLA - Ma, è chiaro che ci furono dei problemi abbastanza corposi, però noi diciamo che le strade provinciali di nostra competenza incidevano poco in quella zona, perché erano o strade ANAS, quelle che erano

rimaste, o strade comunali, quindi anche se venivamo coinvolti anche noi per le soluzioni alternative, insomma, per vedere come far fronte alle esigenze che erano nate, però diciamo che in quella zona lì di Viareggio non avevamo strade provinciali di nostra competenza particolarmente importanti.

AVV. MARZADURI - Quindi foste chiamati a intervenire su problematiche riguardanti altri... altre vie di comunicazione?

TESTE FAVILLA - Altri...?

AVV. MARZADURI - Foste chiamati, ci diceva prima, se ho capito bene, a intervenire e a collaborare rispetto a vie di comunicazione (sovrapposizione di voci)?

TESTE FAVILLA - Sì, sì. No, lì ci fu una... si instaurò una collaborazione intensa con il Comune, quindi la Provincia e anche la Regione, insomma. C'era abbastanza... una collaborazione molto forte, via, sia... sia appunto per fare la ricognizione dei danni e per rispondere a tutte le esigenze che venivano fuori nel frattempo, compreso anche il problema della viabilità perché con la Stazione interrotta chiaramente dei problemi ce n'erano tanti, eh?

AVV. MARZADURI - Va bene. Per me nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - Avvocato Maffei.

Parte Civile - Avvocato Maffei

AVV. MAFFEI - Sì. L'Avvocato Maffei per il Comune e gli altri

assistiti delle Parti Civili. Buongiorno, signor Favilla.

TESTE FAVILLA - Buongiorno, Avvocato.

AVV. MAFFEI - Ero stato chiamato fuori dell'aula per una cosa un po' urgente e solo rientrando ho sentito quando lei parlava di una riunione con l'ingegner Moretti, nel corso della quale l'ingegnere avrebbe detto che lui licenziava o avrebbe licenziato...

TESTE FAVILLA - Sì.

AVV. MAFFEI - ...tutti i ferrovieri che ponevano il problema della sicurezza.

TESTE FAVILLA - Della sicurezza. Certamente.

AVV. MAFFEI - Le dispiacerebbe - sia cortese - ripetermelo meglio? Proprio perché ho sentito poco di quello che lei ha detto.

PRESIDENTE - Ha già...

AVV. MAFFEI - Con il permesso di tutti.

PRESIDENTE - Ha già risposto, Avvocato. Ha già risposto abbondantemente.

AVV. MAFFEI - Sì, però vede, l'argomento... non infierisca su di me, Presidente, so di essere in difetto perché ero uscito dall'aula, ma mi stavo rivolgendo alla vostra cortesia, sicuro... sicuro della sua funzionalità.

PRESIDENTE - Siamo... siamo cortesi, però è tutto trascritto a verbale, la risposta del teste sul punto è abbastanza circostanziata e abbiamo già tutto agli atti su questa domanda...

AVV. MAFFEI - Forse avremmo perso...

PRESIDENTE - ...e sulla risposta.

AVV. MAFFEI - ...meno tempo se mi consentiva una risposta, ma...

PRESIDENTE - Ha già risposto in maniera esaustiva sull'argomento.

AVV. MAFFEI - Eh.

PRESIDENTE - Se ha altre domande.

AVV. MAFFEI - Erano presenti, che lei sapesse - forse sì, allora, Presidente - che lei sapesse, per le sue conoscenze dell'epoca e acquisite anche in momenti successivi, erano presenti alcuni dei funzionari delle Ferrovie che si occupavano specificamente del problema della sicurezza e del problema relativo ai rapporti con i dipendenti?

TESTE FAVILLA - Certamente. In quel tavolo...

AVV. MAFFEI - Nelle varie... nelle varie società del gruppo?

TESTE FAVILLA - Ma, in riferimento a quell'incontro che si ebbe in Regione il 14 settembre del 2009, certamente era un tavolo dove oltre a Moretti, all'ingegner Di Venuta, eccetera, eccetera, c'erano anche tanti altri funzionari delle Ferrovie che avevano queste competenze, sia sulla manutenzione e sia anche nei rapporti con i ferrovieri, con i dipendenti.

AVV. MAFFEI - E allora, se non dispiacesse a nessuno, lei mi ripete che nell'occasione l'ingegner Moretti parlava in

prima persona?

TESTE FAVILLA - Sì. Era l'ingegner Moretti che in prima... sentivo parlare soltanto lui e gli altri erano lì, però non ho sentito dire niente da parte degli altri. Era lui che rispondeva a tutte le domande, compresa anche quella se c'era da imbiancare... non so, una facciata annerita da... era lui che... infatti, lo avevo già detto, rimasi un po' meravigliato perché di solito un amministratore delegato che si presenta, insomma, per certe risposte si avvale dei collaboratori che c'ha, no? Quindi, insomma...

PRESIDENTE - Ha questo ce l'ha già detto.

AVV. MAFFEI - E allora io le dico che ho finito.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato Maffei. Chi altri? Avvocato D'Apote.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Buongiorno.

TESTE FAVILLA - Buongiorno.

AVV. D'APOTE - Solo una domanda per capire meglio. Lei... riprendo in parte la domanda dell'Avvocato Maffei, che non è già stata ammessa, ma solo in parte. Lei ha detto, mi sembra di aver capito, che l'ingegner Moretti disse che licenziava tutti i ferrovieri che si occupavano di sicurezza?

TESTE FAVILLA - No, che avevano contestato i problemi della sicurezza.

AVV. D'APOTE - Che avevano contestato i problemi della sicurezza in generale?

TESTE FAVILLA - No, riferito naturalmente a quell'episodio lì.

AVV. D'APOTE - Sì. E a quali ferrovieri si riferiva, che lei sappia?

TESTE FAVILLA - Ma, lui fece prima un ragionamento generale, che tutti quelli che hanno conte... poi si... poi arrivò a fare un ragionamento specifico nei confronti di questo ferroviere della manutenzione, Riccardo Antonini, che aveva nel frattempo, qualche giorno prima, aveva fatto un articolo su Repubblica dove appunto criticava le questioni di sicurezza.

AVV. D'APOTE - Sì, e che poi (sovrapposizione di voci)...

TESTE FAVILLA - Lo disse più.. molto concitato, "io quello lì lo licenzio, lo licenzio".

AVV. D'APOTE - Sì. Che lei sappia, c'era un riferimento specifico anche... specifico ma implicito, anche ad altri? Perché quello ad Antonini, al signor Antonini, era implicito, nel senso quel ferroviere di Viareggio che si occupa di manutenzione, no?

TESTE FAVILLA - Sì.

AVV. D'APOTE - E tutti sappiamo di chi si trattava. Le chiedo: che lei sappia, o che lei abbia capito, c'era un riferimento altrettanto individuabile ad altri ferrovieri?

TESTE FAVILLA - Ma, dunque, Moretti l'ho conosciuto appunto

perché era stato molto duro anche con altri ferrovieri quando c'era...

AVV. D'APOTE - No, no, no, io dico... scusi, forse non ha capito la mia domanda. Io dico in quell'occasione.

TESTE FAVILLA - Sì.

AVV. D'APOTE - Il riferimento, oltre al signor Antonini, che lei abbia percepito...

TESTE FAVILLA - No, in quell'occasione lui ci ha detto... lui disse: "Tutti i ferrovieri che contestano la sicurezza li mando a casa, li licenzio". In particolare venne fuori, perché aveva letto probabilmente un articolo su Repubblica, "quel ferroviere della manutenzione di Viareggio", che appunto era Riccardo Antonini, che l'avrebbe licenziato perché osava o era intervenuto a mettere in discussione che in Ferrovia non c'era la sicurezza.

AVV. D'APOTE - Quindi tutti i ferrovieri che contestano la sicurezza. Però lei prima mi ha detto che questo si riferiva all'incidente di Viareggio. E' così?

TESTE FAVILLA - Si riferiva...?

AVV. D'APOTE - All'incidente di Viareggio.

TESTE FAVILLA - Sì, si stava parlando dell'incidente di Viareggio, chiaramente.

AVV. D'APOTE - Un'altra domanda e poi ho finito e la ringrazio. Lei ha detto che erano presenti altri ferrovieri. Mi dice invece chi era presente, oltre a lei,

a livello istituzionale, oppure, non so, dirigenti di alto livello?

TESTE FAVILLA - Ma, a livello istituzionale c'era il sindaco di Viareggio, Lunardini, il vice presidente della Provincia, Petrucci, e poi... no, poi a livello istituzionale penso... poi c'era naturalmente il presidente della Regione Toscana.

AVV. D'APOTE - C'era il presidente della Regione Toscana?

TESTE FAVILLA - Sì, sì, Claudio Martelli, all'epoca era lui il presidente della Regione Toscana. E poi... a livello istituzionale mi sembra che erano questi.

AVV. D'APOTE - Sì, no, ma mi basta. La ringrazio. Chiedo, a norma del 195, che venga sentito il presidente della Regione Toscana. Ho finito.

PRESIDENTE - Il Tribunale si riserva sulla richiesta, è tempestiva e quindi va fatta ora, ovviamente, per questo. Non ci sono domande in riesame, Avvocato Antonini?

AVV. ANTONINI - No.

PRESIDENTE - Grazie, signor Favilla, può accomodarsi.

TESTE FAVILLA - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, sempre della lista Avvocato Antonini, Mario Salvadori. C'è Salvadori? Sì.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - SALVADORI MARIO ANTONIO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di

Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno.

TESTE SALVADORI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, lei si chiama?

TESTE SALVADORI - Salvadori Mario Antonio.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE SALVADORI - A Lucca, il 16 ottobre del '50.

PRESIDENTE - E dove abita, signor Salvadori?

TESTE SALVADORI - A Lucca.

PRESIDENTE - A Lucca...

TESTE SALVADORI - Sì.

PRESIDENTE - Via?

TESTE SALVADORI - Via Michele Rosi, 45.

PRESIDENTE - Benissimo. E' un teste dell'Avvocato Antonini, quindi comincerà l'Avvocato Antonini a farle delle domande.

Parte Civile - Avvocato Antonini

AVV. ANTONINI - Sì. Buongiorno, signor Salvadori. Allora, innanzitutto lei all'interno della CGIL, della FILT-CGIL che incarico ricopre ora e che incarico ricopriva in passato?

TESTE SALVADORI - Dunque, attualmente sono nel direttivo della FILT-CGIL di Lucca e della Camera del Lavoro di Lucca, della CGIL. In passato ero, dal 2004 al 2010, ero nella segreteria regionale della Federazione Trasporti CGIL.

AVV. ANTONINI - Sì. E in particolare lei ha seguito una... chiamiamola una vertenza sindacale, sia nel periodo 2004 e poi nello specifico soprattutto nel periodo del 2008. Ci può riferire in che cosa consisteva questa vertenza sindacale, che cosa riguardava, come si è sviluppata e quali argomenti?

TESTE SALVADORI - Sì. Dal 2004 al 2010 tra gli incarichi che avevo in segreteria regionale avevo anche quello di seguire la contrattazione con Rete Ferroviaria Italiana - Settore Stazioni, del Compartimento di Firenze, quindi tutta la Toscana. In questa veste nel 2004 avevo... nel momento dell'attivazione del telecomando da Pisa su tutta la linea Tirrenica, la RFI aveva già fatto delle proposte di impresenziamento praticamente di tutte le stazioni, escluso... esclusa Pisa. Allora noi...

PRESIDENTE - Di...? Di...? Proposte di?

AVV. ANTONINI - Impresenziamento.

TESTE SALVADORI - Impresenziamento.

PRESIDENTE - Impresenziamento.

TESTE SALVADORI - Cioè senza presenza umana, diciamo. Noi respingemmo questa cosa dicendo che sia dal punto di vista della irregolarità della circolazione, ma soprattutto della sicurezza, ci sembrava che invece tutta una serie di impianti, benché con la possibilità di essere telecomandati, dovessero vedere la presenza umana, cioè il presenziamento del dirigente movimento, in

particolare Viareggio perché c'era anche la linea Viareggio-Lucca-Pistoia-Firenze che partiva da questa stazione, quindi, insomma, ci sembrava particolarmente importante. Respingemmo questa... riuscimmo a respingere questa... questa proposta che faceva Rete Ferroviaria Italiana e quindi Viareggio rimase presenziata sulle ventiquattro ore, pomeriggio, mattina e notte, su tutte le ventiquattro ore per sette giorni su sette. Nel 2008, all'inizio del 2008 invece Rete Ferroviaria Italiana, anche perché cercava... per carenza di personale cercava di tagliare il più possibile i posti di lavoro nelle stazioni, fece un proposta complessiva su tutto il compartimento di Firenze, della Toscana, che prevedeva tagli generalizzati, sia sulla Tirrenica, sia sulla linea dorsale, cioè quindi Firenze-Umbria-Roma, e sia sulle linee intermedie di collegamento della Toscana. Noi come organizzazione sindacale... io, ripeto, avevo la responsabilità per la CGIL di questa trattativa, noi respingemmo la maggior parte... insomma, respingemmo in blocco questo... questa proposta, perché ci sembrava, eravamo convinti che una presenza umana, anche se non generalizzata, perché chiaramente le cose erano cambiate rispetto ad anni precedenti, quindi c'era la possibilità di telecomandare da posti centrali le stazioni, però ci sembrava che una serie di impianti, sia, come dicevo prima, per la regolarità della circolazione, ma

soprattutto per la sicurezza, dovessero essere presenziati, e il fattore umano era estremamente importante. Anche perché non c'era un'introduzione di tecnologia tale da cancellare poi la presenza umana e del fattore umano. Tra le proposte che portava avanti Rete Ferroviaria Italiana c'era il completo... il completo impresenziamento della notte sulla linea Tirrenica, cioè da Spezia a Pisa. Noi giudicammo molto grave questo... questo tipo di iniziativa di Rete Ferroviaria Italiana ed in particolare, per quanto riguarda la proposta di togliere il turno di notte nella Stazione di Viareggio, ci opponemmo per i motivi anzidetti. Ci fu una... ci fu una trattativa serrata, che ovviamente non era solo per Viareggio ma era per tutta la Toscana, e arrivammo a delle iniziative sindacali, a degli scioperi. In particolare, all'interno di uno sciopero di tutti i ferrovieri nel giugno del 2008, e poi, dopo il periodo di franchigia, perché a luglio e agosto non possiamo scioperare, quindi si dovette arrivare al mese di settembre; al mese di settembre facemmo uno sciopero regionale proprio mirato alle stazioni, quindi alla dirigenza compartimentale movimento di Rete Ferroviaria Italiana. Lo sciopero ebbe una buona riuscita, ebbe anche un buon risultato perché alla ripresa delle trattative RFI, Rete Ferroviaria Italiana, tornò indietro su tutta una serie di proposte che invece voleva realizzare. Una

di queste fu quella sulla Stazione di Viareggio. E quindi la Stazione di Viareggio rimase presenziata anche nei mesi successivi, cioè negli anni successivi, e lo è tuttora.

AVV. ANTONINI - Sì. Due brevissime domande e poi ho concluso. Quindi, se non ho capito male, questo depresenziamento riguardava la zona da La Spezia fino a Pisa.

TESTE SALVADORI - Sì.

AVV. ANTONINI - E un'ultima domanda.

TESTE SALVADORI - Per... per tutta... per tutta la notte. Durante il giorno sarebbe rimasta.

AVV. ANTONINI - Certamente, sì, durante la notte. E secondo voi, in base alla battaglia anche che avete... alla vertenza sindacale che avete svolto, innanzitutto in che cosa consiste un presidio della stazione e perché è importante un presidio umano nella notte presso una stazione?

TESTE SALVADORI - La presenza del fattore umano, almeno in alcune... in alcune isole, diciamo, in alcune stazioni, la giudicavamo e la giudichiamo importante sia per... sia appunto per intervenire nei problemi di circolazione, che sono sempre dietro l'angolo, all'ordine del giorno, quindi guasti degli impianti, problematiche ai treni, eccetera, sia sul problema della sicurezza. Il fatto che durante la notte ci sarebbe stato un impresenziamento completo da Spezia o dalla Pontremolese fino a Pisa, in

caso di necessità o in caso di intervento sulla sicurezza sarebbe stata scoperta questa situazione. Quindi questa era la cosa che noi giudicavamo importante. Tra l'altro, se posso aggiungere... tra l'altro questa cosa, anche se noi ovviamente non potevamo prevedere quello che sarebbe successo, però questa cosa fu comunque estremamente importante nell'incidente del 29 giugno del 2009, perché appunto la linea completamente impresenziata e senza una tecnologia che monitorava, che avrebbe potuto monitorare le problematiche del treno, quello che appunto deragliò, avrebbe... avrebbe fatto sì che questa cosa sarebbe stata ancora... ancora più grave. Perché ancora più grave? Perché la presenza del dirigente movimento nella Stazione di Viareggio innanzitutto permise i primi coordinamenti e i primi allarmi della strage. Ma non solo. La chiusura del segnale di ingresso, di protezione, dal lato Pisa, impedì che il treno Intercity proveniente da Roma e diretto a Genova fosse coinvolto in quello che poi è stato l'incidente, perché poi ci vuole... per fermare un treno a centoquaranta-centocinquanta chilometri orari ci vuole anche uno spazio, uno spazio abbastanza... abbastanza ampio. Quindi permise che questo treno non fosse coinvolto, il che evitò un possibile... un possibile disastro, ancora maggiore, sia per le persone che erano sull'Intercity, sia per il fatto che se fosse stato coinvolto anche altre cisterne che erano rimaste

intatte potevano anche essere ulteriormente danneggiate e quindi la situazione dell'incidente e della strage avrebbe potuto essere molto, molto più grave. Quindi noi non potevamo sapere evidentemente quello che sarebbe successo, però l'iniziativa sulla sicurezza che noi mettemmo in campo, anche con lo sciopero, anche con l'azione di tutti i sindacati e della rappresentanza sindacale unitaria, respinse questa...

PRESIDENTE - Proposta di impresenziamento.

TESTE SALVADORI - ...questa proposta che RFI portava avanti.

PRESIDENTE - Grazie.

AVV. ANTONINI - Sì, un'ultimissima precisazione. Quindi mi può confermare, anche se è già stato detto anche nelle precedenti escussioni testimoniali, che nel giugno del 2009, nell'anno 2009, da La Spezia fino a Viareggio altre stazioni non hanno un presidio notturno?

TESTE SALVADORI - Non avevano un presidio notturno, no.

AVV. ANTONINI - Grazie. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna, grazie.

PRESIDENTE - Gli altri Difensori? Domande? Nessuna.

Presidente

PRESIDENTE - Una precisazione. Le problematiche sulla sicurezza...

TESTE SALVADORI - Sì.

PRESIDENTE - ...a cui lei ha fatto riferimento...

TESTE SALVADORI - Sì.

PRESIDENTE - ...che poi avevano portato allo sciopero, erano collegate esclusivamente alla questione presenza Viareggio, presenziamento o presenza Viareggio, oppure erano di carattere più generale? E in caso positivo a che cosa si riferivano?

TESTE SALVADORI - Dunque, erano più generali perché coinvolgevano anche altre stazioni, altrimenti non avremmo fatto uno sciopero regionale di quella portata, del 13 settembre 2008. Però per quanto riguarda Viareggio, era uno dei punti... era uno dei punti a cui noi tenevamo particolarmente. Io tra l'altro conoscevo benissimo la situazione della Tirrenica, perché come dirigente movimento di Lucca, capostazione dirigente movimento di Lucca, e prima ancora della mia funzione in FILT-CGIL Toscana ero stato nella segreteria di Lucca responsabile per i ferrovieri, quindi tenevo parti...

PRESIDENTE - In generale che cosa... quali erano le altre questioni, a parte Viareggio?

TESTE SALVADORI - Le altre questioni erano sempre sul taglio dei posti di lavoro e quindi sulla sicurezza anche in altre stazioni, tipo... ora, tutte le stazioni non me le ricordo, ma insomma ce n'erano... erano coinvolte diverse stazioni, sia sulla Tirrenica che sulla Dorsale, Pistoia, Pontassieve e altre, insomma.

PRESIDENTE - Ho capito, abbiamo capito.

AVV. D'APOTE - Presidente...

PRESIDENTE - Abbiamo capito.

AVV. D'APOTE - Scusi Presidente, la sua domanda mi ha fatto...

PRESIDENTE - Stimolare.

AVV. D'APOTE - Mi ha stimolato. Posso?

PRESIDENTE - Prego.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Buongiorno.

TESTE SALVADORI - Buongiorno.

AVV. D'APOTE - Senta, lei ha appena detto: "La questione era sui posti di lavoro e quindi sulla sicurezza". Le chiedevo: è vero che il tema del rapporto posti di lavoro/tecnologia è uno dei temi più diciamo frequenti nei contrasti... parliamo in questo momento solo del settore ferroviario, poi riguarda anche... anche altri settori...

TESTE SALVADORI - Sì.

AVV. D'APOTE - ...ma nel settore ferroviario, è vero?

TESTE SALVADORI - È vero.

AVV. D'APOTE - E' vero che per esempio una questione del genere si pose anche nei rapporti fra SCMT, cioè Controllo Automatico della Trazione, quindi... e numero di persone in cabina di guida? E' stata una battaglia importante del sindacato.

TESTE SALVADORI - È stata anche quella una battaglia importante, sì, però... che però non seguivo perché il settore macchinisti non era...

AVV. D'APOTE - Certo, certo. E quindi, se ho capito - e ho già finito - la questione posta da RFI e dalle Ferrovie e contrastata dal sindacato era se eliminare posti di lavoro e di incrementare controlli automatici. E' così?

TESTE SALVADORI - È così ma non è così, nel senso che... nel senso che il taglio... noi pensavamo che una presenza umana fosse e sia tuttora importante.

AVV. D'APOTE - Certo.

TESTE SALVADORI - Almeno in alcune... in alcune situazioni e in alcuni punti. Però RFI nell'iniziativa di tagli di posti di lavoro e di impresenziamento che dicevo prima, non portava avanti in quel momento e non offriva una soluzione tecnologica...

AVV. D'APOTE - Ho capito.

TESTE SALVADORI - ...che potesse in qualche... che potesse in qualche maniera sanare questa mancata presenza umana. Per esempio, RFI stava in quel momento sperimentando, era alla fine della sperimentazione una serie di portali che avrebbero monitorato tutta una serie di problematiche del treno, sia dal punto di vista dello spostamento di materiale, sia dal punto di vista termico...

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE SALVADORI - ...sia dal punto di vista dei pantografi,

che sono quelli che permettono, toccando il filo, di andare e ricevere energia e di andare avanti. Quindi queste cose tra l'altro, che sembrava che RFI ci volesse puntare. Però in quel momento non erano assolutamente all'ordine del giorno, anche se la sperimentazione stava finendo. Quindi al taglio di posti di lavoro non avrebbe corrisposto in nessun caso un innalzamento della sicurezza.

AVV. D'APOTE - Un incremento... un incremento di tecnologia.

TESTE SALVADORI - Della sicurezza.

AVV. D'APOTE - E la sostituzione del dirigente movimento sarebbe avvenuta con quale alternativa tecnologica?

TESTE SALVADORI - Ma, al momento con nessuna alternativa tecnologica. C'era solo la possibilità di telecomandare...

AVV. D'APOTE - Certo.

TESTE SALVADORI - ...dal posto di comando centrale di Pisa.

AVV. D'APOTE - Ah, ecco. Perfetto, è quello che... era quello che le stavo chiedendo.

TESTE SALVADORI - Infatti, sì, sì.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Grazie.

TESTE SALVADORI - Grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altre domande, si accomodi pure.

TESTE SALVADORI - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, anche per l'Avvocato Antonini allora abbiamo finito. Quindi... sì, allora, Avvocato Dalle

Luche, avevo qui la sua lista. Eccola qua. Allora, Avvocato Dalle Luche, lei ha Dante De Angelis, Riccardo Antonini, Targetti e Di Bartolomeo.

AVV. DALLE LUCHE - E Granito.

PRESIDENTE - E Granito. Da chi...

AVV. DALLE LUCHE - Da Sandro Targetti, che è una testimonianza abbastanza veloce.

PRESIDENTE - Targetti. Per oggi rimaniamo con questi cinque dell'Avvocato Dalle Luche, due dell'Avvocato Maffei e due o tre dell'Avvocato Marzaduri. Quindi una decina. L'Avvocato Marzaduri ci ha già anticipato che il presidente della Provincia dovrebbe arrivare nel pomeriggio, quindi in automatico i suoi testi li faremo tutti al pomeriggio. Vediamo ora con i testi dell'Avvocato Dalle Luche se riusciamo a concludere prima della successiva pausa.

AVV. MAFFEI - Presidente, mi scusi, come lei diceva, io ho due testimoni soltanto. Credo che dureranno cinque minuti l'uno, approssimando per eccesso, e io avrei necessità di rientrare non tardi.

PRESIDENTE - Allora... allora sentiamo Targetti e dopo sentiamo i suoi, così la liberiamo.

AVV. MAFFEI - Come lei crede, grazie.

PRESIDENTE - Ho capito che Targetti è breve, no, Avvocato Dalle Luche?

AVV. DALLE LUCHE - Sì, non è lunghissimo, solo qualche

domanda.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – TARGETTI SANDRO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno. Si accomodi. Lei si chiama Targetti
Sandro?

TESTE TARGETTI - Sandro, sì.

PRESIDENTE - Allora, lei è nato?

TESTE TARGETTI - Il 19 settembre 1948.

PRESIDENTE - A Viareggio?

TESTE TARGETTI - A Firenze.

PRESIDENTE - A Firenze. E dove abita?

TESTE TARGETTI - In Via Reginaldo Giuliani 478, Firenze.

PRESIDENTE - Firenze. Benissimo. Avvocato Dalle Luche.

Parte Civile - Avvocato Dalle Luche

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Salve, signor Targetti. Alcune domande.
Intanto mi può riferire che attività lavorativa svolgeva
e di quale società era dipendente?

TESTE TARGETTI - Sì. Io ho fatto il ferroviere dal 1974, fui
assunto a ottobre a Pisa come manovale, e poi dal maggio
1975, sempre nelle Ferrovie dello Stato, al personale
viaggiante del deposito di Firenze Santa Maria Novella,
prima come conduttore e poi come capotreno, fino al 19

settembre del 2006, quando sono andato in pensione per limiti di vecchiaia.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi lei era dipendente, quantomeno nell'ultima fase, della società Trenitalia?

TESTE TARGETTI - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Nell'ambito della sua attività lavorativa all'interno della società Trenitalia, o delle società che hanno preceduto la costituzione di Trenitalia S.p.A., ha svolto qualche incarico sindacale e di che tipo? Se ce lo può riferire.

TESTE TARGETTI - Sì. Io mi sono iscritto al sindacato appena sono entrato in Ferrovia. Nel 1974 allora era il Sindacato Ferrovieri Italiani della CGIL; poi cambiò nome, diventò FIST e poi FILT-CGIL. Io sono rimasto iscritto a quel sindacato fino al termine della prestazione lavorativa e ho fatto il delegato sindacale del personale viaggiante dal 1976 al 2000, prima con il consiglio dei delegati - così si chiamava allora - poi con l'RSU, Rappresentanza Sindacale Unitaria, sempre per conto della CGIL, ma eletto dai lavoratori.

AVV. DALLE LUCHE - Senta, nell'ambito quindi della sua attività sindacale ebbe mai modo di avere dei contatti e di conoscere l'ingegner Moretti? Se sì, in quale occasione?

TESTE TARGETTI - Sì. Diciamo, conoscevo Mauro Moretti, perché con Mauro Moretti avevamo degli incontri e delle riunioni

di tipo sindacale sulle piattaforme rivendicative della categoria, perché Mauro Moretti era un dirigente del sindacato FILT-CGIL, seguiva il settore ferrovieri per conto della FILT-CGIL, faceva parte della segreteria nazionale, e quindi periodicamente c'erano delle riunioni e quindi avevo avuto modo di parlarci, di confrontarmi. Mauro Moretti era un compagno della CGIL e come si usa tra compagni del sindacato ci si dava del tu, insomma, non lo chiamavo "ingegnere", ecco, lo chiamavo Mauro Moretti, come tutti i compagni dell'attività sindacale.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, quindi si è trovato a condividere delle battaglie sindacali con l'ingegner Moretti? Se sì, quali? Se le può ricordare.

TESTE TARGETTI - Sì, durante i congressi sindacali, diciamo...

PRESIDENTE - Avvocato, la storia...

TESTE TARGETTI - ...durante le vertenze...

PRESIDENTE - ...dell'attività sindacale di Moretti...

AVV. DALLE LUCHE - C'è solo un'altra domanda, è brevissimo.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. DALLE LUCHE - Dopo questa c'è solo un'altra domanda.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. DALLE LUCHE - Stia tranquillo che è breve come avevo preannunciato.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi magari passo subito a questa domanda. Ecco, successivamente al 2006, l'anno in cui ha

detto lei è andato in pensione, ebbe mai modo di avere contatti o occasioni di incontro con l'ingegner Moretti? Se sì, mi può dire in quale occasione?

TESTE TARGETTI - Ma, in effetti una volta... sì, diciamo significativa però, io smisi di fare il ferroviere appunto il 19 settembre del 2006; questo incontro avvenne nel 2009, nell'aprile del 2009, perché c'era un convegno sul trasporto ferroviario, organizzato mi sembra dagli enti locali, dalla Regione e dalle Ferrovie; io ero lì davanti alla saletta presidenziale di Piazza Adua a Firenze, insieme a dei compagni di lavoro ferroviari, e poi c'erano anche altri comitati che agivano sul tema delle ferrovie, del servizio ferroviario, perché eravamo lì per chiedere la riassunzione, il reintegro del macchinista Dante De Angelis, che era stato licenziato un po' di mesi prima, per la seconda volta peraltro, in merito a tutta una serie di vicende legate alla sicurezza ferroviaria. Io ero insieme ai compagni di lavoro e c'avevo il megafono e stavo dicendo appunto "chiediamo che Regione e Provincia insomma si impegnino per fare riassumere il macchinista Dante De Angelis". Il Mauro Moretti - ecco, in questo caso l'ingegner Mauro Moretti, perché non era più un sindacalista in quel momento, no? - passò nelle vicinanze e evidentemente mi riconobbe, ma anche dalla voce, perché si avvicinò e mi disse: "Targetti, sei sempre il solito, ti vedo in forma con il

megafono in mano a contestare", diciamo, no? E io gli risposi: "Sì, io sono sempre il solito, non sono come te che lasci licenziare gli operai". In questo caso il riferimento era al macchinista Dante De Angelis. La cosa che mi meravigliò è che lui si avvicinò ancora di più e volle puntualizzare, con un certo cipiglio mi ricordo: "No, io non faccio licenziare, io licenzio", come a volere sottolineare che questa cosa la faceva in prima persona. Certamente ci rimasi abbastanza meravigliato perché non solo mi ricordavo che lui aveva fatto anche il sindacalista, ma poi anche perché lui, in quel momento mi sembra era amministratore delegato della holding delle Ferrovie dello Stato, non era nemmeno diciamo... non era l'amministratore delegato di Trenitalia, che aveva appunto proceduto formalmente a quel licenziamento.

Quindi mi meravigliò questa puntualizzazione: "Non faccio licenziare, licenzio in prima persona". Quella è l'unica volta poi che ho avuto modo di vederlo.

AVV. DALLE LUCHE - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Le altre Parti Civili? I Difensori degli imputati? Nessuna. Grazie, signor Targetti, buongiorno.

TESTE TARGETTI - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, volevamo... quindi, Avvocato Dalle Lucche, lei acconsente...?

AVV. DALLE LUCHE - Sì, è veloce. Poi magari farei Di Bartolomeo e Granito, che sono...

PRESIDENTE - No, volevo dirle, acconsente alla richiesta dell'Avvocato Maffei?

AVV. DALLE LUCHE - Certo, certo, certo.

PRESIDENTE - Allora, Aurora Fagioli. Aurora Fagioli.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE – FAGIOLI AURORA

la quale, ammonita ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buongiorno. Si accomodi. Allora, signora, lei si chiama Aurora...?

TESTE FAGIOLI - Fagioli.

PRESIDENTE - Fagioli?

TESTE FAGIOLI - Sì.

PRESIDENTE - Al microfono. Nata?

TESTE FAGIOLI - A Viareggio il 15/10/1954.

PRESIDENTE - E dove abita, signora?

TESTE FAGIOLI - A Viareggio, in Via Raimondo Del Prete, 29.

PRESIDENTE - Bene. E' un teste della difesa dell'Avvocato Maffei, quindi l'Avvocato Maffei comincerà a formularle alcune domande.

Parte Civile - Avvocato Maffei

AVV. MAFFEI - Cara signora Fagioli, lei al momento

dell'incidente, cioè del disastro, dove abitava?

TESTE FAGIOLI - In Via Raimondo Del Prete, 29.

AVV. MAFFEI - L'immobile è di proprietà di chi?

TESTE FAGIOLI - Mio, Fagioli Aurora.

AVV. MAFFEI - Con chi abitava?

TESTE FAGIOLI - Abitavo con i miei figli e mio marito. Però mio marito non era presente perché lavorando in una compagnia di navigazione era a Istanbul, era all'estero per lavoro. Perciò in casa c'ero soltanto io con i miei figli.

AVV. MAFFEI - Questa casa a che distanza dal sito ferroviario è?

TESTE FAGIOLI - Una trentina di metri, quaranta, non di più.

AVV. MAFFEI - Lei è stata visitata dal dottor Petracca e dal dottor Vitale?

TESTE FAGIOLI - Sì, sì.

AVV. MAFFEI - Non le chiedo la diagnosi che loro hanno posto, perché è descritta nelle consulenze che sono già agli atti del Tribunale.

TESTE FAGIOLI - Sì.

AVV. MAFFEI - Le chiedo invece se si ricorda qualche cosa di quella sera.

TESTE FAGIOLI - Sì. Quella sera io avevo guardato un film e poi ero andata a letto. Mi ero addormentata da poco, quando improvvisamente entrò... perché la mia casa è situata sulla Via Del Prete, la mia camera dà sul davanti

sulla strada, come pure la cameretta di mio figlio Luca, il più grande, che all'epoca aveva trent'anni; l'altro figlio, Daniele, che aveva ventinove anni, ha la camera posta sul retro, nel giardino. Di conseguenza, io e Luca eravamo a letto, e Daniele invece era sempre nella sua cameretta che lavorava al computer, praticamente non si era spogliato, era sempre vestito. Io venni improvvisamente svegliata da mio figlio che mi disse: "Mamma, prendi il portafoglio e il cellulare perché sta saltando per aria Viareggio". Al che io mi affrettai velocemente, mi vestii e andai fuori. Perché mio figlio disse questo? Perché lui, lavorando al computer era sveglio, era presente, e aveva percepito dei rumori pervenire dalla strada, dalla Via San Francesco, che praticamente era una strada che in quel periodo stavano ristrutturando, con tubi e quant'altro. E sentendo questi rumori si era insospettito un pochino. Invece nel frattempo fece per affacciarsi nella strada e sentì una forte esplosione. Probabilmente era il garage della Croce Verde che saltava diciamo per aria. Infatti si affacciò, vide quello che vide e a quel punto lì corse a chiamare me e chiamò anche il fratello, che però lui non dormiva, stava leggendo. E in effetti lui nel momento percepì anche lui qualcosa, tirò su l'avvolgibile e vide saltare per aria una casa dall'altra parte della ferrovia. Luca ha visto questo. A quel punto lì siamo andati fuori.

Nell'immediatezza uno dei due prese la macchina di mio marito, che era parcheggiata davanti - siccome è a metano - e la portò... la levò di lì, nonostante poi abbiamo visto il giorno dopo che avesse subito dei danni, come insomma... E poi siamo scappati subito presso la Via Del Prete all'angolo della Via Regia. E mi dissero: "Mamma, te resta lì, non ti muovere" e loro corsero fuori, diciamo, c'è una gomma, davanti casa nostra c'è... come si dice... il contatore dell'acqua, c'era una gomma e cominciarono a spegnere un incendio. Ora dico quello che ho visto. Io, come sono uscita dalla porta, ho sentito un forte calore e poi, guardando fuori sul lato sinistro, verso la Stazione, c'era... c'era l'inferno fuori, c'era tutto fuoco, fuoco... e nel buio della notte si vedevano solo le fiamme. C'era una macchina parcheggiata sulla Via Burlamacchi che è bruciata, e al momento si pensava anche che ci fossero delle persone dentro, invece per fortuna no. Poi bruciava anche un mezzo della Croce Verde, parcheggiato proprio nella nostra stradina. Bruciavano i cartelloni stradali, bruciavano tutti i fili elettrici, i cavi elettrici, bruciava il manto erboso, bruciava tutto, era un inferno. (La teste piange). E poi fra l'altro c'era - a parte il forte calore - c'era anche il rumore, scoppiavano le gomme delle macchine, i clacson, gli allarmi. E poi dopo anche poi le sirene dei mezzi di soccorso. Era un inferno.

AVV. MAFFEI - Le fiamme arrivarono anche a casa vostra?

TESTE FAGIOLI - No, la nostra casa è stata praticamente bruciati gli avvolgibili, che fra l'altro il mio era completamente annerito; quello di mio figlio, proprio perché nel momento che sentì qualcosa tirò su l'avvolgibile e vide esplodere la palazzina dall'altra parte, è rimasto annerito per metà. E poi, sì, la facciata, praticamente... a parte i mezzi, che non le dico, anche il motore di mio figlio, il parabrezza era completamente liquefatto all'ingiù. Poi il condizionatore, insomma tutto, la facciata aveva cambiato anche colore.

AVV. MAFFEI - Sì. Siete stati risarciti dei danni?

TESTE FAGIOLI - Sì, sì.

AVV. MAFFEI - Abitavate e abitate...

TESTE FAGIOLI - Abitiamo sempre lì.

AVV. MAFFEI - ...nei pressi nella Croce Verde, mi pare di poter dire.

TESTE FAGIOLI - Sì, sì.

AVV. MAFFEI - E' così?

TESTE FAGIOLI - Sì, sì. Abitiamo lì vicino.

AVV. MAFFEI - Grazie signora, nient'altro.

TESTE FAGIOLI - Grazie.

PRESIDENTE - Altre domande? Nessuna. Signora, grazie, può andare.

TESTE FAGIOLI - Grazie.

PRESIDENTE - Tiziano...

AVV. MAFFEI - Puritani.

PRESIDENTE - Puritani. Puritani.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - PURITANI TIZIANO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di
Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera, si accomodi. Allora, lei si chiama?

TESTE PURITANI - Puritani Tiziano.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE PURITANI - A Viareggio, il 27 settembre '81.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE PURITANI - Via Bottego, 5.

PRESIDENTE - Viareggio?

TESTE PURITANI - Viareggio. Allora, Avvocato Maffei, può
cominciare.

Parte Civile - Avvocato Maffei

AVV. MAFFEI - Abitava lì anche al momento del disastro?

TESTE PURITANI - Sì.

AVV. MAFFEI - In un immobile intestato e di proprietà...?

TESTE PURITANI - Di mia mamma e mio padre.

AVV. MAFFEI - A che distanza l'immobile dal sito ferroviario?

TESTE PURITANI - Fra i trentadue e i trentatre metri.

AVV. MAFFEI - Lei è stato visitato dai dottori Petracca e

Vitale?

TESTE PURITANI - Sì.

AVV. MAFFEI - Ha riportato lesioni?

TESTE PURITANI - Morali.

AVV. MAFFEI - Sì o no?

TESTE PURITANI - Sì.

AVV. MAFFEI - Sì. La descrizione di codeste lesioni è trattata ampiamente negli elaborati dei rispettivi consulenti, per cui io vado senz'altro oltre.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. MAFFEI - E' stato risarcito?

TESTE PURITANI - Sì.

AVV. MAFFEI - Che cosa ricorda di quella sera?

TESTE PURITANI - Eravamo... ero in casa, mia mamma dormiva già. Stavo per andare a letto ed è venuta una mia amica a trovarmi quasi a sorpresa. Mi ha tenuto sveglio giusto una ventina di minuti e poi si è illuminato il cielo. Lei se ne è accorta per prima, pensando che fossero fuochi di artificio o qualcosa del genere. Appena ci siamo accorti, tre secondi, il tempo di vedere che stava bruciando tutto, lei è scappata e io gli sono andato dietro. L'ho agguantata davanti al cancello di casa, dove passavano dei grossi... delle grosse lingue di fuoco, circa ad altezza di un metro da terra, di una grandezza di circa mezzo metro o di più, e superavano abbondantemente la lunghezza di casa mia. L'ho agguantata davanti al

cancello, dove c'è un albero, che metà ovviamente è stato carbonizzato e l'altra metà è rimasto illeso, che ha parato un po' le fiamme che invece nella strada passavano. L'ho presa, l'ho fatta passare fra il muro e la macchina, e ha continuato lei in direzione di Via Bottego, quindi il più lontano possibile dalla fonte di luce, perché non si capiva bene cos'era e da dove venisse. E' scappato il mio cane e l'altro cane l'ho preso in braccio perché era cieco per il diabete. Poi ho svegliato mia mamma, che si stava già svegliando pensando che fosse il terremoto. Sicché gli ho detto di prendere un paio di pantaloni e siamo scappati verso la parte che continua di Via Bottego, nella direzione opposta ovviamente di Via Ponchielli. Ci siamo messi un po' più in là, insomma, a guardare che cosa fosse, a cercare di capire intanto da dove venisse e che cos'era. Vedevamo queste fiamme, mi ricordo bene questi... queste lingue di fuoco che sembravano come dei draghi cinesi, alti così tanto da terra, come ho detto circa di mezzo metro, che passavano velocemente nell'aria.

AVV. MAFFEI - La interrompo, mi perdoni.

TESTE PURITANI - Sì.

AVV. MAFFEI - Provenienti da dove queste lingue di fuoco, questi draghi?

TESTE PURITANI - Dalla fine di Via Bottego, dove c'era un cancello che portava ai binari. E colava fuori come

fosse... come fosse acqua, scendeva giù proprio a...

AVV. MAFFEI - La ringrazio. Io non ho altro da chiederle.

TESTE PURITANI - Sì.

AVV. MAFFEI - E la sua risposta mi basta.

TESTE PURITANI - Okay. Grazie mille.

PRESIDENTE - Ci sono domande per il teste? Nessuna. Grazie, può andare.

TESTE PURITANI - Grazie a tutti.

PRESIDENTE - Buonasera.

TESTE PURITANI - Buonasera.

PRESIDENTE - Allora...

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Sì. Solo un attimo, volevo sapere se c'era almeno un ultimo teste veloce dell'Avvocato Dalle Luche. Direi di sì, Avvocato.

AVV. DALLE LUCHE - Possiamo sentire Granito e Di Bartolomeo. Dovrebbe essere abbastanza veloci.

PRESIDENTE - Ecco. Allora, Daniele Granito.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – GRANITO DANIELE

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera. Allora, sempre al microfono, lei come si chiama?

TESTE GRANITO - Daniele Granito.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE GRANITO - A Roma.

PRESIDENTE - Quando?

TESTE GRANITO - 01/08/'60.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE GRANITO - A Roma.

PRESIDENTE - Dove?

TESTE GRANITO - Via Libero Leonardi, 34.

PRESIDENTE - Bene. Avvocato Dalle Luche, può cominciare.

Parte Civile - Avvocato Dalle Luche

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sì. Salve, buongiorno.

TESTE GRANITO - Buongiorno.

AVV. DALLE LUCHE - Solo alcune brevi domande. Innanzitutto se mi può riferire e può riferire al Collegio quale attività lavorativa svolge e di quale società è dipendente.

TESTE GRANITO - Allora, io lavoro in Trenitalia e sono macchinista.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. La sera del 29 giugno del 2009, se può riferire dove si trovava.

TESTE GRANITO - Mi trovavo al segnale di... prima del segnale di protezione della stazione, alla guida del treno 546.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi il treno che proveniva da...?

TESTE GRANITO - Proveniva da Roma.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi ha parlato di un segnale di frenata presso il quale eravate fermi voi?

TESTE GRANITO - Sì, noi eravamo fermi al segnale disposto a via impedita, appunto, aspettavamo di entrare in stazione perché facevamo la fermata, la fermata di orario in stazione.

AVV. DALLE LUCHE - A che ora era previsto l'arrivo in stazione?

TESTE GRANITO - Intorno alle 23:20, 23:30. Ma mi ricordo bene, noi avevamo qualche minuto di ritardo, dieci minuti o un quarto d'ora di ritardo, non ricordo bene quanto di ritardo avevamo.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi voi vi arrestate per la presenza di questo segnale?

TESTE GRANITO - Sì, sì, ci siamo arrestati per la presenza del segnale.

AVV. DALLE LUCHE - Quanti - se può riferire e se lo sa - quanti passeggeri c'erano a bordo del...?

TESTE GRANITO - Ma, io presuppongo intorno ai cento, perché poi quando siamo andati... che sono scese le persone, dopo sei ore che stavamo fermi là, hanno caricato le persone sul pullman... intorno alle cento persone, non credo di più.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi voi vi siete arrestati. Ma ecco, questo segnale era un segnale di pericolo?

TESTE GRANITO - No...

AVV. DALLE LUCHE - Questa frenata era regolare o era...?

TESTE GRANITO - No, no, ci ha fermato regolarmente il capo

stazione dicendoci appunto che... ci ha telefonato il capo stazione dicendoci che avevano problemi in stazione e quindi dovevamo stare un po' lì, che poi ci avrebbe aperto. E nel frattempo abbiamo visto appunto una luce enorme in cielo, che stava salendo. Ci siamo accorti della gravità della situazione, ma non ci rendevamo conto perché stavamo a circa due chilometri, più o meno.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, quindi siete stati avvertiti - ha detto - dal capo stazione di quale stazione?

TESTE GRANITO - Di Viareggio.

AVV. DALLE LUCHE - Di Viareggio. Quindi un'altra domanda e vado a concludere. Mi ha detto che lei è dipendente di Trenitalia. Di quale unità produttiva o divisione è dipendente, in particolar modo? Quale è la sua unità produttiva di riferimento?

TESTE GRANITO - Roma, siamo di Roma noi.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, ma della passeggeri.

TESTE GRANITO - Noi siamo della passeggeri, sì. Noi a Viareggio comunque ci transitiamo spesso, perché ancora adesso facciamo i treni per Sestri di Levante, andiamo... da Roma facciamo i treni per Sestri.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi è una tratta che si trova a percorrere sempre (sovrapposizione di voci)?

TESTE GRANITO - Sì, sì, la percorriamo spesso, sì, sia all'andata che al ritorno, tornando da Sestri.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Volevo sapere, chi è il vostro

rappresentante per la sicurezza?

TESTE GRANITO - Noi abbiamo Dante De Angelis.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Un'ultima domanda. A seguito dell'incidente del 29 giugno del 2009 la fiducia nell'efficacia del ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è rimasta la stessa o è cambiata?

AVV. SCALISE - Presidente, c'è opposizione. Si chiede una valutazione al teste e non mi sembra (sovrapposizione di voci)...

AVV. DALLE LUCHE - La formulo diversamente.

PRESIDENTE - Vediamo.

AVV. DALLE LUCHE - Come sono cambiati i rapporti rispetto al vostro rappresentante dei lavoratori per la sicurezza?

PRESIDENTE - Se sono cambiati.

AVV. DALLE LUCHE - Se sono cambiati, ovviamente. O sono rimasti...?

TESTE GRANITO - Ma, io penso che di fronte a questi eventi così drammatici e così gravi un rappresentante della sicurezza nulla può fare. Non saprei dire, cioè... certo, un po' ci fa venire i dubbi perché le problematiche sono tante, però non penso...

PRESIDENTE - Non ho capito però la risposta. Sono cambiati i rapporti? Sono io.

TESTE GRANITO - No, no, no, io ho fiducia nella sicurezza... nel rappresentante mio sindacale, però il problema è che

ho paura. Dopo questi eventi la sicurezza, insomma... non lo so... però non sono cambiati, sicuramente io ho fiducia, no, no, ho fiducia nel rappresentante(?), sì.

AVV. DALLE LUCHE - Va bene. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Ci sono domande? Grazie, si accomodi.

TESTE GRANITO - Grazie.

PRESIDENTE - Siccome mi pare la stessa posizione di Di Bartolomeo...

AVV. DALLE LUCHE - Soltanto su quest'ultimo aspetto lo volevo sentire.

PRESIDENTE - Sì, sì, lo facciamo subito.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, subito, subito, tanto è velocissimo.

PRESIDENTE - Allora, l'ultimo della mattinata, Paolo Di Bartolomeo.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - DI BARTOLOMEO PAOLO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Allora, buongiorno. Lei si chiama?

TESTE DI BARTOLOMEO - Di Bartolomeo Paolo.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE DI BARTOLOMEO - A Roma, il 28/02/'60.

PRESIDENTE - E dove abita, signor Di Bartolomeo?

TESTE DI BARTOLOMEO - Roma, Via Federico Bocchetti, 41.

PRESIDENTE - Allora, è un teste dell'Avvocato Dalle Lucche, che

comincerà a farle delle domande. L'Avvocato è lì, guardi, Dalle Luche. Prego.

Parte Civile - Avvocato Dalle Luche

AVV. DALLE LUCHE - Sì, salve, buongiorno Di Bartolomeo.

TESTE DI BARTOLOMEO - Buongiorno.

AVV. DALLE LUCHE - Senta, alcune domande. Innanzitutto lei si trovava insieme al suo collega Daniele Granito alla guida del treno 522 Napoli-Sestri Levante?

TESTE DI BARTOLOMEO - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - La sera del 29 giugno?

TESTE DI BARTOLOMEO - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, può riferire brevemente cosa ha visto, dove vi siete fermati con il treno e chi vi ha avvisato?

TESTE DI BARTOLOMEO - Dunque, eravamo fermi al segnale di avviso alla protezione, circa a un chilometro e mezzo quindi dalla Stazione di Viareggio. Quello che abbiamo visto è che c'era il segnale chiuso, cioè era rosso, era; e subito poco dopo che ci siamo fermati abbiamo visto praticamente le fiamme sui binari e successivamente c'è proprio stata una vampata di fumo, proprio. Quello l'abbiamo visto. Poi tutto il resto delle notizie sono arrivate tutte molto più tardi, di quello che era successo.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi le volevo chiedere - tanto ci ha già

riferito il suo collega - dopo l'incidente del 29 giugno del 2009 sono mutati i rapporti con il vostro rappresentante dei lavoratori per la sicurezza? E se mi dice anche chi è il vostro rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

TESTE DI BARTOLOMEO - Il rappresentante è Dante De Angelis e i rapporti no, non sono mutati.

AVV. DALLE LUCHE - Sono rimasti inalterati, quindi?

TESTE DI BARTOLOMEO - Sì, sì.

AVV. DALLE LUCHE - La fiducia nell'operato suo è rimasta inalterata?

TESTE DI BARTOLOMEO - Beh, un po'... inalterata proprio no, cioè nel senso che dà un po' a pensare il fatto di quanto possono poi fare in eventi come questo.

AVV. DALLE LUCHE - Va bene. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Domande? Nessuna. Grazie, può accomodarsi. Allora, Avvocato, abbiamo ora De Angelis e Antonini per lei e l'Avvocato Marzaduri nel pomeriggio. E' l'una e trentacinque.

AVV. DALLE LUCHE - Non saranno... presumo non saranno brevissimi.

PRESIDENTE - Presume. Va bene. Facciamo subito la pausa? Cosa dite? Va bene. E ci vediamo...

AVV. QUARTARARO - Chiedo scusa, Presidente, io dopo la pausa mi farei sostituire dall'Avvocato Andrea Bagatti, per quanto riguarda il processo. Grazie.

PRESIDENTE - Bene. Allora sospendiamo e ci rivediamo alle due e mezza.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Ci siamo? Allora... allora, Avvocato Dalle Lucche, proseguiamo con i suoi?

AVV. DALLE LUCHE - Non lo so, se c'è...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. DALLE LUCHE - Se c'è delle esigenze del Presidente della Provincia, non ci sono problemi.

PRESIDENTE - Ditemi voi. Avvocato Di Bugno.

AVV. DI BUGNO - Sì, grazie Presidente, sostituisco il professor Marzaduri. La delega è in atti già dall'inizio del processo. Sì, il Presidente è qua, se si potesse sentire, però...

PRESIDENTE - Procediamo.

AVV. DI BUGNO - D'accordo.

PRESIDENTE - Procediamo.

AVV. DI BUGNO - Bene.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - BACCELLI STEFANO

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Venga.

TESTE BACCELLI - Buonasera.

PRESIDENTE - Buonasera a lei. Lei si chiama?

TESTE BACCELLI - Stefano Baccelli.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE BACCELLI - A Lucca, il 16/07/1965.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE BACCELLI - Ivi residente, in Via dei Filatori 7/B.

PRESIDENTE - Bene. Avvocato Di Bugno.

Parte Civile - Avvocato Di Bugno

AVV. DI BUGNO - Grazie, Presidente. Senta, Baccelli, lei è presidente della Provincia. Era Presidente della Provincia anche al tempo dei fatti...

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - ...che sono discussi in questo processo? E' così?

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - Senta, lei quando ha saputo di quanto era successo, del disastro?

TESTE BACCELLI - Io praticamente l'ho saputo pochi... pochi minuti dopo. Mi trovavo a Lucca, in Piazza San Francesco, perché avevo avuto una riunione politica, e mi telefonò il mio vice presidente di allora, Patrizio Petrucci, che era e vive tuttora a Viareggio. E mi parlò di un evento diciamo in quel momento incomprensibile. Mi disse che Viareggio - lui non abita vicino alla Stazione ferroviaria - si era... si era incredibilmente illuminata a giorno e quindi non sapeva dirmi che cosa fosse

successo. Però mi disse di andare a Viareggio.

AVV. DI BUGNO - Ecco, lei si è recato quella sera stessa sul luogo dei fatti?

TESTE BACCELLI - Sì, io chiamai subito l'autista della Provincia, che abitava più vicino, a Sant'Alessio, mi venne a prendere e andammo... e andammo a Viareggio. Credo nel corso del trasferimento chiamai il mio allora ingegnere capo e dirigente della Protezione Civile, Riccardo Gaddi, che abita a Pisa, e gli dissi di venire... di venire con me. Non sapevamo che cosa fosse successo e non sapevamo neppure bene il luogo - si parlava della Stazione ferroviaria - tant'è che fui condotto dalla parte della Croce Verde, perché sapevamo che la Croce Verde era stata colpita, dove, diciamo, nell'immediatezza del mio arrivo vidi quel corpo carbonizzato lì per strada. Fu una situazione...

AVV. DI BUGNO - Ecco, mi scusi se la interrompo.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - Ovviamente questa sua andata a Viareggio non era determinata solo dal fatto che lei ha una posizione politica sul territorio, ma anche perché esprimeva delle competenze...

TESTE BACCELLI - No, no, come dire, la mia presenza a Viareggio non era politica, era istituzionale e doverosa, nel senso che l'amministrazione provinciale di Lucca ha varie competenze e fra questa in quel caso assolutamente

prevalente era la competenza sulla Protezione Civile, dove noi abbiamo - e finché ci saremo avremo questa competenza - un compito di coordinamento rispetto alle attività dei Comuni. Il capo della Protezione Civile quando accade un evento, naturale o meno, ma un evento disastroso su un comune, è il sindaco. Ma dopodiché il ruolo del presidente della Provincia, e quindi del servizio di Protezione Civile della Provincia, è fondamentale, sia a supporto di quello del sindaco, sia in particolare quando - diciamo così - l'evento ha una dimensione ultracomunale e, come poi abbiamo appreso nelle ore immediatamente successive, come in questo caso, non solo, diciamo, ma addirittura ultraregionale, a livello nazionale. Faccio solo un esempio. La Protezione Civile è, diciamo, un'attività complessa. Ci sono varie funzioni e vari soggetti. E' evidente che in quel caso da lì a poco capimmo che le funzioni prevalenti erano quelle dei Vigili del Fuoco, quindi diciamo di prima assistenza, in particolare in Via Ponchielli e non solo, ma anche quelle di assistenza sanitaria. E per quella non è bastata la dimensione regionale. Noi abbiamo un compito proprio di interlocuzione con i soggetti superiori, con la Regione Toscana. In quel caso furono attivati, ad esempio, ospedali in tutto... insomma, in una buona parte del livello nazionale.

AVV. DI BUGNO - Ecco, poi...

TESTE BACCELLI - Poi abbiamo un altro compito fondamentale, che è quello di coordinamento del volontariato. Le faccio un esempio. Proprio nei primi minuti, quando arrivai, mi resi conto che... forse oggi può sembrare impossibile, ma noi non avevamo la più pallida idea di che cosa fosse quella sostanza che aveva provocato quelle esplosioni. Poteva essere pericolosa per la stessa vita dei cittadini di tutta Viareggio e degli stessi volontari, perché a quel punto, diciamo, naturalmente centinaia di volontari si erano recati sul posto, ma poteva essere una sostanza tossica che, diciamo... e quindi la primissima attività, ad esempio, fu quella, tramite il mio dirigente della Protezione Civile, di attivare il servizio ambiente della Provincia per verificare, in particolare tramite l'ARPAT, che l'aria fosse respirabile e quindi fare affluire ulteriori presenze, ad esempio di volontari, non fosse diciamo un rischio immediato per la incolumità personale di chi faceva quell'assistenza.

AVV. DI BUGNO - Senta, in queste prime ore si apre una unità di crisi?

TESTE BACCELLI - Sì, si apre una unità di crisi coordinata dal Prefetto. Il compito del presidente della Provincia è quello, per qualsiasi, ripeto, evento disastroso, che siano argini che vengono giù piuttosto che eventi alluvionali di altra natura, incendi boschivi o terremoti, di far parte integrante, insieme al Prefetto e

al Sindaco, di quella unità di crisi.

AVV. DI BUGNO - Quindi la Provincia, nella sua persona, partecipava a questa unità di crisi.

TESTE BACCELLI - Partecipava a pieno titolo ad ogni e qualsiasi decisione di tutta la fase diciamo di emergenza e di assistenza. Quindi si condivideva la decisione di delimitare la linea rossa, poi di sfollare più di un migliaio di abitanti. Quindi ovviamente di valorizzare l'intervento sanitario. Ovviamente in un contesto che dire tragico è dire poco. Lì fuori dal Commissariato, dove dopo un primo momento di incertezza costituimmo l'unità di crisi, c'erano vittime che venivano stabilizzate, sdraiate per terra davanti al Commissariato. Era ovviamente un contesto di grande confusione, proprio perché... faccio un esempio, per riuscire a capire per l'appunto che si trattava di GPL e non di una sostanza tossica, che mantenesse una tossicità, abbiamo dovuto incrociare questi dati, diciamo così, tecnico scientifici, con una presenza sul posto, quando abbiamo saputo che uno dei due macchinisti scappando aveva fatto anche sapere che si trattava di GPL e non di un materiale tossico diverso.

AVV. DI BUGNO - Senta, mi scusi se la interrompo.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - Questa che ora lei ci sta descrivendo è un'attività di partecipazione alle decisioni dell'unità

di crisi, che lei ha svolto personalmente, è un'attività sua all'interno di questa unità.

TESTE BACCELLI - No, mia...

AVV. DI BUGNO - Le chiedevo... le chiedevo: prima ha fatto riferimento a questa verifica ambientale. Questa verifica ambientale ha comportato un impiego di uomini e di mezzi della Provincia, al fine di essere espletata?

TESTE BACCELLI - Sì. Ovviamente, nell'immediatezza della notte diciamo le persone attivabili erano il dirigente e quei funzionari con cui il dirigente ha interloquito per darci questa risposta.

AVV. DI BUGNO - Quindi subito... mi scusi, quindi subito la Provincia è stata interessata?

TESTE BACCELLI - Sì, non solo il servizio ambiente.

AVV. DI BUGNO - L'organizzazione della Provincia è stata...

TESTE BACCELLI - Il servizio Protezione Civile, il servizio mobilità. Di lì a poco abbiamo in parallelo attivato una nostra sala operativa in Provincia.

AVV. DI BUGNO - Ecco.

TESTE BACCELLI - Che ha la funzione di raccogliere le esigenze, ripeto, in quel caso del Comune di Viareggio, e di coordinare il volontariato. Ovviamente la decisione poi fu, essendo talmente particolare l'evento, prima sconosciuto, che occorrevo dei servizi specialistici, quindi il mondo del volontariato fu relativamente attivato, perché lì ci volevano i sanitari, lì ci

volevano i Vigili del Fuoco che riuscissero ad entrare, a salvare il salvabile e a salvare le vite umane che era possibile. Però partecipai per tutta la notte a quella... a quella unità di crisi, e il giorno successivo.

AVV. DI BUGNO - Ecco, lei prima ha fatto riferimento al fatto che si è aperto presso la struttura della Provincia, quindi qui a Lucca, un apposito ufficio di Protezione Civile che si occupasse esclusivamente della strage. E' successo questo?

TESTE BACCELLI - Certo che è successo. Questo è successo e anzi, in qualche modo poi, per tutto il mese di...

AVV. DI BUGNO - Era lo stesso ufficio che doveva occuparsi anche di convogliare il volontariato?

TESTE BACCELLI - Sì, perché l'ufficio, il servizio Protezione Civile fa questo, coordina il volontariato sulla base delle esigenze che emergono. Ad esempio, due cose... una torre faro che mancava, l'abbiamo... abbiamo provveduto noi direttamente a fornirla. Un'altra l'abbiamo chiamata dalla... fatta venire dalla provincia di Grosseto. E quindi è un'azione a supporto diciamo del sistema di Protezione Civile.

AVV. DI BUGNO - In questa primissima fase può indicativamente riferirci di quanti uomini sono stati impiegati della Provincia, ad hoc proprio, per la situazione che si era creata?

TESTE BACCELLI - Ma, immediatamente nella notte furono alcune

unità. Nel periodo successivo, quello della crisi emergenziale, noi, come dire, modificammo la stessa struttura della Provincia e quindi in particolare due servizi furono rafforzati, quello della Protezione Civile...

AVV. DI BUGNO - Ora ci arriviamo su quello.

TESTE BACCELLI - ...e la struttura tecnica, per lavorare ovviamente dedicandosi a quello di cui c'era bisogno a Viareggio.

AVV. DI BUGNO - Ma dico, ma questo ufficio ad hoc presso la Provincia, con competenze specifiche di Protezione Civile, che fu aperto, come diceva lei, dopo... il giorno successivo forse al fatto...

TESTE BACCELLI - La mattina.

AVV. DI BUGNO - ...quanti uomini impiegava? Se lo ricorda?

TESTE BACCELLI - Sette-otto persone.

AVV. DI BUGNO - Ad hoc per questo.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - Queste persone erano personale aggiunto della Provincia?

TESTE BACCELLI - No, no.

AVV. DI BUGNO - Oppure erano distolte da altri servizi?

TESTE BACCELLI - Sì, personale della Provincia. Un paio sono diciamo già della Protezione Civile. Ovviamente non è che in tempi di pace non svolgano attività, comunque anche quei due oltre agli altri furono distolti dal normale

servizio.

AVV. DI BUGNO - Bene. Senta, poi si ricorda un suo intervento, sempre si sta parlando di pochi giorni dopo, presso la Regione, finalizzato (sovrapposizione di voci)...?

TESTE BACCELLI - Sì. Io... io le vorrei dire però...

AVV. DI BUGNO - Sì, prego.

TESTE BACCELLI - ...che, diciamo, il giorno successivo proseguì l'unità di crisi. Fu trasferita fisicamente al Comune... al Comune di Viareggio. E, diciamo, la dimensione non locale dell'evento, ma nazionale, fu dimostrata dalla presenza del capo dipartimento della Protezione Civile, Bertolaso, la mattina stessa. Facemmo quindi la prima riunione, dopo quella sostanzialmente continuativa, nella notte alla sede del Commissariato, nella sala del consiglio del Comune di Viareggio. E' la riunione in cui partecipò anche il capo delle Ferrovie, Moretti. Ed è quella riunione in cui cercammo già di affrontare, come dire, il tema non solo dell'emergenza, ma degli interventi che risultavano necessari. Lo dico perché...

AVV. DI BUGNO - Mi scusi, ma a questa riunione come rappresentante... lei dice "capo delle Ferrovie", ma come rappresentante in generale delle Ferrovie, che si poteva ritenere in astratto un soggetto coinvolto dal punto di vista della responsabilità, era solo presente Moretti o erano presenti anche altri?

PRESIDENTE - Scusi, di che data parliamo?

TESTE BACCELLI - Qui parliamo del 30 giugno.

PRESIDENTE - Già il 30 giugno.

TESTE BACCELLI - Della mattinata del 30 giugno.

PRESIDENTE - Il giorno dopo.

AVV. DI BUGNO - Il giorno dopo.

TESTE BACCELLI - In cui, appunto, non solo Bertolaso... ricordo Bertolaso era annunciato il suo arrivo alle sei del mattino, poi alle sette, quindi poi comunque arrivò in mattinata, ma arrivò anche Moretti. Ricordo questa riunione appunto dell'unità di crisi, alla presenza di...

AVV. DI BUGNO - Sì, dicevo, era l'unico in rappresentanza...

TESTE BACCELLI - Assolutamente sì.

AVV. DI BUGNO - ...delle Ferrovie presente?

TESTE BACCELLI - Rappresentava le Ferrovie, tant'è che fu lui a dire, insomma, quella famosa battuta, che poi non si è - come dire - realizzata, visto che la stessa Provincia di Lucca ha avuto un'offerta di risarcimento nei tempi successivi, che non si sentiva responsabile come Ferrovie e che non avrebbe quindi nemmeno attivato le assicurazioni.

AVV. DI BUGNO - Questa fu una frase che in quella sede riferì...

TESTE BACCELLI - Che ho ascoltato con le mie orecchie in quell'occasione.

AVV. DI BUGNO - ...Moretti.

TESTE BACCELLI - Moretti.

AVV. DI BUGNO - Senta, ma Moretti interloquì anche su aspetti tecnici del disastro, dell'incidente?

TESTE BACCELLI - In quella occasione, almeno nella riunione pubblica a cui partecipai, fu particolarmente laconico, in quella occasione. Ho avuto un po' il modo, indirettamente, perché due rappresentanti del presidente della Provincia di Lucca, il vice presidente Petrucci e l'assessore Favilla hanno avuto una riunione specifica, su mia appunto delega, con lo stesso Moretti, e in quell'occasione furono trattati argomenti tecnici in modo analitico. Si iniziò a ragionare di come spostare due binari e quindi arretrare la presenza di binari rispetto a Via Ponchielli e tanti altri aspetti diciamo tecnici e specifici. Io direttamente rividi invece Moretti a Bruxelles l'08 di settembre, mi pare, in occasione di un incontro organizzato da Caiani, allora diciamo primo rappresentante del nostro governo presso la Commissione Europea, alla presenza del Ministro Matteoli. Ricordo bene quell'incontro perché ad un certo punto una rappresentante dei familiari delle vittime fu redarguita dallo stesso Moretti, che interruppe persino il Ministro Matteoli che stava lui rispondendo in modo assai più pacato, e lo ricordo bene perché in qualche modo nel mio intervento presi - come al solito, diciamo - le difese

dei familiari delle vittime, e fui tacciato da Moretti, che replicò nuovamente di essere uno che voleva che tutte le merci fossero trasportate su gomma e non su rotaia. C'entra poco con questa testimonianza, ma per quegli incredibili diciamo incroci della vita io questa mattina ho finalmente inaugurato un nuovo scalo merci qua a Lucca.

PRESIDENTE - Presidente...

TESTE BACCELLI - Sì, prego, prego.

PRESIDENTE - Scusi, siamo completamente al di fuori del tema della testimonianza.

TESTE BACCELLI - Okay, mi scuso.

AVV. DI BUGNO - Senta...

TESTE BACCELLI - Mi scuso.

AVV. DI BUGNO - Senta... sì, sì, cioè nel senso che comunque lei ci diceva di questa cosa...

TESTE BACCELLI - Cioè, che non è vero, ecco. Questo lo portavo a dimostrazione del fatto che io credo... sicuramente è quel che dissi... questo lo dissi a Bruxelles e ci sono certamente dei verbali.

AVV. DI BUGNO - D'accordo.

TESTE BACCELLI - Dissi a Bruxelles "non è affatto così, io sono anche per il trasferimento delle merci da gomma su rotaia"...

AVV. DI BUGNO - D'accordo.

TESTE BACCELLI - ..."per vari motivi, vorrei solo che questo

trasporto delle merci pericolose non causasse trentadue vittime in una città come Viareggio”.

AVV. DI BUGNO - Certo. Senta, ritorniamo ai...

TESTE BACCELLI - Quindi quella mattina...

AVV. DI BUGNO - Prego.

TESTE BACCELLI - Quella mattina noi...

AVV. DI BUGNO - Cioè lei si riferisce alla mattina del 30 di giugno?

TESTE BACCELLI - Sì, perché fu una lunga notte e una lunga mattina. Noi incrociammo presenza e verifica del disastro. Io questa credo di poterla dire perché forse senno' si corre il rischio di perdere di vista il contesto. Il contesto è che quando vidi la mattina Via Ponchielli, io non... come dire, non riuscivo a focalizzare un'analogia fra i vari disastri che, ripeto, per la mia esperienza di presidente della Provincia avessi mai visto. L'unica analogia mi venne rispetto a Sarajevo, una città che diciamo ho frequentato come volontario nell'immediatezza del post-guerra in Bosnia.

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. DI BUGNO - Sì.

PRESIDENTE - Avvocato Di Bugno, vogliamo limitare la deposizione...

AVV. DI BUGNO - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE - ...al tema di prova (sovrapposizione di voci) della Provincia di Lucca?

AVV. DI BUGNO - Sì, sì, sì, certo, certo, certo. Sì, questi poi sono aspetti che possono riguardare anche altre circostanze, poi li affronteremo dopo, perché sono utili nella prospettiva della Parte Civile. Ma continuiamo sui fatti. Le dicevo, allora, siamo arrivati al 30 giugno. Abbiamo parlato di questa unità di crisi. Si ricorda si essersi recato, sempre pochi giorni dopo il disastro, presso la Regione a chiedere un finanziamento?

TESTE BACCELLI - Sì, perché oltre diciamo alle competenze di Protezione Civile la Provincia ha competenze anche sullo sviluppo economico e sul turismo e l'ambiente, che erano assolutamente coinvolte rispetto a quella vicenda. Quindi mi trovai a chiedere un incontro a Claudio Martini, allora presidente della Regione, per sollecitare un intervento, in particolare rispetto alla prima assistenza, un intervento economico alla prima assistenza economica per le vittime e in prospettiva per la ricostruzione, ma mi ricordo anche di avere chiesto, rispetto a questa richiesta complessiva di due milioni di euro, di aggiungere cinquecentomila euro per un'attività di promozione turistica su Viareggio. Perché, per carità, può apparire una banalità rispetto a quella tragedia, ma c'era anche bisogno diciamo di lanciare comunque un messaggio che la città di Viareggio potesse svolgere una stagione turistica. Questa, ripeto, è una competenza specifica della Provincia e devo dire la risposta di

Claudio Martini fu positiva e da lì a pochi giorni stanziò appunto i due milioni di euro per i primi interventi, diciamo, a sostegno delle vittime, della ricostruzione e quant'altro, e cinquecentomila specificamente che gli avevo chiesto proprio per la promozione turistica.

AVV. DI BUGNO - Senta, la Provincia con propri mezzi, sia di uomini che appunto logistici, ha partecipato anche alla organizzazione dei funerali di Stato che si sono tenuti il 07 di luglio?

TESTE BACCELLI - Sì, abbiamo partecipato. Uno, diciamo, in parte come unità di crisi. Almeno questo spero di poterlo ricordare. Non si riusciva a decidere - non che dipendesse dal sottoscritto - la data dei funerali di Stato, perché continuavano a morire le persone. E quindi abbiamo fatto dei funerali di Stato con una data incerta fino all'ultimo, con solo una parte delle vittime. E... sì, abbiamo contribuito all'organizzazione perché per tutto quel periodo ovviamente noi davamo il supporto possibile al Comune di Viareggio, alla Prefettura e quant'altro, ecco.

AVV. DI BUGNO - Senta, passiamo... ora facciamo un salto temporale di una ventina di giorni, cioè nel momento in cui... un po' di più, forse, diciamo un mese, nel momento in cui è stato... si è insediato il comitato straordinario per la ricostruzione. Ecco, vuole riferire

al Tribunale di questo... di questa circostanza e di come è stata coinvolta la Provincia in questo... le attività della Provincia da questo comitato esecutivo... da questo comitato straordinario?

TESTE BACCELLI - Sì. Ovviamente in una fase immediatamente successiva diciamo all'assistenza, e quindi alle attività dell'unità di crisi, si pone il problema della ricostruzione di Via Ponchielli, della riattivazione delle attività economiche lì presenti, ma anche poi degli indennizzi e del sostegno, sostegno anche solo in termini di residenza e di ospitalità dei familiari delle vittime e dei superstiti. E quindi prima c'è tutto un lavoro politico e istituzionale. Io vado a Roma presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, perché c'è la richiesta mia e del presidente della Regione di attivare l'emergenza nazionale, c'è il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che dichiara l'emergenza nazionale, ci sono le richieste di risorse economiche, perché il Decreto è una formalità, ma poi se non ci sono le risorse economiche non si possono attivare ovviamente i meccanismi della ricostruzione. Finalmente, mi pare i primi di agosto, viene nominato il commissario straordinario nella persona del presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. E' il presidente della Regione Toscana che, a suo supporto, nel suo ruolo di commissario straordinario, decide di costituire un comitato

istituzionale. Di questo comitato istituzionale i membri sono tre: lo stesso presidente della Regione, il sottoscritto e il sindaco di Viareggio. Quindi, diciamo, tutto il periodo da agosto fino alla metà di settembre la Provincia partecipa con un ruolo, insomma, direi, almeno sotto un aspetto prevalente, l'aspetto della stima dei danni, perché vengono costituiti tre gruppi tecnici di lavoro...

AVV. DI BUGNO - Ecco, la Provincia...

TESTE BACCELLI - Il primo...

AVV. DI BUGNO - Scusi, la Provincia... ci sono tre gruppi tecnici di lavoro.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - All'interno del comitato.

TESTE BACCELLI - Facciamo parte di due, il secondo è quello dedicato...

PRESIDENTE - Ma questo... scusi, mi perdoni, questi dati tecnici sulla costituzione e sulle partecipazioni, i gruppi, eccetera, non sono documentalmente - come dire - proponibili al Collegio?

AVV. DI BUGNO - No, direi di no.

PRESIDENTE - Non lo sono.

AVV. DI BUGNO - Direi di no. Poi ci riserviamo la presentazione dei documenti, ma sono anche situazioni che devono essere descritte nella... cioè, ora vi spiegherà che sono stati creati... è stata fatta una sospensione di

due uffici ad hoc per creare poi...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DI BUGNO - Rispetto ai quali non c'è...

PRESIDENTE - Non c'è...

AVV. DI BUGNO - E' un ente... è un ente territoriale, non è un ente pubblico economico per cui fa il calcolo e indica... qui sono disposizioni che sono state date anche oralmente, di formare, di questo tipo.

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. DI BUGNO - Non è che c'è stato maggior(?) personale o eccetera... è un problema solamente di descrivere un'organizzazione, la descrive il presidente. Se ci fosse bisogno abbiamo poi dei tecnici all'interno della Provincia, che sono stati indicati in lista e oggi uno non si è potuto presentare ma si potrebbe presentare la prossima volta, quindi poi quella documentazione che può integrare quello che si dice, la posso portare e la porteremo, ma non c'è moltissimo, questo è il punto. Quindi è necessario che riferisca il presidente, dato che anche...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. DI BUGNO - Bene. Allora, guardi, le faccio qualche domanda io, così la indirizzo un po' di più. Allora, questo punto. Rispetto a questo comitato straordinario, l'importante è che lei metta in evidenza qual è stato il coinvolgimento della organizzazione della Provincia,

della struttura provinciale. Lei mi parlava di due gruppi. Ecco, il primo di che cosa si occupava, di questi gruppi?

TESTE BACCELLI - Si preoccupava della prima stima dei danni e quindi del fabbisogno, anche in termini finanziari, da proporre al governo nazionale per la ricostruzione di Via Ponchielli.

AVV. DI BUGNO - Quindi la stima dei danni.

TESTE BACCELLI - Sì, però detto così... io prima non l'ho potuto dire, ma quello era un quartiere come bombardato dal napalm.

AVV. DI BUGNO - Sì, sì, certo.

TESTE BACCELLI - No, perché sennò non si capisce.

AVV. DI BUGNO - No, no...

PRESIDENTE - Guardi, guardi, però...

TESTE BACCELLI - No, no...

PRESIDENTE - Stia tranquillo che qui capiscono tutti.

TESTE BACCELLI - No, no, no.

PRESIDENTE - Prego.

TESTE BACCELLI - Lo dicevo a me stesso, non voglio mancare di rispetto, ci mancherebbe. Nel senso che, ad esempio, i primi tecnici della Provincia, noi assumiamo il coordinamento per scelta del commissario straordinario, della verifica e quindi della stima dei danni, non è che possono lavorare in un ufficio; devono andare con i loro portatili e con collegamenti elettrici di emergenza sotto

i platani bruciati subito fuori Via Ponchielli. Devono fare dei sopralluoghi dopo aver chiesto l'autorizzazione alla Procura della Repubblica, ovviamente, perché l'area era sottoposta a sequestro giudiziario. Quindi vengono destinate risorse professionali della Provincia, in sostanza tutto l'ufficio tecnico e l'ufficio Protezione Civile, per tutto il periodo da agosto alla metà di settembre. A queste persone vengono sospese le ferie per dedicarsi a tutta la stima dei danni, che poi sarà la base di quella relazione per lo stesso piano di interventi adottato dal commissario straordinario per la ricostruzione di Via Ponchielli.

AVV. DI BUGNO - La necessità di queste unità organizzative ha comportato dei sacrifici rispetto ad altri uffici che rientrano... che espletano le competenze dell'ente?

TESTE BACCELLI - Ci mancherebbe. Se tutto l'ufficio tecnico è dedicato a questo, la Provincia di Lucca tendenzialmente in questi anni ha potuto fare dei piani triennali delle opere pubbliche di oltre cento milioni di euro, e tutto questo pretende progettazione, attività tecnica della stazione appaltante e quant'altro. Se per un mese e mezzo tutto l'ufficio tecnico è dedicato a questo, ovviamente è distolto da altre attività - diciamo così - ordinarie.

AVV. DI BUGNO - E questo è... abbiamo parlato di uno, del primo dei gruppi...

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - ...facenti parte del comitato straordinario.

TESTE BACCELLI - Quello di cui abbiamo avuto il coordinamento e la cui relazione diciamo conclusiva è stata proprio la base per tutto il piano di interventi per la ricostruzione di Via Ponchielli. Il secondo era quello dedicato all'ambiente, di cui facevamo parte insieme alla Regione e al Comune di Viareggio, per tutti gli aspetti di bonifica ambientale, di ripristino, di verifica, di monitoraggio e quant'altro.

AVV. DI BUGNO - Anche in questo caso erano stati impiegati mezzi e uomini (sovrapposizione di voci)?

TESTE BACCELLI - Il servizio ambiente... il servizio ambiente della Provincia si è dedicato a questo secondo gruppo di lavoro.

AVV. DI BUGNO - In via esclusiva. Senta, in ordine al gruppo di lavoro che si occupava propriamente della ricostruzione, la Provincia ha svolto qualche attività, in particolare occupandosi di intervistare, di sentire i cittadini che abitavano nella zona e in Via Ponchielli?

TESTE BACCELLI - Allora... sì, cioè noi abbiamo... io credo di avere partecipato a sette-otto riunioni, cioè sono sicuro, non "credo", di questo comitato istituzionale. E' stato un lavoro particolarmente difficile perché, al di là della stima dei danni, noi abbiamo voluto - come dire - proporre un modello idoneo alla situazione, perché dovevamo ascoltare le esigenze dei superstiti e quindi

giustamente non potevamo fare un piano di semplice ricostruzione con un modello unico, ma ad uno ad uno, ovviamente tramite il supporto del Comune di Viareggio in particolare, abbiamo cercato di capire le esigenze di chi desiderava essere de localizzato - non è una cosa semplice, perché le risorse di Protezione Civile vengono destinate con dei regolamenti specifici - e quindi di avere attenzione e cura rispetto a chi desiderava essere de localizzato, piuttosto che invece a chi voleva rimanere e vedere ricostruita la propria abitazione o il proprio ufficio all'interno di Via Ponchielli. Quindi è stato un lavoro di mesi, un lavoro peculiare, un lavoro di assoluto confronto rispetto agli abitanti di Via Ponchielli stessa, ecco.

AVV. DI BUGNO - Bene. Senta, lei prima ha fatto accenno, parlando mi sembra del periodo del 06 agosto, a un finanziamento richiesto a Martini, a un primo finanziamento richiesto al presidente della Provincia, di due milioni e mezzo, di cui cinquecentomila euro destinati in modo esclusivo al turismo, che è una delle competenze statutarie, mi sembra delegata, mi sembra, della Provincia. Lei più in generale, quale presidente della Provincia, si è attivato per ottenere altri finanziamenti da impiegarsi per riparare alle conseguenze dannose del disastro ferroviario?

TESTE BACCELLI - Sì, io sono intervenuto sia con i

finanziamenti diciamo diretti dell'amministrazione provinciale...

AVV. DI BUGNO - Ecco.

TESTE BACCELLI - ...perché rispetto specificamente alla competenza dello sviluppo economico noi abbiamo stanziato centocinquantamila euro per fare ripartire le attività, quelle possibili ovviamente, su Via Ponchielli, quindi dei contributi a mi pare una dozzina o una quindicina di attività all'interno di Via Ponchielli per potere, diciamo, intervenire e poi ripartire in tempi... in tempi dignitosi. Ma poi il lavoro del presidente della Provincia, diciamo, sarebbe poca se fosse tutto realizzato con risorse proprie della Provincia. Prima vi ho detto... vi ho dato un dato di un piano triennale. Faccio solo un esempio per capire, solo per capire. Oggi stiamo svolgendo lavori sull'edilizia scolastica per tredici milioni di euro. Di questi ben nove ce li ha dati la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Quindi il lavoro diciamo di attrazione di risorse economiche per il territorio, per l'ente Provincia ma anche per altre priorità, fa parte proprio specificamente del ruolo del presidente della Provincia. In quel caso mi sono attivato presso la Fondazione Cassa di Risparmio, perché fosse destinato un milione di euro...

AVV. SCALISE - Presidente, scusi Presidente...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. SCALISE - Però io credo che la testimonianza del presidente debba essere limitata all'oggetto del processo, senza allargare il tema oggetto di quanto riferisce. Qui non vogliamo sapere l'attività della Provincia. C'è una costituzione di Parte Civile che circoscrive anche il danno. In relazione a quel danno così circoscritto devono essere formulate le domande, perché altrimenti qui rischiamo di fare una ricostruzione di quello che la Provincia fa, che non interessa sotto un profilo processuale.

PRESIDENTE - Invitiamo quindi la difesa...

AVV. SCALISE - Sotto questo profilo c'è opposizione a che si continui con questo tipo di domande e questo tipo di risposte.

AVV. DI BUGNO - Presidente, mi scusi, ora io dico, lo stesso difensore che ha fatto l'eccezione sta parlando delle... dice "non mi interessa delle attività che ha svolto la Provincia in conseguenza di quello che è successo".

PRESIDENTE - "Che svolge", no, in generale.

AVV. DI BUGNO - No, ma... allora...

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. DI BUGNO - Indicare (sovrapposizione di voci)...

TESTE BACCELLI - No, era un esempio, abbia pazienza.

AVV. DI BUGNO - Io... io sono stato... io sono stato (sovrapposizione di voci)...

TESTE BACCELLI - Facevo per spiegare, Presidente.

PRESIDENTE - C'è un'opposizione. Il Tribunale, sull'opposizione (sovrapposizione di voci)...

AVV. DI BUGNO - Per chiarire anche per il Tribunale. Allora, che ci siano indicazioni delle competenze di carattere generale mi sembra necessario, per capire di cosa si occupa.

AVV. SCALISE - Le competenze della Provincia le sappiamo.

AVV. DI BUGNO - E va bene.

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. DI BUGNO - Eh, ci sono tante cose.

AVV. SCALISE - Le competenze della Provincia sono patrimonio comune che è di tutti (sovrapposizione di voci)...

AVV. DI BUGNO - Ma non è vero, perché ci sono anche...

PRESIDENTE - Però non è una... però non è una questione tra di voi. Il Tribunale invita...

AVV. DI BUGNO - Ma infatti...

PRESIDENTE - No, il Tribunale invita di nuovo la difesa ad attenersi al tema introdotto con i capitoli di prova ammessi.

AVV. DI BUGNO - Esatto. E il tema di quello che...

PRESIDENTE - No, no, io... faccia... ora valuteremo con un po' più di rigore, perché effettivamente...

AVV. DI BUGNO - Allora, Presidente...

PRESIDENTE - ...il fatto che il presidente ci racconti cosa fa la Provincia ora, onestamente...

AVV. DI BUGNO - Era sulla mia domanda. Bene. Nella descrizione

di sembra di avere capito che ha fatto un esempio. La mia domanda era abbastanza precisa: quale tempo di attività aveva svolto in qualità di presidente della Provincia sul reperimento di finanziamenti necessari, implicati dalla strage di Viareggio? L'attività che ha svolto è conseguenza del fatto di reato di cui si discute in questo processo. Poi valuterà il Tribunale se è risarcibile o no. Ma non sarebbe andato il presidente alla Fondazione a chiedere dei soldi per Via Ponchielli, se non ci fosse stato il fatto del 29. Quindi io sono Parte Civile...

PRESIDENTE - E su questo siamo d'accordo.

AVV. DI BUGNO - Io sono Parte Civile. Io sto parlando delle conseguenze dirette, ma anche indirette, nella prospettiva del risarcimento del danno...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. DI BUGNO - ...che sono derivate da quel fatto. Bene. Questa è l'attività che ha descritto e che ha fatto lui. E lui è il presidente della Provincia. E questa attività non l'avrebbe fatta, non avrebbe impiegato quegli uomini...

PRESIDENTE - Sì, ma questo...

AVV. DI BUGNO - Cioè, ha fatto mi sembra semplicemente un esempio, Avvocato.

PRESIDENTE - E' tutto il resto che un fuor d'opera.

AVV. DI BUGNO - Ha fatto... ha fatto...

PRESIDENTE - E' tutto il resto che è un fuor d'opera.

AVV. DI BUGNO - Non sarà abituato il presidente ai processi.

PRESIDENTE - Avvocato...

AVV. DI BUGNO - Bene.

PRESIDENTE - Proseguiamo sennò si fa tardi. Prego.

AVV. DI BUGNO - Ma le mie domande ritengo che siano su circostanze precise. Questo siamo d'accordo?

PRESIDENTE - Prego, prego.

AVV. DI BUGNO - E si rifanno al capitolato. Bene.

PRESIDENTE - Grazie.

TESTE BACCELLI - Allora, senza più esempi, presidente, andiamo direttamente alle questioni.

TESTE BACCELLI - Allora, io ho contribuito a richiedere al governo nazionale quindici milioni di euro per la ricostruzione di Via Ponchielli, specificando tutte le esigenze; ho contribuito a richiedere una legge ad hoc per gli indennizzi per i familiari delle vittime; ho contribuito a chiedere un milione di euro alla Fondazione Cassa di Risparmio per un intervento specifico scelto dal Comune di Viareggio, che poi è stata la ricostruzione del centro... la realizzazione di un nuovo centro di Protezione Civile; ho richiesto alla Fondazione Banca del Monte risorse per cinquantamila euro per contribuire a borse di studio per i bambini e ragazzi parenti delle vittime stesse. Intendevo con l'esempio solo dire che la Provincia è un ente responsabile di una comunità e di un

territorio. La dico brutalmente: io queste stesse risorse le avrei potute chiedere per altre...

AVV. DI BUGNO - E quello d'accordo.

TESTE BACCELLI - ...interventi e altre priorità del territorio della Provincia di Lucca, per fare una scuola nuova o per fare un ponte nuovo. E invece a causa del disastro della strage di Via Ponchielli ho dovuto richiedere queste cose per quella che allora era un'emergenza, priorità che non si sarebbe verificata se non ci fosse stato il disastro ferroviario. Per questo ho fatto un esempio.

AVV. SCALISE - Presidente...

AVV. DI BUGNO - Ora è chiaro.

AVV. SCALISE - Presidente mi scusi, mi perdoni, ma devo di nuovo formulare un'opposizione, cioè qui si sta cercando di confondere le acque. In questo senso: cioè, il presidente della Provincia ha delle competenze; di fronte ad un incidente ferroviario come quello che si è verificato a Viareggio, ma se si fosse verificato in un altro Comune della Provincia sarebbe stato lo stesso, è dovere del presidente della Provincia attivarsi per reperire quanto necessario per affrontare l'emergenza nell'immediato e per affrontare quello che è successo nel post-immediato.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. SCALISE - Ora, che il presidente abbia chiesto i soldi al governo e li ha avuti, alla banca... non mi ricordo che

banca ha detto... e li ha avuti, che li ha chiesti alla Regione e li ha avuti, rientra nei doveri propri della Provincia, non sono danni che la Provincia ha avuto, perché se non ci fosse stato il disastro ferroviario di Viareggio questi soldi non li avrebbe potuti chiedere. Allora, dire, come sta dicendo il presidente, che i soldi sarebbero stati utilizzati per altro è sbagliato in radice, perché non li avrebbe potuti proprio chiedere.

PRESIDENTE - E questo...

AVV. SCALISE - Perché questi soldi li ha avuti dallo Stato con un provvedimento del Consiglio dei Ministri e del presidente Berlusconi, con un provvedimento del Ministero della Protezione Civile, proprio a causa di quello che purtroppo si è verificato. Allora è in radice che è errato quello che viene riferito.

PRESIDENTE - Però la sua considerazione...

AVV. DI BUGNO - Non è così.

PRESIDENTE - La sua considerazione... della sua considerazione il Tribunale prende atto, tuttavia si parla di un'attività comunque collegabile al...

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. DI BUGNO - Ma poi sarà...

PRESIDENTE - Questo... però no, da questo punto di vista l'opposizione è respinta. Se possiamo andare avanti.

AVV. DI BUGNO - Sì. Ma io vado avanti, ma vengo frenato. Questo è il problema, capisce?

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. DI BUGNO - E allora... e allora fatemi andare avanti e chiuso.

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. DI BUGNO - Eh, no, dai, via. Sto andando avanti, Avvocato.

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. DI BUGNO - Ma infatti sto andando avanti. Allora, passiamo a un altro... a un altro aspetto. Senta, lei in qualità di presidente della Provincia ha preso iniziative finalizzate a migliorare le condizioni della sicurezza dei trasporti ferroviari? Si è impegnato in questo senso?

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. DI BUGNO - Sì. E ha avuto modo di incontrarsi...

AVV. SCALISE - Presidente, c'è opposizione alla domanda perché è fuori dal capo d'imputazione. Se abbia preso dei provvedimenti successivi per migliorare il trasporto ferroviario poco importa rispetto al capo d'imputazione.

PRESIDENTE - Però.. però parliamo di danni, immagino.

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Parliamo di danni, immagino.

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - A che iniziativa fa riferimento?

AVV. DI BUGNO - Io non ho capito. Ma io devo fare riferimento al capo d'imputazione o posso fare riferimento alle conseguenze del fatto? Io... mi sembra che sto

difendendo...

PRESIDENTE - Alle conseguenze...

AVV. DI BUGNO - Eh.

PRESIDENTE - Prego, prego.

AVV. DI BUGNO - Questo, cioè...

PRESIDENTE - Tutto potevo immaginare tranne che il processo si bloccasse con questa testimonianza.

AVV. DI BUGNO - Anch'io.

PRESIDENTE - Che avrei pensato durasse sei secondi. Prego.

AVV. DI BUGNO - Anch'io. La domanda mia l'ho già fatta.

PRESIDENTE - Prego, può rispondere.

TESTE BACCELLI - Allora, la sicurezza del trasporto ferroviario non è indifferente rispetto all'attività dell'amministrazione provinciale, trattandosi quella di una stazione ferroviaria sul Comune di Viareggio e quindi sulla Provincia di Lucca, interconnessa con un sistema di trasporto pubblico, con un sistema di trasporto viario fatto di strade provinciali, comunali, statali e quant'altro. Quindi credo proprio che fosse un mio compito quello di occuparmi della sicurezza della città di Viareggio e non solo. Poi è un compito a cui sono stato anche chiamato, perché sono stato chiamato ad esempio dalla direzione generale delle indagini ferroviarie per essere sentito e per due occasioni io sono stato sentito rispetto a quelle audizioni e a quella commissione di inchiesta che poi ha dato per esito ben -

se non ricordo male - undici raccomandazioni, che in qualche modo ho cercato di contribuire a che fossero accolte nelle direttive della Unione Europea. Può sembrare strano che un piccolo presidente della Provincia si occupi di queste cose, e in effetti, lo ripeto, non fosse avvenuta... ma guardi, Avvocato, non so se vi sono obiezioni...

PRESIDENTE - Dunque, no, non interloquisca...

AVV. DI BUGNO - No, no, no, no...

PRESIDENTE - Ascolti, non interloquisca...

TESTE BACCELLI - No, però...

PRESIDENTE - Lei risponda solamente alle domande...

TESTE BACCELLI - (sovrapposizione di voci)

AVV. DI BUGNO - Non deve rispondere all'Avvocato.

TESTE BACCELLI - Mi scusi. Mi ci sono... mi ci sono dovuto trovare, quindi in più occasioni sono andato a Roma, sono andato anche a Bruxelles - una l'ho citata - un'altra volta per incontrare un alto dirigente della Commissione Europea, Grillo, proprio per sostenere, diciamo anche sotto il normativo dell'Unione Europea, una normativa che fosse più attenta alle ragioni della (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Questo come... questo come ha inciso sotto il profilo patrimoniale e non solo, ma sotto il profilo del danno, per la Provincia, tutto questo che lei sta dicendo? Questa è una domanda che rivolgo più al suo

difensore che a lei.

AVV. DI BUGNO - Quale, questa ultima circostanza, dice?

PRESIDENTE - Sì, queste iniziative.

AVV. DI BUGNO - Queste iniziative sono l'espressione della posizione che ha quale presidente al vertice della Provincia, che sono ricollegate a quanto è successo a Viareggio. Poi il Tribunale deciderà se sono conseguenze o meno che possono in un qualche modo essere valorizzate, in una certa prospettiva. Io non mi sento ad oggi di fare una selezione. Il presidente viene qui e indica quali sono gli atti, tutte, tutte, tutte le attività che ha compiuto in conseguenza, come... secondo la prospettiva... poi sarà il Tribunale. Ecco, il Tribunale può dirmi "questo non mi interessa", oppure il difensore, ma no che siamo fuori dal capo di imputazione. Io parlo delle conseguenze. Poi c'è il Tribunale che può già selezionare.

PRESIDENTE - Però (sovrapposizione di voci)...

AVV. DI BUGNO - A giudizio della difesa una selezione del genere andrebbe fatta in sede valutativa, anche perché io ho quasi terminato, se poi è una questione di tempo.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. DI BUGNO - Certo, fuori dubbio, fuori dubbio.

PRESIDENTE - Allora...

AVV. SCALISE - Presidente, con l'unico limite, se mi consente, che i danni debbono essere diretti e di immediata

conseguenza del reato, perché altrimenti se rientrano nelle competenze...

AVV. DI BUGNO - Questa è una valutazione.

AVV. SCALISE - ...se rientrano nelle competenze del...

AVV. DI BUGNO - Questa è una valutazione.

AVV. SCALISE - ...dell'istituzione (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Quella effettivamente è una valutazione.

AVV. SCALISE - Il limite della domanda è questo.

AVV. DI BUGNO - Quella è una valutazione, Avvocato, una valutazione che faremo dopo.

PRESIDENTE - Allora... bene, proseguiamo.

AVV. DI BUGNO - Andiamo a una questione di carattere diciamo diversa, a un tipo di danno diverso, sul quale lei... prego, mi dica.

TESTE BACCELLI - Se posso dire, cioè, io credo, diciamo, che facesse parte dei miei compiti attivarmi e continuarmi ad attivare per avere qualche garanzia in più che il trasporto ferroviario sul mio territorio fosse più sicuro, quindi io mi sono attivato presso la commissione di indagine del Ministero a Roma, mi sono attivato (sovrapposizione di voci)...

AVV. DI BUGNO - Cioè, se non fosse successo a Viareggio lei non si sarebbe attivato.

TESTE BACCELLI - (sovrapposizione di voci) certamente non andavo per fare delle girate, cioè...

AVV. DI BUGNO - No, dico, se fosse successo a Parma lei non si sarebbe attivato. E' questo il punto.

TESTE BACCELLI - (sovrapposizione di voci)

AVV. DI BUGNO - Poi vedremo la rilevanza che ha e ne abbiamo già parlato, Presidente, di questa cosa. Vedremo dopo. Parliamo invece di questo. Ora, lei, appunto, ha dimostrato... è una persona informata, è sempre stato fra l'altro presente al processo, quindi è una questione che lei ha seguito fin dall'inizio - no? - e fino ad oggi, sostanzialmente, non solo dal punto di vista processuale. Ecco, può riferire al Tribunale quanto questa tragedia che lei ci ha sommariamente descritto, ma che conosciamo perché è oggetto del processo, ha inciso e continua a incidere sulla popolazione del territorio che rientra... appunto che è di sua... della competenza della Provincia?

TESTE BACCELLI - Io, diciamo, non solo partecipo a queste udienze, ma ci siamo prima costituiti come persona offesa; poi ho seguito tutte... tutte quante le fasi. Anche questo diciamo lo ritenevo e lo ritengo un atto doveroso. Sul fatto che la ferita sia ancora aperta, diciamo, è di tutta evidenza. Ogni 29 giugno a Viareggio sono migliaia le persone che fanno un percorso doloroso di memoria. Forse, se posso permettermi qui davvero un esempio, non so se questa è l'unica strage ferroviaria di queste dimensioni accaduta nel nostro Paese dal dopoguerra in poi, di sicuro è l'unica strage avvenuta

sul territorio della Provincia di Lucca negli ultimi settant'anni. Al di là delle cause, che stabilirà questo Tribunale, certo qui non c'è la furia nazifascista tra le cause di questa strage.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Scusi...

TESTE BACCELLI - No, ma...

PRESIDENTE - Mi perdoni, no, mi perdoni.

TESTE BACCELLI - Ma non lo posso dire?

PRESIDENTE - No, ma siamo...

TESTE BACCELLI - (sovrapposizione di voci)

AVV. SCALISE - Presidente, questa demagogia spicciola francamente ce la potremmo evitare.

TESTE BACCELLI - No, no...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Presidente...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Presidente, mi scusi, Avvocato Ruggeri. Vorrei chiedere appunto, se fosse possibile suo tramite, un uso più attento delle parole, considerando anche che ci sono imputati di nazionalità tedesca e tenendo conto...

(più voci fuori microfono)

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...e tenendo conto anche del fatto che il collega Baccelli è un avvocato...

(più voci sovrapposte)

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...dovrebbe significare...

(più voci sovrapposte)

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...dovrebbe conoscere il significato della parola strage.

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Sì, ma che polemiche... ma che polemiche... ma davvero, vi prego, vi prego.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, questo dibattimento sotto la sua ferula è sempre stato caratterizzato da un clima estremamente sereno. Mi sembra veramente... appunto, questa è la richiesta a nome degli imputati... dell'imputato e degli imputati che rappresento, di mantenere questo tema e di ricordare all'Avvocato Baccelli che la parola "strage" ha un significato giuridico preciso che lui, per le sue qualificazioni professionali, deve conoscere.

PRESIDENTE - Ascolti, la invitiamo davvero, per l'ultima volta, ad attenersi nelle risposte strettamente al tema delle domande introdotte, perché le abbiamo dato tutto lo spazio che lei voleva, ecco, ora vorremo che lei però rispondesse strettamente alle domande.

TESTE BACCELLI - Io poi declinerò male la mia intenzione, ma la mia intenzione è quella di dare un contributo a questo processo e a questo Collegio. Quindi io, come dire...

PRESIDENTE - E allora, guardi, siccome lei...

TESTE BACCELLI - No, no...

PRESIDENTE - Lei è un testimone...

TESTE BACCELLI - No, no...

PRESIDENTE - Lei è un testimone.

TESTE BACCELLI - Bene.

PRESIDENTE - Di fatti, di fatti.

TESTE BACCELLI - Sì. Però alla domanda se questa ferita, e quindi se c'è, mi pare di capire, un danno morale, diciamo, ulteriore e forte, io... qui non si tratta, dal mio punto di vista, di una sommatoria di morti. Ripeto, io stavo dicendo che a prescindere dalla causa, che di sicuro non è naturale e non è neanche quella che ora non... non riferisco, ma facevo proprio per differenziare, ma qui si tratta di trentadue morti e una vicenda del genere negli ultimi settant'anni nel mio territorio non si era verificata.

AVV. DI BUGNO - Benissimo.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. DI BUGNO - Benissimo.

PRESIDENTE - Lo sapevamo... lo sapevamo anche noi?

TESTE BACCELLI - Quindi il senso di insicurezza...

PRESIDENTE - Lo sapevamo anche noi.

TESTE BACCELLI - ...il senso di dolore, che non riguarda la città di Viareggio soltanto, ma una buona parte di tutta la comunità provinciale, è assolutamente... questo è il motivo per cui sono qui anche, per cui io ho rifiutato duecentomila euro di proposta di risarcimento da parte di quelle assicurazioni che poi sono state attivate.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE BACCELLI - Perché...

AVV. DI BUGNO - Comunque...

PRESIDENTE - Ha chiarito il suo pensiero.

AVV. DI BUGNO - ...ad oggi... ad oggi viene ancora commemorata la data...?

TESTE BACCELLI - E ci mancherebbe altro, certo, certo. Ogni 29 giugno c'è un corteo che organizziamo a Viareggio, che rinnova, se ce ne fosse bisogno, non dico per i familiari delle vittime, perché ovviamente per loro il dolore è quotidiano, però nella comunità non solo di Viareggio, ma provinciale, questo... questo... questa tragedia avvenuta il 29 giugno di troppi anni fa.

AVV. DI BUGNO - Ho terminato, Presidente, grazie.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Le altre Parti Civili? Chi?

Parte Civile - Avvocato Antonini

AVV. ANTONINI - Sì, Avvocato Antonini. Un paio di domande. Sì, buonasera presidente. Alcune domande. Allora, lei ci ha detto precedentemente che a seguito... proprio a seguito della strage ha avuto un incontro, ha avuto come interlocutore le Ferrovie, proprio nell'immediato, nella figura dell'ingegner Moretti, se non mi sbaglio, subito il 30 giugno. Ecco, ha avuto anche altre occasioni in cui l'ingegner Moretti, o le Ferrovie nella persona di chi,

sono stati suoi interlocutori, interlocutori o della Provincia o in generale dell'unità di crisi?

TESTE BACCELLI - No. Lì nell'immediatezza, cioè la mattina successiva, era una riunione - diciamo così - plenaria, ma praticamente c'erano i rappresentanti dell'unità di crisi, io, il Prefetto, il rappresentante della Regione, il Sindaco e Moretti. Poi ho rincontrato direttamente Moretti appunto a settembre, in quell'incontro a Bruxelles, in cui ci fu questo - diciamo - non leggero scambio di battute e quindi una mia precisazione rispetto alle parole di Moretti che.. anzi, io - come dire - ho un pregiudizio positivo a favore del trasporto delle merci su ferrovia...

PRESIDENTE - Sì, questo... su questo ha già riferito, ha già riferito.

TESTE BACCELLI - Mi viene fatta la domanda.

PRESIDENTE - No, no, infatti lei fa bene a rispondere, sono io che la fermo. Prego.

AVV. ANTONINI - Una domanda sempre più specifica sul rapporto con le Ferrovie e l'unità di crisi di cui lei faceva parte, come ci ha spiegato in modo anche abbastanza preciso. Riguardo.. la specifica riguardo il fatto che i treni nella Stazione di Viareggio, a seguito della strage di Viareggio entravano a cinquanta chilometri orari rispetto invece...

AVV. FRANCINI - Però la domanda bisognerebbe...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. FRANCINI - ...bisognerebbe che non contenesse la risposta. Siamo Parti Civili che fanno domande e quindi...

PRESIDENTE - La Parte Civile in questo caso non è... alla Parte Civile non è consentito fare domande suggestive. La riformuli. Prego.

AVV. ANTONINI - Sì. No, siccome... allora, siccome c'è stato questo provvedimento, che le Ferrovie hanno assunto sul fatto che... il Tribunale sicuramente è informato... sul fatto che nella Stazione di Viareggio rispetto alle altre stazioni i treni, come forma di rispetto e come forma anche di sicurezza, entravano, dopo la strage di Viareggio, a cinquanta chilometri...

AVV. FRANCINI - E' la stessa domanda.

AVV. ANTONINI - Mi lasci formulare la domanda.

PRESIDENTE - Se non gliela fa finire, se non gliela fa concludere...

AVV. ANTONINI - Ecco. Ci parla di come è nata questa opzione e di come sono stati i rapporti su questo... su questo fatto, tra la Provincia, o l'unità di crisi di cui lei faceva parte, e le Ferrovie? Se ne è al corrente.

TESTE BACCELLI - Sì, sono al corrente che tra i vari temi, quindi le prime adozioni e cautele per intervenire, una era quella appunto dello spostamento, dell'arretramento dei binari, con anche discussioni sul tema, e l'altro era

quello della riduzione della velocità, ovviamente dei treni su Viareggio.

AVV. ANTONINI - E lei sa da chi questa decisione è stata presa, come è stata presa e qual era l'interlocutore principale?

TESTE BACCELLI - Ma, l'interlocutore... cioè, per quanto è a mia conoscenza, diretta e indiretta, tramite delegati appunto del sottoscritto come Provincia, è sempre stato Moretti, per le Ferrovie.

AVV. ANTONINI - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Avvocati, prego.

AVV. D'APOTE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Il microfono, Avvocato, il microfono.

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Solo su questo. E' sicuro a proposito della posizione Moretti sulla riduzione di velocità che è stata richiesta diciamo per una forma, così, di riconoscimento, di buona volontà, la chiami come vuole, su Viareggio? E' sicuro quello che ha appena detto sull'interlocuzione e sulla decisione da parte dell'ingegner Moretti?

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. D'APOTE - Faccio riferimento comunque a documentazione che ho già prodotto.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. D'APOTE - Che ho già prodotto in udienze precedenti.

TESTE BACCELLI - Io sono... sono sicuro del fatto che su questi aspetti, ripeto, l'interlocuzione diretta, o indiretta, quindi per ovviamente vicende che mi sono state riferite, a uno... ad un incontro ci sono andati i miei delegati, e quindi non il sottoscritto, sia stata con Moretti, su questi temi.

AVV. D'APOTE - Ma lei conosce, visto che mi sembra che abbia parlato indirettamente, lei conosce il carteggio che ha dato luogo a questa limitazione?

TESTE BACCELLI - No, no, il carteggio non lo conosco.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Il carteggio è già prodotto, quindi è inutile che...

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

AVV. D'APOTE - No...

AVV. SCALISE - Al Presidente (voce fuori microfono)...

AVV. D'APOTE - E' stato prodotto...

PRESIDENTE - E' già acquisito.

AVV. D'APOTE - E' stato prodotto e acquisito. Comunque si tratta di una richiesta fatta... allora, la risposta è firmata da Giovanni Costa di RFI...

AVV. DALLE LUCHE - Se c'è la documentazione prodotta, si leggerà la documentazione prodotta.

AVV. D'APOTE - E il successivo...

PRESIDENTE - Un attimo, Avvocato, un attimo.

AVV. D'APOTE - E il successivo carteggio è a firma di Elia, che scrive... Elia, all'epoca amministratore delegato di

RFI, che scrive all'ingegner Alberto Chiovelli dicendo sostanzialmente che questa limitazione di velocità che era stata chiesta dal sindaco di Viareggio per una questione di rispetto alla città, era stata approvata. Tutto lì. Questo è.

PRESIDENTE - Bene. Ci sono altre domande?

AVV. D'APOTE - Sì. La domanda è se risulta al teste questo iter.

TESTE BACCELLI - No, no, specificamente il carteggio non lo conosco. Ma anche i miei dirigenti e i miei assessori firmano tante lettere con l'indirizzo del sottoscritto.

AVV. D'APOTE - Ho capito. Quindi la sua conoscenza...

TESTE BACCELLI - Diretta del carteggio non ce l'ho.

AVV. D'APOTE - Ho capito.

TESTE BACCELLI - Quantomeno non ne ho memoria specifica del carteggio.

AVV. D'APOTE - Va bene. La ringrazio.

TESTE BACCELLI - Bene.

PRESIDENTE - Nuove domande, Avvocato Di Bugno, per chiudere l'esame?

AVV. DI BUGNO - No.

PRESIDENTE - No.

AVV. SCALISE - Presidente...

PRESIDENTE - Ah, domande? Scusate.

AVV. SCALISE - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - No, non ancora, siamo al riesame... siamo ancora

al controesame. Prego.

Difesa - Avvocato Scalise

AVV. SCALISE - Sì, buonasera presidente. Avvocato Scalise. Senta presidente, volevo chiederle: lei prima ha detto una frase che mi ha incuriosito, lei ha detto che tiene molto alla sicurezza dei suoi cittadini, dei cittadini che stanno nella sua Provincia. Mi dice quante stazioni ferroviarie è andato a visitare per vedere se erano sicure, nella sua Provincia?

TESTE BACCELLI - Le stazioni ferroviarie io credo di averle visitate... ora non dico tutte, però tra Lucca e Aulla, Viareggio, Lucca, ma insomma, il numero... quasi tutte le stazioni ferroviarie le ho visitate.

AVV. SCALISE - E che cosa ha verificato quando lei le ha visitate?

TESTE BACCELLI - No, tecnicamente, se mi dice se ho visitato e fatto il sopralluogo sui singoli binari... la gran parte delle stazioni ferroviarie, ahimè, sono perfino dismesse da RFI sul territorio della Provincia di Lucca, quindi impropriamente si possono...

AVV. SCALISE - Quante sono quelle dismesse nella Provincia di Lucca?

TESTE BACCELLI - Non lo so specificamente il numero.

AVV. SCALISE - Quante ferrovie ci... quante stazioni ferroviarie ci stanno nella sua Provincia?

TESTE BACCELLI - Non lo so il numero preciso.

AVV. SCALISE - Più di dieci, meno di dieci, o più di cento?

TESTE BACCELLI - No, però se posso... queste sono domande inerenti al capo d'imputazione?

PRESIDENTE - No, no...

AVV. SCALISE - No, presidente, lei non può fare domande, lei deve rispondere alle mie domande (sovrapposizione di voci)...

(più voci sovrapposte)

TESTE BACCELLI - Lei mi ha fatto una prima domanda, però non mi ha dato modo di rispondere. Se mi preoccupa (sovrapposizione di voci)...

AVV. DI BUGNO - Baccelli, Baccelli...

PRESIDENTE - Ascolti, ascolti... allora, il pubblico è pregato di stare in silenzio.

AVV. DI BUGNO - Baccelli...

PRESIDENTE - Gli avvocati sono pregati di rispettare le regole, il teste ancora di più.

AVV. D'APOTE - Bene.

PRESIDENTE - Ascolti le domande, se vengono ammesse risponda.

TESTE BACCELLI - Secondo me non ha dato modo... non ho avuto modo di rispondere alla prima domanda.

AVV. DI BUGNO - Posso... posso un secondo? Guardi... guardi Baccelli, è così, c'è il Presidente, ma comunque ci sono io. Se ritengo che una domanda...

PRESIDENTE - Ecco (sovrapposizione di voci)...

AVV. DI BUGNO - Non sono... non sono mai intervenuto. Per me sono domande ammissibili. Risponda alle domande (sovrapposizione di voci)...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Le voglio comunicare che l'Avvocato Di Bugno si è appena arrogato una prerogativa del Tribunale.

AVV. DI BUGNO - No, no, no...

PRESIDENTE - Perché le ammettiamo noi le domande, Avvocato.

AVV. DI BUGNO - No...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. DI BUGNO - Nel senso che io non mi sono mai opposto, nel senso che per me sono ammissibili.

PRESIDENTE - La ringraziamo, ma anche per il Tribunale.

AVV. DI BUGNO - Benissimo, meglio.

PRESIDENTE - Quindi...

AVV. DI BUGNO - Infatti.

TESTE BACCELLI - Non conosco il numero esatto delle stazioni ferroviarie sul territorio della Provincia di Lucca.

AVV. SCALISE - Bene. Mi dica quante stazioni lei è andato a visitare materialmente per accertarsi se sono delle stazioni sicure oppure no, nella sua Provincia?

TESTE BACCELLI - Allora, non sono andato a visitare stazioni ferroviarie per capire se sono sicure, perché non penso che il problema sia la stazione ferroviaria.

AVV. SCALISE - No, no, guardi, quello che pensa lei ci

riguarda poco. Se lei ci è andato ci dice che ci è andato
(sovrapposizione di voci)...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Risponda alle domande.

TESTE BACCELLI - Ai fini della sicurezza ferroviaria non ho
verificato tutte le stazioni ferroviarie sul territorio
della Provincia di Lucca.

AVV. SCALISE - Senta, lei ha ordinato ai suoi uffici di fare
ispezioni nelle stazioni ferroviarie per verificarne la
sicurezza?

TESTE BACCELLI - Non è una mia competenza e non lo potrei
fare.

AVV. SCALISE - Quindi la verifica della sicurezza delle
stazioni ferroviarie non è una sua competenza?

TESTE BACCELLI - No.

AVV. SCALISE - Non è una sua competenza. Bene. Senta,
presidente, quando nella sua... nel suo territorio
avviene un disastro anche di natura diversa, faccio
riferimento per esempio ad un'alluvione, chi interviene
per verificare quello che si è... quello che è accaduto,
se ci sono danni, se ci sono feriti, se ci sono frane?

TESTE BACCELLI - Interviene il sistema di Protezione Civile,
quindi il Comune...

AVV. SCALISE - E da chi è diretto questo sistema di Protezione
Civile?

TESTE BACCELLI - Ho cercato di spiegarlo prima. Il sindaco è

il capo della Protezione Civile sul livello comunale. Se, diciamo, l'evento interessa o una dimensione per cui è insufficiente l'intervento e l'attività del Comune, o una dimensione sovracomunale, o addirittura, come era in questo caso, sovraregionale, la Provincia interviene per dare supporto all'attività del Comune, con mezzi diretti o con il sistema del volontariato.

AVV. SCALISE - Senta, presidente, nel dicembre del 2009, si ricorderà, c'è stata una grande alluvione nella sua Provincia. Se lo ricorda?

TESTE BACCELLI - Sì, me lo ricordo perché ero a pochi metri dall'argine del Serchio quando è venuto giù.

AVV. SCALISE - Lei quantificò i danni in circa quaranta milioni di euro. Se lo ricorda?

TESTE BACCELLI - No, non me lo ricordo.

AVV. SCALISE - Sta sul sito della sua Provincia. C'è scritto: "Emergenza post-alluvione"...

TESTE BACCELLI - Non ho mica detto che non è così. Ho detto che non lo ricordo quanto quantificai.

AVV. SCALISE - No, le sto dando una notizia. Lei, che è il presidente della Provincia, Stefano Baccelli, chiedeva all'allora dottor Bertolaso quaranta milioni per riparare i danni. E' possibile?

TESTE BACCELLI - È possibile, perché ne abbiamo spesi venti per ricostruire l'argine del Serchio. Poi ci sono stati gli indennizzi. Riguardava due Province, eh, quella di

Lucca e quella anche di Pisa. Comunque ci sono stati indennizzi ai privati che sono stati alluvionati, l'indennizzo all'impresa, anche quello è importante da un punto di vista economico, quindi è possibile.

AVV. SCALISE - Senta, e lei si è lamentato perché questi venti milioni non li ha potuti utilizzare per altre cose, come prima ci ha riferito per i soldi che ha ricevuto per il disastro di Viareggio?

PRESIDENTE - Avvocato, però questa... questa non è ammessa, la domanda non è ammessa.

AVV. SCALISE - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - Non è ammessa la domanda.

AVV. SCALISE - Cioè, prima il presidente ci ha detto che purtroppo quei soldi...

PRESIDENTE - Se ha altre domande... questa non è ammessa.

AVV. SCALISE - Sì, ho altre domande. Si ricorda che contributi ha avuto dallo Stato e dalla Protezione Civile in relazione all'incidente ferroviario di Viareggio? Non è una strage, presidente, è un incidente ferroviario.

TESTE BACCELLI - Quanti contributi ho avuto come amministrazione provinciale?

AVV. SCALISE - Sì.

TESTE BACCELLI - Ma, direttamente come amministrazione provinciale no, non direttamente come amministrazione provinciale.

AVV. SCALISE - (sovrapposizione di voci)

TESTE BACCELLI - Perché perfino i soldi della Provincia, quei centocinquantamila euro, noi li abbiamo trasferiti al Comune di Viareggio come contributo per le iniziative di...

AVV. SCALISE - Quindi...

TESTE BACCELLI - Ma forse...

AVV. SCALISE - Quindi, diciamo...

TESTE BACCELLI - (sovrapposizione di voci) non so se è sempre chiaro il ruolo della Provincia e delle competenze, ecco.

AVV. SCALISE - Può essere pure che non mi sia chiaro, però lei risponda alle mie domande, così vediamo se ci arriviamo.

TESTE BACCELLI - No, siccome lei all'inizio ha detto che le era chiarissimo, mi permetto di dire...

AVV. SCALISE - Senta, presidente...

TESTE BACCELLI - ...che forse non le è così chiaro.

AVV. SCALISE - Va bene. Se vuole fare polemica la faccia pure, così poi magari (sovrapposizione di voci)...

TESTE BACCELLI - Questa è un'opinione.

PRESIDENTE - Andiamo avanti, Avvocato. Andiamo avanti che si fa tardi...

TESTE BACCELLI - Questa credo non sia una domanda, è un'opinione, penso.

AVV. SCALISE - Bene. Presidente, ho capito bene, il contributo che lei ha dato al comune di Viareggio è limitato a centocinquantamila euro?

TESTE BACCELLI - Di risorse proprie della Provincia sì.

AVV. SCALISE - Sì. E visto che lei...

TESTE BACCELLI - Contributo in termini di professionalità e quindi di ore di lavoro, tanto di più.

AVV. SCALISE - Visto... visto che lei ha chiaro meglio di me le competenze della Provincia, nel caso in cui nel suo territorio, nel territorio di sua competenza, avviene un fatto grave come quello di Viareggio o come l'alluvione a cui io ho fatto riferimento, oltre al Comune, come lei ci ha detto prima, con il servizio di Protezione Civile del Comune, è obbligo della Provincia intervenire oppure no?

TESTE BACCELLI - Ma, credo di averlo spiegato prima, che quando...

AVV. SCALISE - Me lo ripeta.

TESTE BACCELLI - ...ci sono degli eventi... mi può riformulare la domanda, per favore?

AVV. SCALISE - La domanda mi sembrava abbastanza semplice.

PRESIDENTE - La riformuli.

AVV. SCALISE - Nel caso in cui nel suo territorio avviene un incidente ferroviario come quello che purtroppo è avvenuto a Viareggio, o un alluvione, come quella del dicembre 2009 a cui abbiamo fatto riferimento prima, oltre al primo intervento comunale la sua Provincia, la Provincia da lei diretta, ha l'obbligo di supportare ed intervenire con i propri mezzi, con la propria Protezione Civile, con i propri uomini?

TESTE BACCELLI - Sì, sì, sì, con elementi di cui dicevo poco

fa, anzi li ho ripetuti in un paio di occasioni, di una dimensione che non sia prettamente comunale e non possa essere sufficiente un intervento del Comune, noi siamo tenuti a dare il nostro supporto e a svolgere il nostro coordinamento.

AVV. SCALISE - Quindi diciamo che lei ha adempiuto al suo dovere facendo quello che ha fatto su Viareggio.

TESTE BACCELLI - Ci mancherebbe.

AVV. SCALISE - Bene.

TESTE BACCELLI - Ci mancherebbe il contrario.

AVV. SCALISE - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Ruggeri, lei ha domande?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, c'era forse l'Avvocato Francini prima.

Difesa - Avvocato Francini

AVV. FRANCINI - Una domanda solamente. Avvocato Francini. Buongiorno.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. FRANCINI - Senta, presidente, lei prima ha fatto riferimento ad un dato relativo ad una delibera dell'amministrazione provinciale che sarebbe stata assunta in ordine alla proposta di risarcimento del danno che sarebbe stata formulata alla Provincia. Può tornare un attimo su questo argomento e chiarircelo?

TESTE BACCELLI - Io non credo di avere parlato di delibere,

che è un atto amministrativo specifico dell'amministrazione provinciale.

AVV. FRANCINI - Eh.

TESTE BACCELLI - Quindi se mi riformula la domanda forse...

AVV. FRANCINI - Allora...

TESTE BACCELLI - (sovrapposizione di voci)

AVV. FRANCINI - Quando vi è stato offerto il risarcimento del danno...

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. FRANCINI - ...più semplicemente...

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. FRANCINI - ...che determinazioni ha assunto la Provincia?

TESTE BACCELLI - Di non accettare la proposta.

AVV. FRANCINI - Con quale forma?

TESTE BACCELLI - Con una forma, sì, di delibera di giunta provinciale.

AVV. FRANCINI - Ah, quindi avevo ragione. Aveva detto...

TESTE BACCELLI - No, lei aveva ragione ma io non ho parlato di delibera.

AVV. FRANCINI - Va bene. Senta, le motivazioni di questa delibera, allora, ora che è diventata una delibera?

TESTE BACCELLI - Ma, se la posso dire... ora, specificamente dovrei leggere...

PRESIDENTE - Se ne ha memoria, se ne ha memoria, altrimenti è documentale, la producete.

TESTE BACCELLI - Sì.

PRESIDENTE - E la acquisiamo, se non è stata... prego.

TESTE BACCELLI - Sì. Ritenevo non insufficiente ma addirittura irrisoria la proposta di indennizzo a fronte dei danni materiali e morali subiti.

AVV. FRANCINI - Da parte?

TESTE BACCELLI - Da parte dell'amministrazione provinciale.

AVV. FRANCINI - Da parte dell'amministrazione...

TESTE BACCELLI - Ente esponenziale di una comunità e di un territorio.

AVV. FRANCINI - So bene chi è la Provincia, so bene chi è la Provincia. Quindi questa determinazione è stata assunta a fronte di una proposta di risarcimento...

TESTE BACCELLI - Di una proposta, sì.

AVV. FRANCINI - ...di duecentomila euro.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. FRANCINI - Perfetto. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato Ruggeri.

Difesa - Avvocato Ruggeri Laderchi

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì, signor Presidente. Ecco, signor presidente, qualche dettaglio, se ci può assistere, su elementi che in parte ha già trattato. Quindi, primo elemento: fondi propri della Provincia, centocinquantamila euro?

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E poi lei ci ha parlato dell'opera

meritoria della sua amministrazione nella gestione dell'emergenza nelle vostre competenze in materia di Protezione Civile ed ambientale. Tutte queste attività, mi sembra di capire, ma le chiederei conferma, erano coordinate dal commissario per l'emergenza Viareggio nominato ai fini di questa emergenza?

TESTE BACCELLI - In parte diciamo che la costituzione del comitato istituzionale ha accentuato alcune nostre competenze. Noi abbiamo già delle competenze in materia di ambiente, di sviluppo economico e di turismo. Specificamente però non abbiamo competenze di verifica, stima dei danni, realizzazione di un fabbisogno e specifiche di ricostruzione di un quartiere che insiste su una strada comunale, quindi è stato assolutamente un intervento aggiuntivo, su richiesta del commissario straordinario, e quindi un impegno aggiuntivo dei servizi della Provincia.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Quindi questo lavoro che avete fatto si inseriva diciamo nel programma generale di gestione dell'emergenza coordinato dal commissario (sovrapposizione di voci)?

TESTE BACCELLI - No, non generale, straordinario.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Straordinario.

TESTE BACCELLI - Sì.

AVV. RUGGERI LADERCHI - E coordinato dal commissario nell'ambito diciamo dell'attività della Protezione

Civile, del Dipartimento della Protezione Civile (sovrapposizione di voci)?

TESTE BACCELLI - Sì, (sovrapposizione di voci) commissario straordinario per molte attività, quelle che ho descritto succintamente, si è avvalso dell'azione della Provincia di Lucca.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Esattamente. Le risulta che il Dipartimento della Protezione Civile, che quindi era l'ente a cui si riferivano queste attività, sia stato integralmente risarcito del danno e delle spese subite, di tutte... ossia tutti i costi ai quali lei faceva riferimento relativo alla ricostruzione, al trasferimento, e l'insieme appunto del piano di intervento abbia fatto oggetto di una domanda di risarcimento...

TESTE BACCELLI - A chi, scusi? Non ho capito.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...e di un effettivo(?) risarcimento al Dipartimento della Protezione Civile?

TESTE BACCELLI - Se ho capito bene, lei mi chiede se il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile è stato risarcito da questa attività?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Sì.

TESTE BACCELLI - Ma non è a mia conoscenza. Da chi dovrebbe essere stato risarcito?

AVV. RUGGERI LADERCHI - Prendo atto che il presidente non è a conoscenza di questo risarcimento. Mi riservo di

depositare l'atto con il quale il Dipartimento della Protezione Civile e la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati risarciti integralmente per le attività di cui il presidente (sovrapposizione di voci)...

TESTE BACCELLI - Se si riferisce a una mancata costituzione...

AVV. DI BUGNO - Presidente, mi scusi, scusi un attimo, c'è opposizione a questo modo di fare, perché prima di dire... prima di fare la domanda e dire "non lo sai", in riferimento a una circostanza, deve essere introdotta nel processo questa circostanza. Dice... l'Avvocato dice "lei lo sa"? Poi ci dice a noi che lui lo sa perché ha un documento che poi introdurrà. Questo mi sembra di aver capito. Quindi deve introdurre prima il documento da cui risulta...

PRESIDENTE - No, però...

AVV. DI BUGNO - No, se ho capito bene, eh, perché questo documento ho capito che si riserva di presentarlo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - No, signor Presidente, mi scusi, mi permetto garbatamente di dissentire dal collega. La circostanza è stata introdotta dal teste che ha parlato delle attività relative alla ricostruzione di Via Ponchielli...

PRESIDENTE - D'accordo, siamo d'accordo.

AVV. RUGGERI LADERCHI - ...allo spostamento delle persone di

Via Ponchielli...

PRESIDENTE - Possiamo...

AVV. RUGGERI LADERCHI - Mi dispiace, se volete lo posso trasmettere a tutte le parti in aula.

PRESIDENTE - No, no, lo deve produrre.

AVV. RUGGERI LADERCHI - (sovrapposizione di voci)

AVV. DI BUGNO - Lo deve produrre. Fa la domanda e lo produca.

(più voci sovrapposte)

AVV. RUGGERI LADERCHI - Ecco, seconda...

PRESIDENTE - L'opposizione è respinta. Procediamo, avvocato.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Seconda... seconda domanda. Le risulta che la sua amministrazione abbia in alcun momento trasmesso informazioni atte a permettere ai responsabili civili, o per essi ai loro assicuratori, di quantificare i danni a monte dell'offerta? Ossia, forse cerco di spiegarmi, il Dipartimento della Protezione Civile nazionale ha presentato tutti i documenti che hanno permesso di quantificare il danno, e quindi ha ricevuto un'offerta che ha ritenuto congrua. Lei ci ha spiegato che l'offerta da lei ricevuta era non congrua. La mia domanda era: lei ha chiesto un risarcimento, ha fornito elementi tali da poter quantificare questo risarcimento a monte dell'offerta?

TESTE BACCELLI - No, perché l'offerta, quando mi è pervenuta, non mi era stata anticipata, come dire, una disponibilità, e in ogni caso non avevo bisogno di

documentare granché, perché, ripeto, l'ho trovata assolutamente irrisoria rispetto ai danni materiali e morali subiti dalla Provincia e dal suo territorio.

AVV. RUGGERI LADERCHI - Signor Presidente, io mi riservo... cioè, produrrei, con l'accordo del Tribunale e dei colleghi, l'offerta, nonché la delibera alla quale il presidente si è riferito, di rigetto dell'offerta, e, come dicevo, mi riservo di depositare alla prossima udienza i documenti relativi al risarcimento dei danni ambientali e della Protezione Civile ai quali si è riferito il teste.

PRESIDENTE - Bene. Su questo...

TESTE BACCELLI - Nazionale dice? Boh.

PRESIDENTE - Su questa produzione, i Difensori presenti nulla oppongono; il Tribunale acquisisce in conformità. Allora, Avvocato Di Bugno, lei per il riesame, se ha domande.

AVV. DI BUGNO - Nessuna domanda, Presidente.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato. Può andare, presidente, grazie. Allora... allora abbiamo, Avvocato... torniamo a lei, Avvocato Dalle Lucche.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sperando che sia meno...

PRESIDENTE - De Angelis...

AVV. DALLE LUCHE - Sì, partiamo da De Angelis, Dante De Angelis.

PRESIDENTE - E Antonini. De Angelis?

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sì.

PRESIDENTE - Sono fuori. Grazie. De Angelis.

AVV. DI BUGNO - Presidente, mi scusi, mi allontano e lascio in sostituzione l'Avvocato Antonini per la Parte Civile rappresentata da me e rappresentata... e tutte le Parti Civili che sono rappresentate dall'Avvocato Marzaduri. Grazie, buonasera.

PRESIDENTE - Buonasera, grazie. Allora, proviamo...

AVV. SCALISE - Presidente, Avvocato Scalise, le chiedo scusa. Solo per comodità e facilità del Tribunale, e probabilmente anche degli altri, i documenti a cui ha fatto riferimento l'Avvocato D'Apote sono stati depositati con una nota dell'Avvocato Stile in data 22 maggio 2014 è depositata la nota, quindi in un'udienza prossima al 22 maggio 2014 ci stanno tutte e tre le lettere a cui ha fatto riferimento l'Avvocato D'Apote che, come il Tribunale potrà verificare, non investono assolutamente la Provincia per come ci ha riferito questo teste.

PRESIDENTE - D'accordo. Va bene. Ce la dia per comodità di consultazione.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - DE ANGELIS DANTE

il quale, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Buonasera.

TESTE DE ANGELIS - Buonasera.

PRESIDENTE - Allora, lei si chiama Dante De Angelis?

TESTE DE ANGELIS - Dante De Angelis.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE DE ANGELIS - A Velletri, provincia di Roma, il 20 giugno
1961.

PRESIDENTE - E dove risiede?

TESTE DE ANGELIS - Via Piazza di Mario - è strano ma è così -
Via Piazza di Mario numero 93.

PRESIDENTE - Dove?

TESTE DE ANGELIS - A Velletri.

PRESIDENTE - A Velletri. D'accordo. Allora, Avvocato Dalle
Luche, tocca a lei.

Parte Civile - Avvocato Dalle Luche

AVV. DALLE LUCHE - Salve, signor De Angelis. Alcune domande.
Innanzitutto se può riferire al Collegio dove lavora e di
quale società è dipendente.

TESTE DE ANGELIS - Io faccio il macchinista nella società
Trenitalia Società per Azioni. Lavoro nell'impianto di
Roma e guido i treni, in questo periodo, in questo
momento, i treni Intercity, Intercity notte, Intercity
giorno che percorrono l'Italia da Nord a Sud, quindi
treni a lunga percorrenza della cosiddetta divisione
passeggeri.

AVV. DALLE LUCHE - Lei all'interno della Società Trenitalia

svolge un ruolo sindacale e se sì quale?

TESTE DE ANGELIS - Ricopro la figura di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, eletto all'epoca ai sensi del Decreto 626, oggi trasformato in Decreto 81, ed esercito le funzioni relative grosso modo descritte nell'articolo 50 del Decreto 81.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, può essere più preciso? Quindi quando è stato eletto e da chi?

TESTE DE ANGELIS - Allora, io sono stato eletto una prima volta nell'anno 2001 da tutti i macchinisti della cosiddetta appunto divisione passeggeri dell'impianto di Roma. Successivamente sono stato eletto nuovamente nel 2004. Successivamente ancora l'ambito dei lavoratori che mi avevano eletto è stato suddiviso in quelle che in azienda vengono chiamate "unità produttive", per esempio Frecciarossa, Frecciabianca, Frecciargento e il residuo "Servizi universali Intercity a lunga percorrenza", che le ho detto prima è dove in questo momento io presto servizio.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi lei svolge il ruolo di RLS nei confronti di tutte le divisioni che ci ha... dei lavoratori di tutte le divisioni che ci ha appena indicato. Se può essere più chiaro anche in relazione alle varie unità produttive che ci ha detto ora.

TESTE DE ANGELIS - Allora, se posso... la questione è un po' complessa. L'azienda...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

TESTE DE ANGELIS - No... sì, sì, cercherò di essere estremamente sintetico. L'azienda Trenitalia ha molti dipendenti. Nell'applicazione del Decreto 81 gli RLS vengono eletti secondo dei collegi definiti da una contrattazione di gruppo, quindi un accordo sindacale Gruppo FS e organizzazioni prevede come vengono suddivise sia nelle singole aziende, sia all'interno delle aziende, queste unità produttive. All'interno delle unità produttive vengono individuati dei collegi, che sono generalmente omogenei per territorio, generalmente, non esclusivamente, per territorio e per mansione. Ovvero, i macchinisti eleggono generalmente un macchinista come rappresentante per la sicurezza, i capitreno un loro collega capotreno, i bigliettai... e così via. Quindi io sono stato eletto a suo tempo dai macchinisti di Roma. Ovviamente, essendo un'unica azienda, questa rappresentanza è in qualche modo su alcuni livelli trasversale, perché siamo tutti nella stessa struttura e quindi io interloquisco con i colleghi RLS e i colleghi anche di altri mansioni, tipo capitreno, tipo biglietterie, uffici, eccetera. In particolare interloquisco con gli RLS delle altre sedi che attengono ai macchinisti, perché alcune problematiche sono comuni a tutti. Un problema di natura ergonomica su una locomotiva lo soffro io che lavoro a Roma, poi quel treno viene

utilizzato da un collega di Bologna, come di Milano, come di Venezia, poi di Bari e così via. Quindi tutte quelle tematiche che sono comuni noi le cerchiamo, anche se la legge non ci aiuta, cioè la struttura non ci aiuta, però noi abbiamo cercato di affrontarle in modo collettivo.

AVV. DALLE LUCHE - E quindi la sua funzione di RLS lei la svolge, se ho ben capito, non limitatamente all'unità produttiva specifica, ma anche per alcune tematiche ad ampio raggio.

TESTE DE ANGELIS - Dipende... dipende dalla tematica, certo. Su alcune questioni siamo, per la natura del servizio ferroviario, che è un'attività mobile, un'attività interconnessa, le svolgiamo, sì, in modo trasversale, ecco.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, volevo ora arrivare, se può ricostruire al Collegio la storia dei suoi due licenziamenti, in maniera breve. Il primo per quali ragioni...

PRESIDENTE - Ecco, Avvocato, sulla storia dei due licenziamenti...

AVV. DALLE LUCHE - No, è capitolo di prova, Giudice.

PRESIDENTE - Sì, no, no, no, è un capitolo di prova...

AVV. DALLE LUCHE - (sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE - ...e l'ho verificato. No, volevo dirle...

AVV. DALLE LUCHE - Brevemente. Brevemente, perché...

PRESIDENTE - No, no, no, volevo dirle questo, perché è

capitolo di prova, ma sulle domande ovviamente c'è il
vaglio del Tribunale.

AVV. DALLE LUCHE - Certo, certo.

PRESIDENTE - Il licenziamento del signor De Angelis immagino
che sia stato oggetto di un procedimento in sede civile.

AVV. DALLE LUCHE - Sì.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. DALLE LUCHE - Però...

PRESIDENTE - Quindi...

AVV. DALLE LUCHE - ...alcuni aspetti non... che ci riferirà il
teste, non sono... non si possono evincere dagli atti
della causa, soprattutto per quanto riguarda il ruolo che
ebbe l'ingegner Moretti (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - E allora... lei mi ha interrotto e gliel'ho
consentito volentieri, ma volevo dirle che quindi in
questa sede il processo di lavoro già celebrato davanti
ad altri Giudici non si rifarà, ovviamente, non siamo
competenti.

AVV. DALLE LUCHE - No, no, ma non è... non è...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci) No, le domande sono
ammesse nei limiti in cui tenderanno ad evidenziare qual
è il ruolo dell'ingegner Moretti (sovrapposizione di
voci)...

AVV. DALLE LUCHE - Esatto. Sono... sono finalizzate a quello.

PRESIDENTE - E quindi non...

AVV. DALLE LUCHE - Ma infatti ho detto brevemente, siccome

sono due...

PRESIDENTE - No, la vicenda licenziamenti... ci dica il rapporto tra lui e Moretti e ce la spiega. Prego.

TESTE DE ANGELIS - Allora, sono stato licenziato una prima volta, me lo ricordo bene, il 10 marzo del 2006, nell'ambito di una vertenza sindacale sulla ergonomia della postazione di lavoro, perché mi sono rifiutato, insieme a tanti altri colleghi macchinisti, di utilizzare il pedale dell'uomo morto. Non so se posso dire in due parole cosa è.

PRESIDENTE - Certo.

TESTE DE ANGELIS - È un dispositivo che venne montato sui treni di vecchia concezione, fu montato la prima volta nei treni nel 1937 e poi smantellato. Per ridurre l'equipaggio da due macchinisti a un macchinista soltanto, veniva compensata l'assenza di uno dei due macchinisti e per controllare l'attività di quello rimanente eravamo costretti a tenere un piede su questo pedale e muoverlo continuamente, altrimenti il treno si fermava da solo. Quindi tutto il tempo di lavoro dovevamo pedalare con questo affare (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - Scusi, Presidente, mi sembra che la domanda e la risposta stiano esattamente eludendo quella che è stata l'indicazione del Tribunale di pochi minuti fa. Cioè, si sta parlando della storia dei contrasti e dei licenziamenti in generale, o si sta parlando della storia

e dei rapporti fra il De Angelis e l'ingegner Moretti?

PRESIDENTE - Ora, questo...

AVV. D'APOTE - Se si deve parlare di questa cosa arriviamoci, senza tanti preliminari.

AVV. DALLE LUCHE - Se il collega mi consente di ricostruire, anche per capire perché interviene l'ingegner Moretti e a quale titolo interviene l'ingegner Moretti. Non è che gli facciamo il processo qua. Ha riferito una circostanza, come riferirà sul secondo licenziamento le ragioni, fermo restando che rileva anche quell'attività che il signor Dante De Angelis ha svolto come RLS, rilevante ai fini della costituzione di Parte Civile.

PRESIDENTE - No, le ragioni... un accenno va bene, ma saremmo... saremmo più...

AVV. DALLE LUCHE - Sì, ma non mi sembra che si sia molto dilungato, ecco. Questo lo devo dire.

PRESIDENTE - Noi saremmo più tranquilli se potessimo accertarle con la sentenza (sovrapposizione di voci)...

AVV. DALLE LUCHE - Ma noi non entreremo nel...

PRESIDENTE - Col provvedimento e con la sentenza (sovrapposizione di voci)...

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sicuramente verranno prodotti, ma non entreremo nel merito.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. DALLE LUCHE - E' chiaro che voglio capire che ruolo ha avuto. E siccome ha avuto un ruolo attivo l'ingegner

Moretti, dovrò dire in che ambito è intervenuto.

PRESIDENTE - Proseguiamo. Avvocato, prego.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi poi lei...

TESTE DE ANGELIS - Il licenziamento... il secondo licenziamento, oltre al primo. Il primo è avvenuto per questo ed è stato... si è chiuso, quindi oggi non ci sono, in questo momento, vertenze aperte, perché questo primo licenziamento si è chiuso con una transazione giudiziaria di fronte al Tribunale di Roma. Il 15 agosto del 2008, quindi due anni e mezzo dopo circa, sono stato nuovamente licenziato, sempre nell'ambito di una attività correlata alla sicurezza, per aver segnalato e denunciato pubblicamente delle problematiche che io, noi, abbiamo ritenuto essere molto serie, ai treni Eurostar, dei guasti meccanici importanti. Fui licenziato il 15 agosto e anche questo secondo licenziamento si è chiuso con una sentenza di primo grado di reintegra del Tribunale di Roma e con successivamente una ulteriore transazione giudiziaria di fronte alla Corte d'Appello che l'azienda ha... abbiamo convenuto di ritirare... insomma, hanno ritirato l'appello e quindi si è... non so come dire, si è congelata, perché è passata in giudicato la sentenza di primo grado di reintegra. Durante questo secondo licenziamento ho avuto modo... il mio licenziamento fece molto scalpore anche sul piano mediatico, perché atteneva all'attività propria di un delegato alla sicurezza, sulla

denuncia di alcuni problemi, di cui non accenno, perché ovviamente riguardavano i treni Eurostar. Ebbi - ebbi - in tutta la fase di interlocuzione tra sindacati, opinione pubblica e giornali, ci fu... ci fu una grande rilevanza mediatica da questo punto di vista, anche oltre qualsiasi aspettativa. Ebbi l'interlocuzione esclusivamente con i responsabili del Gruppo FS, che allora erano nelle persone dell'Avvocato Russo, legale del Gruppo FS, con Braccialarghe, che era il responsabile del Gruppo FS, e con Moretti, che era l'amministratore delegato, il quale - i quali, anzi, sia Braccialarghe che Moretti - con i quali interlocuii anche a mezzo stampa, diciamo così, una cosa del tutto... anche a vederla oggi, del tutto... un po' fuori... impropria, nel senso che io, singolo ferroviere, semplice ferroviere, ero in qualche modo fatto oggetto di lanci di agenzia delle Ferrovie, dichiarazioni stampa di Moretti, dichiarazioni stampa di Braccialarghe. Con Braccialarghe devo dire ho avuto anche un'interlocuzione diretta via radio e via lettere (sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - Avvocato, venendo al tema probandum?

AVV. DALLE LUCHE - No, no, certo, ecco... quindi rispetto a questi rapporti che ci ha appena detto, quando intende... quando richiama il Gruppo FS intende la holding?

TESTE DE ANGELIS - Sì, sì, il Gruppo FS inteso proprio come Gruppo FS S.p.A. Io invece sono dipendente di Trenitalia.

Ma formalmente credo che siano da considerare enti completamente... non completamente... forse(?), ma insomma, diversi.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, in merito alle segnalazioni sui problemi connessi all'Eurostar, si ricorda se Moretti sulla stampa intervenne tecnicamente evidenziando difetti di progettazione o quant'altro, rispetto alle problematiche da lei sollevate?

TESTE DE ANGELIS - Ricordo perfettamente almeno... almeno due interventi. Uno, in cui pochi giorni dopo lo stesso Moretti confermava un difetto di progettazione relativo al guasto che era oggetto del mio licenziamento, diciamo così. Un'altra... un altro intervento me lo ricordo abbastanza bene, perché mi colpì particolarmente. Affermò, con una dichiarazione pubblica, che io avevo detto menzogne, perché non era vero che quella cosa che era successa sarebbe stata pericolosa e che poteva risuccedere anche sui treni. In realtà poi uno di questi incidenti, un paio di questi incidenti accaduti in un treno in manovra vuoto, quindi nel tragitto tra la stazione e il deposito, poi avvenne sulla linea ad Alta Velocità con la gente sopra. In quell'occasione io presi carta e penna e scrissi direttamente a Moretti, dicendo: "Guardi, amministratore, che come vede" - in qualche modo scrissi - "è lei che stagliava e non io, perché poi il treno si è rotto effettivamente. Quindi la invito primo a

rivedere le procedure e secondo a rivedere pure il mio licenziamento". Quindi interlocuii direttamente con lui, perché era... avevo la certezza, avevo avuto la prova che l'interlocutore e il decisore sulle sorti del mio licenziamento, del mio procedimento, erano nelle sue mani. Addirittura, non ricordo la data, ma facemmo, su pressione sindacale, su questa ondata insomma di attenzione dell'opinione pubblica, anche un incontro al Ministero dei Trasporti, con il Capo di Gabinetto dell'allora Ministro, in cui dovevamo concordare la lettera per fare la famosa transazione, che poi è arrivata mesi dopo. E questa... questo funzionario del Ministero stava lì a cercare di fare la mediazione tra, come dire, il sindacato e me, e l'amministratore delegato delle Ferrovie, tant'è vero che stavamo nello stesso piano del Ministero dove ha sede la holding e dove ha l'ufficio l'amministratore, aveva l'ufficio l'amministratore.

AVV. DALLE LUCHE - Okay. Bene, su questo argomento... passiamo ad altro. Lei ci ha appena detto che è macchinista. Ecco, volevo sapere se conosce il rilevatore di svio, il cosiddetto detettore di svio. Ha mai ricevuto, come macchinista, una formazione e delle istruzioni specifiche riguardo al suo funzionamento?

TESTE DE ANGELIS - Sì. Si può dire, per essere... per essere più precisi, che tutti i macchinisti hanno ricevuto una

informazione dettagliata sull'esistenza e sull'utilizzo del rilevatore di svio, che era di una fabbrica, di una casa che fa attrezzature sofisticate per i treni, che si chiama Oerlikon. Questo... questa apparecchiatura è stata introdotta, se vado insomma grosso modo a memoria, su molti... alcuni carri svizzeri che entravano in Italia, fin dal 1995. E il Gruppo FS, all'epoca Ferrovie dello Stato, ancora prima che facessero la trasformazione in ente... in ente economico e poi in Società per Azioni, fece una circolare informativa a tutti i macchinisti e introdusse nelle istruzioni del personale di macchina un allegato con le istruzioni da utilizzare in caso di intervento di questa apparecchiatura, e un'immagine, un grafico con il suo funzionamento di principio. E all'epoca, questo credo che si tratti del '95-'96, non ricordo esattamente, ma insomma all'epoca per noi fu una rivelazione(?). Noi, tra noi ferrovieri, venne fuori questa idea che era un aggeggio semplice e geniale, dico 'finalmente'... perché si evitava quel problema annoso che ancora oggi persiste, che alcuni treni merci, non avendoci viaggiatori sopra, se deraglia un carro a metà treno c'è la possibilità molto probabile che il treno continui a marciare per chilometri e chilometri e nessuno se ne accorge, fin quando il treno poi non si spezza e allora interviene in freno perché si spezza il tubo che governa il freno. E questo aggeggio si chiama... Oerlikon

EDT100. Aveva un nome esatto e sta nelle istruzioni del personale di macchina... nelle istruzioni personale condotta locomotive.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, io le esibisco anche al Collegio e le mostro - è il suo - le istruzioni per i macchinisti, il libro dei macchinisti. Se può evidenziare le pagine dove si fa riferimento al funzionamento del detettore di svio. Grazie.

(Si dà atto che viene esibita al teste la documentazione suddetta).

TESTE DE ANGELIS - È uno degli allegati, quindi dovrei fare in fretta a trovarlo, perché non sta nel corpo del regolamento ma sta tra gli allegati dei cosiddetti "fogli disposizione regolamentari". E' esattamente il foglio "disposizioni regolamentari nazionali in vigore"... numero 42, rilevatore automatico di svio, MT... è una sigla insomma irripetibile, del 25/08/95, e sta in fondo alla... Ferrovie dello Stato, materiale rotabile... rilevatore automatico di svio; descrizione, funzionamento, riarmo, controllo a cura dei verificatori, guasto del dispositivo, norme per il personale di macchina, schema sintetico del dispositivo.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, lei ha... quello è un libro, io lo chiamo impropriamente "libro macchinisti", nel senso sono le istruzioni che vengono rilasciate a tutti i macchinisti, fanno parte integrante della formazione del

macchinista.

TESTE DE ANGELIS - La dizione esatta, cioè la nomenclatura esatta è "Istruzione per il servizio del personale di condotta delle locomotive". E', assieme ad altri manuali di questo tipo, il regolamento dei macchinisti, ci sono tutte le norme che tutti i macchinisti debbono conoscere per poter guidare i treni. Oggi si direbbe per avere la patente di guida. All'epoca questi... queste istruzioni, questi regolamenti, venivano emanati da RFI e infatti portano il logo di RFI. Oggi l'assetto normativo e l'assetto giuridico di tutta la circolazione ferroviaria è cambiato. Oggi c'è qualcosa che fa RFI, qualcosa che fa l'ANSF, qualcosa che fanno le stesse imprese ferroviarie, e poi c'è ancora roba del Ministero. Insomma, la cosa oggi è molto più complicata di ieri.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, per intenderci, quello è il suo libro dei macchinisti. Quando le fu consegnato?

TESTE DE ANGELIS - Questo è edizione '92. L'originale è edizione '92. Oggi fa sorridere vedere queste cose, però questo era cartaceo, ad anelli mobili, e noi aggiornavamo periodicamente con l'introduzione delle varie circolari che aggiungevano o toglievano cose e cambiavano, riportando fedelmente all'inizio la disposizione che aveva prodotto quella modifica. E quindi c'era sempre traccia del quando, del come e quale provvedimento aveva modificato l'istruzione. Questo valeva per tutte le

pubblicazioni.

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, allora quello è l'originale. Poi mi riservo di produrne una copia per...

PRESIDENTE - Quindi chiede la produzione dell'originale.

AVV. DALLE LUCHE - Sì.

PRESIDENTE - La produzione dell'originale. Perfetto.

AVV. DALLE LUCHE - Che venga acquisito.

PRESIDENTE - Su questa richiesta? Nessuno oppone... nulla opponendo le Parti, il Tribunale...

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, sempre...

PRESIDENTE - Però non ho capito, Avvocato...

AVV. DALLE LUCHE - No, no, io mi riservo di produrre una copia.

PRESIDENTE - Ah.

AVV. DALLE LUCHE - Perché questo è l'originale.

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. DALLE LUCHE - E' stato esibito al Collegio, ovviamente. Un'ultima cosa, sempre riguardo a questo argomento. Lei ha detto che il detettore di svio era all'epoca, negli anni '95-'96, montato su alcuni carri svizzeri. Perché c'era la necessità di formarvi, voi macchinisti diciamo italiani, all'utilizzo del detettore di svio?

TESTE DE ANGELIS - Allora...

AVV. DALLE LUCHE - Ci può illustrare?

TESTE DE ANGELIS - All'epoca tutti i macchinisti potevano

guidare indifferentemente treni merci e viaggiatori, e nella realtà era così, tant'è vero che io stesso, che pure ho sempre guidato prevalentemente, e ancora oggi prevalentemente treni viaggiatori, all'epoca di tanto in tanto, nei turni, per questioni organizzative, si guidavano treni merci. Quindi all'epoca tutti i macchinisti... a tutti i macchinisti poteva capitare di guidare un treno merci, e guidando un treno merci era necessario essere a conoscenza quantomeno dell'esistenza di un'apparecchiatura di questo tipo, che se fosse stato necessario intervenire su, tutti sapevano almeno che cos'era e dove era. A me personalmente, se posso dirlo, non è mai capitato di intervenire, però va detto pure che ho guidato, insomma, abbastanza poco i treni merci.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi, se ho ben capito, vi poteva essere la possibilità di trovarsi a trainare un treno svizzero?

TESTE DE ANGELIS - Sì, la possibilità... ma guardi...

PRESIDENTE - Trainare (sovrapposizione di voci)...

TESTE DE ANGELIS - Sì, sì, sì.

AVV. DALLE LUCHE - Guidare un treno...

TESTE DE ANGELIS - No, di sicuro...

AVV. DALLE LUCHE - (sovrapposizione di voci)

TESTE DE ANGELIS - Diciamo così, che è molto probabile che io abbia guidato un treno con carri merci che possedessero questo dispositivo.

PRESIDENTE - Quindi provenienti...?

TESTE DE ANGELIS - Sicuramente dalla Svizzera, perché l'avevano solo quegli svizzeri. I treni svizzeri attraversano tutta l'Italia e ancora oggi vanno in lungo e in largo dappertutto. Però di sicuro non mi è mai capitato di intervenire su un dispositivo rilevatore di svio che fosse andato in allarme, quindi io non sono andato mai andato lì a riarmare un dispositivo di svio. Se ho guidato qualche treno con questi dispositivi...

PRESIDENTE - D'accordo.

TESTE DE ANGELIS - (sovrapposizione di voci)

AVV. DALLE LUCHE - Okay. Volevo tornare un attimo - due domande e ho concluso - rispetto alla sua funzione di RLS se può specificare al Collegio quali sono le modalità di comunicazione e di contatto con i suoi rappresentati. Velocemente, brevemente.

TESTE DE ANGELIS - La principale modalità di comunicazione è quella quotidiana del lavoro. Io faccio quotidianamente il macchinista, quindi lavoro tutti i giorni insieme a colleghi e ho uno scambio diretto. In più abbiamo ormai le mail, la comunicazione diretta, e la figura, il ruolo, l'importanza se volete della figura dell'RLS sta nella fiducia. Facendo lo stesso lavoro insieme... poi noi lavoriamo la notte, dormiamo fuori, quindi in qualche modo c'è un legame, se posso dire, più forte che tra altri lavoratori, perché si fanno anche cose impegnative e faticose insieme, si lavora la notte, di festa. Passare

la notte di Natale insieme a un collega in un posto sperduto in qualche modo ti unisce, ti affratella in questo modo. La principale attività di scambio avviene attraverso queste... queste modalità. Ed è la fiducia, come dire, l'unica forza, la fiducia dei lavoratori è l'unica forza che ha l'RLS, perché poi, come avete visto, insomma, non lo voglio riaprire, ma insomma, le tutele della legge poi alla fine arrivano fino a un certo punto, e solo avendo questo legame forte con i lavoratori si può fare l'attività di prevenzione, perché i lavoratori molto spesso, credo che valga per tutti i settori di lavoro, non sempre raccontano al datore di lavoro, al consulente, all'ispettore della ASL, o addirittura al magistrato, quello che succede realmente. Con l'RLS, che è prima di tutto un compagno di lavoro, c'è un rapporto diretto, di fiducia, immediato, di comunanza di...

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. DALLE LUCHE - L'ultima domanda. Ecco, se dopo l'incidente del 29 giugno 2009 lei ha riscontrato qualche cambiamento nei rapporti con i lavoratori da lei rappresentati.

TESTE DE ANGELIS - Sul piano... sul piano personale la concomitanza dell'incidente, che è stato per tutti i ferrovieri un punto di svolta, noi abbiamo sofferto questo incidente, questo gravissimo incidente, l'abbiamo sofferto come categoria professionale in una sorta di senso di colpa collettiva. Dopo questo incidente è

cambiato molto tra i colleghi e se lei intende sul piano personale, io continuo a ricevere attestati di stima e di fiducia da parte dei lavoratori. Sul ruolo dei meccanismi, la normativa, le figure addette alla sicurezza, su questo ho qualche dubbio, perché ho un riscontro diretto di minori comunicazioni, minori telefonate che riguardano prettamente l'attività di prevenzione, perché quell'incidente sicuramente ha cambiato... ha cambiato un po' le cose nella percezione dei lavoratori, e questo ci fa mancare un pezzettino, uno strumento... abbiamo un piccolo strumento in meno per fare l'attività di prevenzione, che sarebbe invece, nel nostro ruolo, previsto dalla legge.

AVV. DALLE LUCHE - Nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero ha domande?

P.M. - Nessuna, grazie.

PRESIDENTE - Le altre Parti Civili? L'Avvocato Mittone.

Difesa - Avvocato Mittone

AVV. MITTONE - Una domanda. Buongiorno.

TESTE DE ANGELIS - Buongiorno a lei.

AVV. MITTONE - E' una domanda che nasce dalla lettura anche solo delle cronache, delle sue vicende, che non voglio rievocare qua perché sono estranee, licenziamento e quant'altro, al tema di prova. Lei ha detto che nel secondo... in occasione del secondo licenziamento c'è poi

stato un accordo con le Ferrovie.

TESTE DE ANGELIS - Sì.

AVV. MITTONE - Davanti, ha detto, al giudizio della Corte d'Appello...

TESTE DE ANGELIS - Alla Corte d'Appello... alla Corte di Appello di Roma.

AVV. MITTONE - Esatto. Questo accordo ha comportato anche uno scambio di dichiarazioni, oltre alla semplice stipula di un'intesa davanti a un magistrato? Lei ha fatto delle dichiarazioni?

TESTE DE ANGELIS - Intende, scusi...

AVV. MITTONE - Prego.

TESTE DE ANGELIS - Intende dichiarazioni a mezzo stampa?

AVV. MITTONE - Allora, io voglio essere molto esplicito. La stampa, gli organi di stampa, hanno riportato questa intesa che lei dopo il secondo licenziamento ha raggiunto con le Ferrovie, aggiungendo che vi è stata una sua dichiarazione nella quale ha detto che in seguito ad un'inchiesta effettuata su questi Eurostar si può riscontrare che non vi sono stati degli errori, usure, imperfezioni di manutenzione. E' così?

TESTE DE ANGELIS - Quella dichiarazione fa parte... cioè, la dichiarazione, di cui io non ricordo i termini testuali...

AVV. MITTONE - Neppure io, perché non ce l'ho.

TESTE DE ANGELIS - ...fa parte dell'accordo.

AVV. MITTONE - Dell'accordo.

TESTE DE ANGELIS - Quella dichiarazione però non teneva conto, per volontà del Collegio d'Appello, dell'incidente che era successo dopo e quindi, per chiudere la partita, decidemmo... e io in qualche modo subii un pochino, ma insomma sono consapevole di avere accettato... mancava l'altra inchiesta, quella vera, sull'incidente vero, con la gente sopra. E quindi lei...

AVV. MITTONE - Può darsi benissimo.

TESTE DE ANGELIS - Cioè, alla domanda che mi ha fatto la risposta è sì.

AVV. MITTONE - Eh? Risponde sì.

TESTE DE ANGELIS - La risposta è sì.

AVV. MITTONE - Sì.

TESTE DE ANGELIS - Con questa precisazione, che in quell'accordo però mancava...

AVV. MITTONE - Certo

TESTE DE ANGELIS - ...l'incidente poi successo.

AVV. MITTONE - (sovrapposizione di voci)

TESTE DE ANGELIS - E manca... a tutt'oggi io non sono a conoscenza (sovrapposizione di voci)...

AVV. MITTONE - Sì, sì, ma guardi che non voglio rievocare questa pagina. Solo se c'era questa dichiarazione in cui ella riconosce che a seguito all'inchiesta difetti manutentivi non ve ne sono stati. Ed è vero pure...

TESTE DE ANGELIS - Però, scusi, posso... posso precisare?

Perché... senza riaprire. Tutte le cose che... o meglio, i temi che noi sollevammo come RLS, eravamo un gruppo, su quei... i problemi sono stati risolti tutti poi.

AVV. MITTONE - Sì, sì, sì.

TESTE DE ANGELIS - In qualche modo esattamente come noi avevamo...

AVV. MITTONE - Infatti io qui leggo, ma lo produrrò al Tribunale, dal giornale "Il Tempo", del 13 novembre 2012, che nella sua dichiarazione si afferma che quanto detto in precedenza era fondato su scarsi elementi di conoscenza che aveva in quel momento e che le valutazioni critiche sono state rilasciate in modi e tempi eccessivamente precoci. E' vero oppure no che questa conclusione davanti al Giudice della Corte di Appello determinò anche la commutazione del licenziamento in alcuni giorni di sospensione?

TESTE DE ANGELIS - Sì. Cioè...

AVV. MITTONE - Grazie, non ho altre domande.

TESTE DE ANGELIS - Non ricordo esattamente, ma erano intesi come già scontati nelle more.

AVV. MITTONE - No, no, no, certo, certo. Io leggo solo quello che hanno riportato gli organi mediatici, e li produrrò. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie. Avvocato, anche lei?

Difesa - Avvocato D'Apote

AVV. D'APOTE - Sì. Buongiorno, signor De Angelis.

TESTE DE ANGELIS - Buongiorno.

AVV. D'APOTE - Tornerei sulla seconda parte delle sue indicazioni a proposito del detettore di svio. Allora, non ho capito bene, forse lo ha già detto, per cui se ho capito male io me lo precisi, non so se ha detto che quelle istruzioni che hanno implementato il manuale diciamo a disposizione di tutti i macchinisti furono determinate dal fatto che venivano introdotti, potevano essere introdotti in Italia dei carri Svizzeri con quel dispositivo. Lo ha già detto?

TESTE DE ANGELIS - Sì, ho detto esattamente che i carri c'erano e circolavano, e che potevano capitare a ciascuno di noi.

AVV. D'APOTE - Cioè, c'erano... c'erano dei carri svizzeri...

TESTE DE ANGELIS - Svizzeri, che circolavano anche in Italia.

AVV. D'APOTE - ...e poteva capitare che un macchinista italiano per un qualsiasi motivo dovesse essere...

TESTE DE ANGELIS - Sì. Diciamo che tutti...

AVV. D'APOTE - ...essere comandato di fare uno spostamento. E' così?

TESTE DE ANGELIS - Diciamo che tutti i giorni qualche macchinista italiano che guidasse un treno con quei carri c'era.

AVV. D'APOTE - Sì, è capitato, poteva capitare. Benissimo.

Quindi è stata la necessità di diffondere a tutti i macchinisti perché a qualunque macchinista poteva capitare.

TESTE DE ANGELIS - All'epoca sì.

AVV. D'APOTE - All'epoca sì. Senta, lei sa che quel dispositivo, anche per carri circolanti casualmente in Italia, riguarda solo carri Svizzeri?

TESTE DE ANGELIS - Non ricordo... Io lo so. Non so perché lo so, ma forse sta scritto direttamente nella circolare...

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE DE ANGELIS - Probabilmente sta scritto nella stessa... nella stessa circolare che ha introdotto questa... insomma, queste (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - Sì, più o meno adesso le dico qualcosa, può darsi che le aiuti la memoria. Venne comunicato alle strutture periferiche, cioè a tutti, in quella circolare, che le Ferrovie Federali Svizzere avevano messo a punto e applicato su venticinque carri cisterna della ditta Esso, adibiti al trasporto di merci pericolose in tratte internazionali, con il dispositivo automatico. E' così?

TESTE DE ANGELIS - Ritengo di sì... sì. Non ho motivo di...

AVV. D'APOTE - Perfetto,

TESTE DE ANGELIS - Cioè, penso che... credo che sia così.

AVV. D'APOTE - Certo. La ringrazio. Lei poi ha avuto modo ancora di occuparsi di questo tema, ha avuto modo di verificare qual è l'opinione degli organismi

internazionali di sicurezza sul punto?

TESTE DE ANGELIS - Guardi, ho letto, successivamente all'incidente di Viareggio, alcune cose sull'ERA. Anche perché noi, come RLS soprattutto del personale di macchina e del personale di bordo, ovvero dei capitreno, siamo ancora oggi - e lo dico... - preoccupati perché gli ultimi deragliamenti che ci sono stati hanno prodotto un treno che circolava fuori dalle rotaie anche per molti chilometri.

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE DE ANGELIS - Col rischio... no col rischio, con l'eventualità, e quindi il rischio, che occupando la sagoma limite del binario attivo potesse, un treno che cammina per chilometri ancora fuori dalle rotaie, possa scontrarsi frontalmente con uno che viene dall'altro... nell'altro senso. E questo ci risulta incomprensibile, se posso permettermi di dire questo concetto, che ancora oggi non si sia preso un provvedimento di natura... cominciamo dall'alto o dal basso... di natura aziendale, intanto per mettere fine a un rischio; o di natura giuridica, cominciando dall'alto, dall'Europa, per obbligare le aziende a farlo. Ma quello io... poi l'abbiamo anche, come dire, in qualche modo prezzato, se posso usare questo termine, per capire quanto costa, chi lo fa, perché lo fa. Ne esistono diversi tipi e non capiamo perché ancora non...

PRESIDENTE - Non viene adottato.

AVV. D'APOTE - Quindi... quindi...

TESTE DE ANGELIS - Non viene adottato, certo.

AVV. D'APOTE - Sì.

TESTE DE ANGELIS - Posso dire una cosa per spiegare? Perché
sennò sembra...

AVV. D'APOTE - Sì, certo.

PRESIDENTE - No, no, ma...

TESTE DE ANGELIS - Sembra una cosa astratta.

PRESIDENTE - No, no, ma è stato...

TESTE DE ANGELIS - Il 12 giugno dell'anno scorso...

PRESIDENTE - E' stato chiaro.

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci)

TESTE DE ANGELIS - ...c'è stato un incidente da modello. Un treno ha deragliato a metà, un treno fortunatamente vuoto e di bisarche, quelle che portano le automobili, che andava credo alla fabbrica FIAT di Cassino, ha deragliato al centro di una galleria e ha camminato per sette chilometri, fino alla Stazione di Formia, dove al primo scambio, dove la ruota viaggiava tra le rotaie, ha trovato lo scambio, il primo scambio che ha trovato, quindi sette chilometri dopo, e ha deragliato spazzolando la stazione con questi carri. Miracolosamente - questo me lo consentite - erano le due e mezzo di notte e non c'è stato né un treno incrociante dei pendolari - quella lì è molto trafficata - e né in stazione c'era nessuno, perché

erano le due e mezza di notte. Noi scherzando diciamo che quel giorno era il santo patrono di Formia, quindi qualche cosa...

AVV. D'APOTE - Certo.

TESTE DE ANGELIS - Però quel treno ha viaggiato...

AVV. D'APOTE - E' chiaro.

TESTE DE ANGELIS - Il rilevatore di svio l'avrebbe fermato cento metri dopo il deragliamento.

AVV. D'APOTE - E' chiaro. Allora, lei sa, visto che ha detto che sa, che l'ERA, eccetera, lei sa che all'esito di studi approfonditi dell'ERA e sulla base della questione rischi/benefici l'ERA ha sconsigliato l'uso del dispositivo, ritenendo che possa portare deragliamenti, l'uso del dispositivo stesso, superiori a quelli che (sovrapposizione di voci)?

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Lo sa questo?

TESTE DE ANGELIS - Guardi, io questa cosa non la so, ma se qualcuno la affermasse penserei che non sa nulla, nulla di tecnica ferroviaria, perché un treno che frena...

AVV. D'APOTE - Guardi, guardi, mi perdoni, io le ho chiesto...

TESTE DE ANGELIS - Un treno che frena...

AVV. D'APOTE - Aspetti...

TESTE DE ANGELIS - ...non può essere un treno pericoloso.

P.M. - Presidente, Presidente, ma solo lei può togliere la parola, Presidente.

AVV. D'APOTE - Aspetti. Io... io non ho fatto una domanda...

TESTE DE ANGELIS - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Non ho fatto una domanda tecnica.

P.M. - Presidente, sta rispondendo.

PRESIDENTE - Sì, no, mi pare che abbia...

(più voci sovrapposte)

P.M. - Lasciamolo rispondere.

AVV. D'APOTE - Signor Procuratore della Repubblica, ripeto che le domande le faccio io.

P.M. - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Allora... allora mi lasci dire, Presidente, le domande le faccio io, le risposte devono essere date a me.

P.M. - Il teste non può essere interrotto.

AVV. D'APOTE - Guardi...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, però siamo qui apposta, la prego.

P.M. - (voce fuori microfono)

AVV. D'APOTE - Allora, premesso questo, io ringrazio, anzi ho apprezzato la risposta. Io non ho chiesto successivamente una valutazione di carattere tecnico al teste. Gli ho chiesto semplicemente se sapeva che il massimo organismo europeo di sicurezza (sovrapposizione di voci)...

AVV. DALLE LUCHE - Presidente, mi scusi, c'è un documento dell'ERA, siamo tutti capaci di leggerlo. Il teste ha risposto che non sapeva.

AVV. D'APOTE - Io ho chiesto se lo sa...

AVV. DALLE LUCHE - Ma ha già risposto il teste
(sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - Avvocato Dalle Luche, non si sente, si avvicina
talmente tanto al microfono, urla e non si capisce cosa
dice.

AVV. D'APOTE - E non riesco a capire...

AVV. DALLE LUCHE - Intervengo poche volte, quindi... il teste
ormai ha risposto, quello stavo dicendo, ha risposto,
basta.

AVV. D'APOTE - Sì. No, non...

AVV. DALLE LUCHE - Poi...

AVV. D'APOTE - Non capisco l'atmosfera che si crea su domande
semplici. Io non ho chiesto al teste... io ho chiesto al
teste se lo sa. Il teste mi dice se lo sa o non lo sa. Ha
già detto che lo sa. Ho chiesto una cosa in più...

AVV. DALLE LUCHE - Veramente ha detto che non lo sa.

PRESIDENTE - Avvocato Dalle Luche, però basta.

AVV. D'APOTE - Ho chiesto al teste se sa qualcosa di più e
cioè che sulla base di studi internazionali, uno di una
certa Norske Veritas, nota in tutto il mondo, è stato
ritenuto che i rischi dell'uso del dispositivo antisvio
sono superiori ai benefici. Certo che non si possono
impedire del tutto.

PRESIDENTE - Ed ha...

AVV. D'APOTE - Voglio sapere se il teste lo sa. Vorrei una

risposta, sì o no.

PRESIDENTE - Ha già risposto.

AVV. D'APOTE - No, ha risposto che conosce la posizione dell'ERA. Gli ho chiesto qualcosa di più, cioè se sa che è stata questa risposta data a seguito di un approfondito esame dei rischi da una parte e dei benefici dall'altra.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

P.M. - Il teste stava dicendo (sovrapposizione di voci) quando è stato interrotto, Presidente.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero...

P.M. - Sì, va bene.

PRESIDENTE - Ha concluso, almeno così ho capito, che se qualcuno avesse detto questo...

P.M. - E' stato interrotto. Sì, esatto.

PRESIDENTE - Allora ho capito solo io.

AVV. DALLE LUCHE - No, no, no, Presidente, ha capito benissimo.

AVV. D'APOTE - Quindi...

PRESIDENTE - Ha dato una risposta e poi ha espresso un'opinione, cioè ha detto...

AVV. D'APOTE - Ecco, allora non ho capito se ha detto che lo sa e non è d'accordo, oppure non lo sa e non è d'accordo. Non ho capito quale delle due.

PRESIDENTE - Allora, vediamo se ho capito. Poi le do la parola. Lei mi pare che ha detto che non...

TESTE DE ANGELIS - Posso...

PRESIDENTE - Che non...

TESTE DE ANGELIS - Posso anche ripeterlo, così chi ha capito ha capito. E poi io lo ridico daccapo così...

PRESIDENTE - Ma ha detto che non lo sa e che se qualcuno l'ha detto...

TESTE DE ANGELIS - Esatto.

PRESIDENTE - ...non capisce niente...

TESTE DE ANGELIS - Quella...

PRESIDENTE - No, perché sennò sembra che solo io senta e gli altri (sovrapposizione di voci)...

TESTE DE ANGELIS - Quello...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

TESTE DE ANGELIS - Quello studio di cui ha parlato io non lo conosco. Se mi consente il Presidente di terminare il ragionamento. Se qualcuno dicesse che tirare.. che tirare un freno d'allarme, perché il detettore di svio è un freno d'allarme che invece di stare sulla maniglia sta sotto ai carrelli, se qualcuno mi dicesse "non tirare il freno d'allarme perché altrimenti succede un guaio", io direi che quello di treni non ne capisce nulla.

PRESIDENTE - Va bene. E' un apprezzamento (sovrapposizione di voci).

AVV. D'APOTE - Evidentemente... evidentemente non conosce lo studio, però la risposta mi costringe a un'altra domanda. Se sa per caso che rispetto al dispositivo automatico, l'unico attualmente in produzione, il rischio è superiore

al benefico, secondo l'ERA e non secondo lei; diverso sarebbe per un dispositivo cosiddetto "manuale", che in questo momento non è in produzione. Conosce quest'ultima... quest'ultima differenziazione che è stata fatta?

AVV. DALLE LUCHE - Presidente, c'è opposizione perché è nociva la domanda. Sta riferendo un contenuto di un documento dell'ERA che non è quello che sta dicendo, perché l'ERA non riferisce...

AVV. D'APOTE - E' una domanda...

AVV. DALLE LUCHE - Siccome l'ho letto anch'io quel documento, non riferisce che è pericoloso, è più rischioso il detettore di svio. L'esclusione è legata ad altri motivi, prettamente di natura economica e su un beneficio... una valutazione rischi/beneficio.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. DALLE LUCHE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Presidente, rinuncio alla domanda.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Rinuncio alla domanda, che facciamo prima. Perfetto. Allora, invece, sulla prima parte, relativa ai suoi - diciamo così - due licenziamenti poi definiti, come lei ha già spiegato, sul secondo ha già risposto al mio collega. Sa che l'intervento della holding, con la quale lei si è rapportato a livello di Avvocato Russo, dottor Braccialarghe, direttore del personale, e

indirettamente anche Moretti, sa che l'intervento della holding fu determinato dal fatto che si sosteneva che lei aveva messo in discussione la sicurezza del traffico ad Alta Velocità in tutta Italia e che quindi questa era una questione che riguardava il rapporto tra Ferrovie dello Stato e clientela? Sa se questo fu il motivo dell'intervento della holding?

TESTE DE ANGELIS - No, non... non lo so e non lo posso dire. Io posso dire quali erano... nel dettaglio c'erano stati sei o sette incidenti, tra novembre 2007 e giugno 2008, di Eurostar che perdevano degli importanti pezzi meccanici lungo la corsa. E in più c'erano stati degli spezzamenti degli ETR500, oggi quelli che conosciamo tutti come Frecciarossa, presumibile perché i materiali usati erano gli stessi, con le stesse caratteristiche dei treni di venti anni prima, in particolare le cose(?) di aggancio, non entro nel dettaglio, però era una questione che riguardava la manutenzione di Trenitalia e riguardava la costruzione e i materiali costruttivi con cui avevano messo in esercizio questi treni, che prima andavano a certe velocità e poi andavano a velocità più alte. Quindi io alla domanda a cui... precisa che mi ha rivolto, rispondo non lo so. So però che la questione era interna a Trenitalia, secondo me.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Mi conferma quello che ha già sostanzialmente detto al collega e cioè che nella

transazione lei diede atto di non aver voluto mettere in discussione la sicurezza dei treni italiani?

TESTE DE ANGELIS - Questo fa parte della transazione del primo licenziamento. Perché anche lì... anche lì facemmo... feci una dichiarazione del genere riferita al pedale dell'uomo morto, che io sostenevo, nel difendermi...

PRESIDENTE - Però scusi, scusi signor De Angelis, però dicevo, anche per lei, per tutti vale, se ci sono documenti, transazioni, sentenze di primo e secondo grado...

AVV. D'APOTE - Va bene.

PRESIDENTE - ...siamo pronti qui per acquisirle.

AVV. D'APOTE - Va bene. Diciamo che allora documenterò che il signor De Angelis in questa dichiarazione che faceva parte della transazione dichiarò che all'inizio c'era stata una valutazione forse troppo...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. D'APOTE - ...immediata e che comunque...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - ...non voleva mettere in discussione... non voleva mettere in discussione...

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. D'APOTE - ...la sicurezza della ferrovia italiana. Adesso parliamo del primo, visto che è stato ammesso il tema, il tema cioè del suo primo licenziamento. E' vero che l'episodio relativo a quel primo licenziamento fu determinato dal fatto che lei si rifiutò di condurre un

treno fermo a Bologna, che doveva andare a Roma, perché quel treno aveva... diciamo, c'era in quel treno un dispositivo di sicurezza chiamato VACMA che lei non voleva utilizzare? Sì o no?

TESTE DE ANGELIS - La risposta è sì. Quel dispositivo non può essere chiamato di sicurezza perché era stato già dichiarato...

AVV. D'APOTE - Mi lasci fare le domande.

TESTE DE ANGELIS - ...illegittimo dalla ASL di Bologna proprio.

AVV. D'APOTE - Va beh. Le risulta...

TESTE DE ANGELIS - Quindi la risposta è sì, ma non è un dispositivo di sicurezza, quindi...

AVV. D'APOTE - Va bene. Le risulta che quel dispositivo che lei non ritiene dispositivo di sicurezza fosse un dispositivo presente in tutte le ferrovie d'Europa, in particolare, delle più importanti, cioè in Francia, in Germania, in Belgio e così via, cioè che fosse un dispositivo ritenuto di sicurezza perché doveva verificare la presenza, la presenza (sovrapposizione di voci)...

TESTE DE ANGELIS - La presenza del vigilante, la aiuto io.

AVV. D'APOTE - Vigilante, perfetto.

TESTE DE ANGELIS - La aiuto io.

AVV. D'APOTE - La presenza del vigilante. Le risulta che fosse presente in tutte le ferrovie e in tutti i sistemi

ferroviari d'Europa più evoluti? Anche qui mi basterebbe un sì o un no, però qui veda lei.

PRESIDENTE - Le risulta?

TESTE DE ANGELIS - Risulta che era presente in tutte le ferrovie dove c'era un macchinista solo, ma noi avevamo l'equipaggio a due macchinisti e nel nostro ordinamento la modifica in riduzione dei parametri di sicurezza era di per sé una cosa che noi ritenevamo...

AVV. D'APOTE - Cioè...

TESTE DE ANGELIS - ...ritenevamo illegittima.

AVV. D'APOTE - Non metto in dubbio, c'è una grossa questione sindacale sul punto...

TESTE DE ANGELIS - Però... no, no, no, io non voglio... mi permette, Presidente, un inciso? Tanto è vero che l'introduzione del pedale dell'uomo morto con la riduzione di un macchinista causò, causò... o meglio, si verificò un incidente gravissimo proprio in occasione di un equipaggio con un macchinista lasciato solo a guidare, in una situazione di nebbia molto fitta; quel macchinista, con ogni probabilità, o per malore o per distrazione non vide un segnale, un semaforo giallo e poi rosso e andò a scontrarsi con un altro treno e ci fu uno dei più gravi incidenti. Quell'incidente fece sì che il pedale ci aiutò, diciamo, tra virgolette... quell'incidente gravissimo ci aiutò a risolvere una parte di problemi e da allora venne praticamente quasi... andò

in discesa la vertenza contro il pedale dell'uomo morto, per mettere invece una tecnologia, quella sì di sicurezza, che è quella conosciuta come SCMT, che governa e aiuta la marcia dei treni.

AVV. D'APOTE - Mi sembra che andiamo troppo avanti. Comunque, visto che ha fatto riferimento a un incidente gravissimo, qual è?

TESTE DE ANGELIS - Scusate, lo davo per scontato. E' l'incidente di Crevalcore...

AVV. D'APOTE - Perfetto, perfetto.

TESTE DE ANGELIS - ...del 12 gennaio 2007.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Parliamo dell'incidente di Crevalcore. E' vero o non è vero che nell'incidente di Crevalcore erano presenti in cabina due - due - persone, macchinista e altra persona a bordo idonea a frenare o non frenare e che quindi la questione del VACMA non c'entra assolutamente nulla ed è un'invenzione che è stata smentita dal Tribunale di Bologna? E' vero o non è vero?

AVV. DALLE LUCHE - C'è opposizione, perché non è oggetto di...

PRESIDENTE - No (sovrapposizione di voci) forse ho sbagliato perché ho fatto entrare il teste (sovrapposizione di voci)...

AVV. D'APOTE - (sovrapposizione di voci) fare in modo che io faccio una domanda, al limite col sì o il no, come vuole il 400, comma 1° del Codice di Procedura Penale che io ho

invocato mille volte, il teste mi risponde e io vado avanti, non succede nulla. Se invece...

AVV. DALLE LUCHE - (sovrapposizione di voci)

AVV. D'APOTE - Se invece mi dà una risposta e dobbiamo dare la stura a una... dobbiamo dare la stura a una sorta di comizio a ogni domanda, è chiaro che (sovrapposizione di voci)...

AVV. DALLE LUCHE - Io però permette che io nello svolgere...

AVV. D'APOTE - Quindi...

AVV. DALLE LUCHE - ...possa fare anche un'opposizione? Me lo consentirà l'Avvocato D'Apote questo?

PRESIDENTE - Avvocato Dalle Luche, ovviamente.

AVV. D'APOTE - Allora...

AVV. DALLE LUCHE - Ovviamente per lei, per l'Avvocato D'Apote non mi sembrava.

AVV. D'APOTE - Allora, tornado... lasciamo stare l'incidente di Crevalcore, dove c'è una sentenza di proscioglimento con una spiegazione di tutti i temi che erano stati evocati dal sindacato, lasciamo stare il fatto che proprio in quel processo un consulente del P.M. disse che il ritardo nell'evoluzione tecnologica del Paese è stata determinata dalle resistenze del sindacato, lasciamo perdere.

PRESIDENTE - Lasciamole stare.

AVV. D'APOTE - Torniamo... torniamo al suo... il professor Ponti, è il professor Ponti che lo ha scritto, un vostro

consulente. Torniamo... torniamo alle domande. Allora, abbiamo detto che è vero che lei si rifiutò di... Perfetto. Ricorda se le venne detto di spostarsi, cioè di prendere posto della seconda guida...

PRESIDENTE - Avvocato, mi perdoni, ma sta tornando quindi alla questione del primo licenziamento?

AVV. D'APOTE - Sì, esatto.

PRESIDENTE - No, allora non l'ammetto, non gliela ammetto.

AVV. D'APOTE - Mi va benissimo, Presidente, però cancelliamo dal verbale tutto quello che lei ha consentito al teste di dire sul primo licenziamento, perché se non ne parlavamo proprio certamente...

PRESIDENTE - La premessa è sempre valida, Avvocato. E' rilevante... ai fini del processo valuteremo la rilevanza delle deposizioni ai fini della decisione, Avvocato.

AVV. D'APOTE - D'accordo. Allora l'ultimo accenno, questo non me lo può negare però, a quel primo licenziamento. Lasciamo stare tutti i passaggi, che ha rifiutato, eccetera. Se è vero o non è vero che questo suo rifiuto di scendere dal treno comportò un'ora e mezzo di ritardo. E' vero o non è vero?

PRESIDENTE - No...

AVV. D'APOTE - Non è ammessa.

PRESIDENTE - Avvocato, non è ammessa.

AVV. D'APOTE - Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE - Si può accomodare, signor De Angelis.

TESTE DE ANGELIS - Grazie. Scusate.

PRESIDENTE - Buona serata. Allora, sono le cinque. Proseguiamo con Antonini, rapidamente.

AVV. DALLE LUCHE - Rapidamente (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Sì, sì. Sì, sì, no, faremo... faremo... questa volta decideremo su ogni genere di domanda e opposizione, sia in sede di esame che di controesame, perché del licenziamento abbiamo già detto.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE - ANTONINI RICCARDO

PRESIDENTE - Buonasera.

TESTE ANTONINI - Buonasera.

AVV. SCALISE - Presidente scusi, prima che il signore legga la formula, vorrei avere una precisazione da parte dell'Avvocato Dalle Luche. Il signor Antonini lo sentiamo come teste o come consulente?

AVV. DALLE LUCHE - Come testimone, come testimone.

AVV. SCALISE - Mi sembra che ci sia una incompatibilità a essere sentirlo come testimone, posto che il signor Antonini...

PRESIDENTE - Ha svolto anche una consulenza.

AVV. SCALISE - ...è stato consulente di parte, risulta dagli atti dell'incidente probatorio che il Tribunale ha, quindi sotto questo profilo faccio una formale opposizione.

PRESIDENTE - Sì, sì, ma l'incompatibilità esiste nella misura in cui lo facessimo deporre sull'attività di consulente che ha svolto. Ovviamente...

AVV. DALLE LUCHE - Ovviamente lunghi...

PRESIDENTE - ...lunghi dal... lunghi dal Tribunale dall'ammettere domande sull'incidente probatorio.

AVV. DALLE LUCHE - No, no, no, assolutamente no.

PRESIDENTE - E sull'attività di consulenza. Anche se sono nella lista testi...

AVV. DALLE LUCHE - No, no, certo.

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. DALLE LUCHE - Certo, certo.

PRESIDENTE - Quindi...

AVV. DALLE LUCHE - Va bene.

PRESIDENTE - Quindi verrà sentito come teste e non come consulente.

AVV. SCALISE - Però siccome...

AVV. DALLE LUCHE - No, non esprimerà valutazioni in relazione alle risultanze dell'incidente probatorio, quello è chiaro.

AVV. SCALISE - Siccome il capitolo di prova del signor Antonini è assolutamente generico, allora se possiamo circoscrivere il tema sul quale viene sentito come teste, in modo che possiamo tutti quanti essere edotti su quelle che sono...

PRESIDENTE - Allora, leggo il capitolo di prova, e infatti la

precisazione era necessaria, "dovrà riferire ciò che è a sua conoscenza in ordine ai fatti di cui al capo di imputazione" - e quindi possiamo parlare di tutto e di più, purtroppo, nel senso che è troppo generico - "in particolare poi su quanto è avvenuto la notte del 29 giugno del 2009 e la mattina del 30 giugno presso la stazione di Viareggio e i luoghi coinvolti dal disastro; inoltre dovrà riferire in merito all'incidente probatorio" - e l'ho cerchiato in rosso, nel senso che era una sorta di divieto - "disposto dal GIP, a cui ha partecipato come consulente di Parte" - e quindi per questo aspetto sia chiaro che riferirà quando opererà la sua attività processuale come consulente e renderà dichiarazioni - "e in merito al proprio licenziamento", e abbiamo già detto che del licenziamento si è trattato davanti ai Giudici competenti.

AVV. DALLE LUCHE - Sempre con la precisazione per il ruolo dell'ingegnere Mauro Moretti. E' la stessa...

PRESIDENTE - Quindi, detto tutto questo, quindi lei...

AVV. SCALISE - Presidente, no però scusi, proprio alla luce - mi perdoni - della lettura del capitolo che lei ha appena fatto, vorrei che preliminarmente venisse chiesto al teste, magari anche dal Tribunale stesso, perché credo che sia interesse soprattutto del Tribunale, visto che dobbiamo sentirlo come teste, se la notte del 29 e la mattina del 30 era presente fisicamente nella Stazione.

PRESIDENTE - Questo però, Avvocato...

(più voci sovrapposte)

AVV. DALLE LUCHE - Se il collega mi farà fare l'esame vedrà che era presente.

PRESIDENTE - Lo farà lei in sede di controesame.

AVV. BAGATTI - Mi scusi, signor Presidente, Avvocato Bagatti quale sostituto dell'Avvocato Mara per Medicina Democratica. Anticipavo, giusto per completezza delle informazioni, che anche io dovrò rivolgere alcune domande, è in lista testi in prova diretta, il signor Antonini. Facevo presente che dal canovaccio di domande che la collega mi aveva prospettato riguarda solo e soltanto l'attività sviluppata da Medicina Democratica sul territorio versiliese e comunque rivierasco.

PRESIDENTE - Va bene. E su quello nulla quaestio.

AVV. BAGATTI - No, no, lo volevo dire anche per completezza e informazione ai colleghi, ecco.

PRESIDENTE - Nulla quaestio. Allora, signor Antonini, buonasera. Vuole leggere quella formula che è lì?

(Il teste, ammonito ai sensi dell'Articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Allora, lei si chiama?

TESTE ANTONINI - Riccardo Maria Antonini.

PRESIDENTE - Nato?

TESTE ANTONINI - A Viareggio, l'11 settembre del '52.

PRESIDENTE - E dove abita?

TESTE ANTONINI - A Viareggio, in Via Maroncelli al 333.

PRESIDENTE - Allora, lei è un testimone in questa sede, in questa fase viene sentito come testimone. L'Avvocato Dalle Luche e l'Avvocato Mara l'hanno citato. Comincia l'Avvocato Dalle Luche.

Parte Civile - Avvocato Dalle Luche

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Buonasera, signor Antonini.

TESTE ANTONINI - Buonasera.

AVV. DALLE LUCHE - Senta, mi può dire al giugno 2009 dove lavorava e di quale società era dipendente?

TESTE ANTONINI - Allora, io al giugno del 2009 lavoravo al Servizio Lavori di Viareggio e quindi ero dipendente di RFI. E il 29 giugno mi recai in Stazione intorno all'una, avendo saputo quello che era accaduto e vidi quello che stava succedendo. Il mio luogo di lavoro è a pochi metri da dove è avvenuto l'incidente ferroviario, che poi ovviamente si è trasformato in disastro e ha provocato la strage di cui sappiamo, e quindi possiamo dire che io e i miei colleghi siamo in qualche misura degli scampati a questa strage, perché se fosse avvenuta in un altro orario noi saremmo stati carbonizzati, come purtroppo è avvenuto anche per alcune delle vittime della strage ferroviaria. Quindi abbiamo... io credo che abbia il dovere, come superstite, di testimoniare quanto è avvenuto con questa strage ferroviaria.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, cioè...

TESTE ANTONINI - Lo devo... lo devo in particolare alle vittime di Viareggio.

PRESIDENTE - Siccome...

TESTE ANTONINI - Sì.

PRESIDENTE - Siccome lei è testimone, quindi come tutti gli altri ci dica tutto quello che ci deve dire. Prego, Avvocato.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, la notte del 29 giugno quindi lei ha detto si è recato intorno all'una presso la Stazione. Può dire cosa ha visto, cosa vide quella sera?

TESTE ANTONINI - Mi sono recato in Stazione e c'erano le fiamme altissime, perché era circa un'ora che erano avvenute le esplosioni e quindi abbiamo... siamo stati lì in Stazione e poi la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco ci hanno consigliato a tutte le persone di non potere stare lì, perché c'erano ancora tredici cisterne cariche di GPL e quindi un'eventuale esplosione avrebbe provocato sicuramente decine e decine di altre vittime.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Nei giorni successivi, in particolar modo il giorno dopo, la mattina dopo, si recò presso la Stazione di Viareggio, sul teatro del disastro?

TESTE ANTONINI - Io intorno alle due di mattina circa rientrai a casa, del 30 giugno. La mattina alle sette e mezzo mi recai al lavoro, perché era il mio turno, dalle sette e mezzo a mezzogiorno, e ovviamente vidi, alla luce del

giorno, quello che era avvenuto. Mi resi conto in quel momento, non potevo rendermi conto la sera perché ero a distanza e poi era di notte. A mezzogiorno rientrai per l'ora di mensa, per l'ora di pausa pranzo. All'una quando rientrai vidi dove era la sala montata, che era stata scagliata ad alcune decine di metri dal quarto binario, proprio dove abbiamo le stanze noi, sia di manutenzione che come refettorio. E lì c'erano una trentina di persone circa. E individuai il signor Moretti. Mi avvicinai in quel nucleo di persone e, mentre stavano osservando la sala montata criccata, quella che ha determinato il primo evento di tutta la strage ferroviaria, ovviamente mi misi a sentire. Lui a un suo attendente disse queste parole, che poi io ho riportato e sono riportate anche dalla stampa, il 02 luglio sulla "Repubblica", sia in cronaca nazionale che regionale, disse "guardate qua cosa c'è, d'ora in avanti dobbiamo controllare tutto quello che viaggia sui nostri binari e che proviene dall'estero".

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Un'altra domanda, solo come dato storico, non entro nel merito dell'incidente probatorio, ovviamente. Lei poi ha partecipato - è già stato detto - come consulente per l'incidente probatorio. Se semplicemente può riferire chi lo nominò e per conto di chi ha partecipato, non sui contenuti.

TESTE ANTONINI - Allora, il 07 marzo 2011 inizia l'incidente probatorio. Io ero fuori, perché non partecipavo. Uscì

l'Avvocato Alessandro Guardone, che aveva la difesa di un familiare, tale Carmazzi Benito, e mi chiese se ero disposto a fare il consulente per lui nella ricerca della verità. Io rimasi un po' sorpreso e poi dissi "ma, non ho alcun problema, figuriamoci se non mi metto a disposizione". E quindi dalla successiva udienza dell'incidente probatorio di aprile ho partecipato a tutti gli incidenti fino al 04 di novembre, quando si è concluso in questa stanza.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco.

TESTE ANTONINI - Questo è stato il mio impegno, insieme ad un altro macchinista delle Ferrovie, Cuffari, che era il rappresentante per i lavoratori per la sicurezza.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco, saltando le vicende dell'incidente probatorio, poi lei viene prima sanzionato e poi licenziato da RFI. Può brevemente ricostruire le vicende del suo sanzionamento e del suo licenziamento? Premettendo... premettendo che è finalizzato ad individuare il ruolo preciso dell'ingegner Mauro Moretti.

PRESIDENTE - Allora facciamo domande, che così non mi consente di non ammettere la domanda, così generica come lei l'ha formulata, e siccome ribadiamo che non è intento del Tribunale rifare la causa di lavoro, gli faccia domande specifiche in modo che valutiamo se sono...

AVV. DALLE LUCHE - Allora, io le chiedo...

PRESIDENTE - ...pertinenti e rilevanti.

AVV. DALLE LUCHE - Rispetto alla prima sanzione, innanzitutto quando... quando è avvenuta, poi al suo licenziamento, e anche lì mi riferisce i dati temporali, quale ruolo ha svolto l'ingegner Mauro Moretti, se ha mai avuto contatti diretti con l'ingegner Mauro Moretti, soprattutto per quanto riguarda l'accordo transattivo che le fu proposto.

TESTE ANTONINI - Ma, per quanto riguarda la vicenda del... io sono stato nell'incidente quasi quattro mesi senza che nessun funzionario o dirigente delle Ferrovie mi muovesse alcun addebito. Poi, a luglio, quindi dopo quasi quattro mesi, mi è stato intimato con una diffida di cessare immediatamente la mia attività. Ora, è chiaro che di fronte a una vicenda come quella di Viareggio, subire una diffida di questo tipo credo che sia un fatto grave, considerando che è stata fatta questa diffida anche al mio collega. Lui, per timore, per preoccupazione, per paura, si è ritirato da questo impegno. Io invece ho pensato, nel rispetto delle vittime e dei familiari, di proseguire fino in fondo e di ricercare la verità. E penso, ma credo che sia un dato di fatto, che avere escluso un rappresentante della sicurezza dall'incidente probatorio...

PRESIDENTE - Va beh, ma questa è una valutazione che onestamente esorbita assolutamente dal campo...

AVV. DALLE LUCHE - Torniamo quindi...

AVV. SCALISE - Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE - ...della prova.

AVV. SCALISE - Presidente, mi perdoni. Prima che continuiamo su questa falsariga, e quindi con commenti che esorbitano assolutamente dall'oggetto della prova, produco al Tribunale, come documento ovviamente, perché la sentenza della Corte di Appello è stata impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione, la sentenza emessa dal Tribunale di Lucca, Sezione del Lavoro, Giudice dottore Nannipieri, in data 04 giugno 2013, la quale, con una lunghissima motivazione, si tratta di una sentenza di ben venticinque pagine, ha ritenuto corretto il licenziamento del signor Antonini...

PRESIDENTE - Avvocato Scalise, le davo la parola però siamo ancora in fase di esame. Siamo ancora...

AVV. SCALISE - No, no, no...

AVV. DALLE LUCHE - Tra l'altro su invito del Presidente io ho fatto una domanda precisa, che non era volta alla ricostruzione delle motivazioni che hanno portato al licenziamento, quindi...

AVV. SCALISE - E produrrei, Presidente, così poi dopo il Tribunale ne ha visione e può anche limitare le polemiche che... siccome già la prima risposta è una risposta che inserisce molta polemica, oltre che (sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Avvocato, non è questo il momento. Apprezziamo, ma non è questo il momento, per cortesia.

AVV. DALLE LUCHE - Ci arriviamo poi alla sentenza.

PRESIDENTE - Ancora stiamo facendo l'esame.

AVV. SCALISE - Allora faremo l'opposizione, Presidente.

AVV. DALLE LUCHE - Allora, stava riferendo della sanzione che ha subito. Torno a ripetere... al momento del suo licenziamento poi è nata una... ovviamente lei l'ha impugnato. Volevo sapere le ragioni del suo licenziamento, che sono importanti per... proprio sempre in vista del ruolo che ha rivestito l'ingegner Mauro Moretti, e soprattutto, durante la fase di tentativo di accordo, quale ruolo ebbe l'ingegner Mauro Moretti, se lei ebbe contatti diretti con l'ingegner Mauro Moretti. Mi riferisco soprattutto al momento di un'udienza che fu svolta presso il Tribunale di Lucca.

PRESIDENTE - E quindi le ragioni del licenziamento quali furono? Domanda concreta, fatto concreto.

TESTE ANTONINI - Le ragioni del licenziamento sono il mio impegno a fianco dei familiari, tradotto con essermi posto in una evidente situazione di conflitto di interessi, e di avere violato l'obbligo di fedeltà. Queste sono le prime contestazioni che mi sono state addebitate, per tentare - ovviamente non ci sono riusciti - di farmi uscire dall'incidente probatorio.

PRESIDENTE - Va beh, questo è un suo commento. Quindi qual è il ruolo dell'ingegner Moretti poi nella fase della transazione?

TESTE ANTONINI - Che durante la transazione, esattamente il 22 gennaio del 2012, gli uffici del dottor Nannipieri, che tentava giustamente di trovare una soluzione alla vicenda, il dottore Braccialarghe, l'addetto alle relazioni industriali, quindi il capo del personale della holding, telefonava continuamente con Moretti per sapere se l'accordo poteva andargli bene. Al che l'ingegner Moretti non si fece più... non... mise giù il telefono e il dottor Nannipieri disse: "Che fa"? Dice: "No, ma ha detto che non parla più". Allora lui prese quarantotto ore di tempo e il 24 gennaio venne con questo accordo firmato, che io ritenni lesivo della mia dignità e della mia coscienza e quindi non accettai...

PRESIDENTE - Non accettò.

TESTE ANTONINI - ...quella conciliazione. Questo per dire cosa? Che il dottor Braccialarghe continuamente parlava con l'ingegner Moretti per decidere su quella possibile conciliazione rispetto alla mia reintegrazione al posto di lavoro.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi...

PRESIDENTE - Perfetto.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi, se ho ben capito, i termini dell'accordo in quell'udienza venivano trattati direttamente, per quanto riguarda RFI, perché lei era un dipendente di RFI, dall'ingegner Mauro Moretti?

TESTE ANTONINI - Non ho capito la domanda.

PRESIDENTE - Avvocato, sta cercando di...

AVV. DALLE LUCHE - Sì.

PRESIDENTE - ...di commentare e di dare...

AVV. DALLE LUCHE - No. volevo...

PRESIDENTE - La domanda... la risposta è stata chiarissima, ora così me la rende più difficile da comprendere.

AVV. DALLE LUCHE - Quindi lei... ora un'altra domanda le faccio. Lei era... il motivo di licenziamento era soltanto la partecipazione all'incidente probatorio o c'era un altro motivo che veniva contestato?

TESTE ANTONINI - Il motivo della sospensione fu dovuto alla partecipazione dell'incidente probatorio. Il motivo del licenziamento, a questo fu aggiunto una discussione vivace che venne fatta a Genova con l'ingegner Moretti da parte del sottoscritto. Questo avvenne il 09...

PRESIDENTE - E che è oggetto della sentenza?

TESTE ANTONINI - ...il 09 settembre 2011.

PRESIDENTE - E' anche oggetto della sentenza, delle motivazioni?

TESTE ANTONINI - Non è l'oggetto fondamentale.

PRESIDENTE - Però dico...

TESTE ANTONINI - ...ma pretestuosamente è il motivo della sentenza.

PRESIDENTE - "Pretestuosamente" lo cancelliamo.

AVV. DALLE LUCHE - Volevo...

PRESIDENTE - Perché ci leggiamo... no, ci leggiamo le carte,

eventualmente.

AVV. DALLE LUCHE - Sì. Volevo sapere: si aprì un procedimento penale a suo carico presso la Procura di Genova per quei fatti?

TESTE ANTONINI - Sì.

AVV. DALLE LUCHE - Che esito ha avuto?

TESTE ANTONINI - Il signor Moretti fece una querela nei miei confronti, pensando che io fossi l'organizzatore o il promotore di quella contestazione che avvenne a Genova. E poi il Pubblico Ministero prima ne chiese l'archiviazione, perché vide che non c'era nessuna violenza e nessuna offesa nei confronti del signor Moretti, e poi il Giudice archiviò tutto il caso perché era insussistente quella denuncia-querela svolta dal signor Moretti nei miei confronti.

AVV. DALLE LUCHE - Ecco. Poi quell'accordo è stato da lei sottoscritto oppure no?

TESTE ANTONINI - No, io non potevo sottoscriverlo perché oltre alla reintegrazione e al ritiro della querela si chiedeva che il sottoscritto ammettesse di avere fatto degli errori in tutta la battaglia condotta nella ricerca della verità a fianco dei familiari e quindi in questa mobilitazione di verità, sicurezza e giustizia. E credo che questo fu detto chiaramente, la mia coscienza e la mia dignità non stanno sul mercato e nessuno può tentare di acquistarle in modo così volgare.

AVV. DALLE LUCHE - Io non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero? Anzi no, l'Avvocato Bagatti in sede di esame.

Parte Civile - Avvocato Bagatti

AVV. BAGATTI - Sì, in prova diretta.

PRESIDENTE - Prego, prego, siamo attenti.

AVV. BAGATTI - Sì. Quale sostituto dell'Avvocato Mara, quindi per Medicina Democratica. Buonasera, signor Antonini. Poche brevissime domande. Se ricorda quando si tenne il primo congresso nazionale di Medicina Democratica.

TESTE ANTONINI - Medicina Democratica tenne il primo congresso sicuramente prima del '77, perché fu l'anno in cui morì Giulio Maccacaro, che era un'eminente figura scientifica della lotta per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Quindi credo intorno al '75-'76.

AVV. BAGATTI - Lei è aderente all'Associazione Medicina Democratica, Movimento di Lotta per la Salute?

TESTE ANTONINI - Io sono iscritto a Medicina Democratica e quindi conduco, a fianco dei membri, la battaglia per la sicurezza e la salute, oltre che per un ambiente salubre, per tutta la collettività.

AVV. BAGATTI - Lei personalmente, quale appunto aderente al movimento, ha partecipato a iniziative promosse da Medicina Democratica sui temi della salute e della sicurezza in fabbrica, con particolare riferimento

ovviamente al territorio della Versilia e di Viareggio?

TESTE ANTONINI - Io ho partecipato alle iniziative sul tema della salute e della sicurezza, quando vi fu la vicenda gravissima dello scoppio, dell'esplosione alla Farmoplant nell'80, negli anni successivi, assieme all'assemblea permanente dei cittadini di Massa e Carrara; e poi ho partecipato nei primi anni Ottanta, intorno alla metà, alle iniziative per la sicurezza e la salute in Ferrovia, soprattutto sul tema dei diserbanti chimici, in cui noi chiedevamo l'utilizzo di diserbanti manuali o meccanici in sostituzione di quelli chimici, che ovviamente avrebbero inquinato le falde acquifere, e poi non vi erano le sufficienti protezioni per i lavoratori. Medicina Democratica ci dette un apporto tecnico estremamente importante, per fare chiarezza sui prodotti che venivano usati, che erano altamente tossici, oltre che cancerogeni, mutageni e teratogeni.

AVV. BAGATTI - Ricorda il periodo temporale di queste iniziative?

TESTE ANTONINI - Questi fatti avvenivano intorno alla metà degli anni Ottanta e si protrassero fino agli anni successivi, tant'è che in quelle iniziative la stessa Magistratura intervenne e condannò i responsabili di quella campagna nazionale sul diserbo chimico per non avere... per avere omesso le norme elementari di sicurezza nei confronti dei lavoratori e per troppa

disinvoltura nei confronti dell'utilizzo di quei prodotti detti diserbanti o pesticidi, altamente pericolosi e tossici.

PRESIDENTE - Il processo Farmoplant...

AVV. BAGATTI - No, era solo... è soltanto sulle iniziative e sulla presenza sul territorio ovviamente di Medicina Democratica.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. BAGATTI - Vado a concludere, sono le ultime due domande. Con specifico riferimento all'incidente ferroviario di Viareggio del 29 giugno, se lei è a conoscenza, se ha partecipato o comunque ne è a conoscenza, delle iniziative e degli interventi svolti da Medicina Democratica.

AVV. SCALISE - Presidente, c'è opposizione alla domanda perché della questione ne abbiamo un riscontro evidente negli allegati alla costituzione di Parte Civile, che hanno fatto oggetto dell'ordinanza di ammissione proprio perché vi era quella documentazione in relazione all'attività non solo di Medicina Democratica asseritamente svolta negli anni precedenti, ma anche in relazione all'incidente di Viareggio. Quindi c'è il documento che parla più di quello che ci potrà dire il teste.

PRESIDENTE - Avvocato, apprezziamo lo sforzo. Ammettiamo la domanda.

AVV. SCALISE - Grazie.

AVV. BAGATTI - Quindi...

PRESIDENTE - Così finiamo.

TESTE ANTONINI - Sì, siccome l'incidente di Viareggio ha provocato purtroppo le vittime che sappiamo, i feriti gravissimi, ma secondo noi ha provocato anche un danno ambientale, quindi abbiamo interpellato Medicina Democratica e abbiamo fatto alcune iniziative, alcuni seminari e convegni per accertare questo inquinamento rispetto... e con Medicina Democratica e i suoi membri siamo stati attivi con la Sezione di Viareggio e della Versilia per sviluppare questa battaglia, non solo a fianco dei familiari, ma soprattutto per capire i danni conseguenti all'esplosione che avvenne la notte del 29 giugno 2009.

AVV. BAGATTI - Un'ultima domanda. Se lei è a conoscenza di iniziative a livello nazionale assunte da Medicina Democratica in esito all'incidente ferroviario di Viareggio.

TESTE ANTONINI - Sì. Nell'ultimo congresso del 2012, ovviamente ci sono le relazioni, sulla strage ferroviaria di Viareggio, e poi chiaramente in tutti i direttivi è stato sempre oggetto di discussione per capire come potevamo dare il nostro contributo, come iscritti alla Sezione di Viareggio e a livello nazionale, a questa battaglia che ovviamente è anche per la sicurezza, la salute e per la difesa dell'ambiente.

AVV. BAGATTI - La ringrazio, non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna, grazie.

PRESIDENTE - Altre Parti Civili? I Responsabili Civili? Imputati? Se non ci sono domande... c'era una produzione? Signor Antonini, si può accomodare. Grazie.

QUESTIONI ISTRUTTORIE

P.M. - Presidente, chiedo scusa, prima di dichiarare chiuso...

PRESIDENTE - No, no, non ancora, dobbiamo ancora fare altre cose. Innanzitutto, allora, Avvocato Scalise.

AVV. SCALISE - Sì, Presidente, Avvocato Scalise. Allora, produco la sentenza emessa dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Lucca, dottor Nannipieri, con la quale è stata definita la vertenza del lavoro tra il teste che abbiamo appena sentito, il signor Antonini, e RFI, che si è conclusa con il rigetto dell'impugnazione del licenziamento, quindi con la conferma del provvedimento di RFI, segnalando al Tribunale che alla pagina 24 del provvedimento vi è una indicazione chiara che lo stesso Giudice del Lavoro dà sulla necessità di sentire l'ingegner Moretti nel corso della ventilata ipotesi transattiva, perché dice chiaramente...

PRESIDENTE - Ecco, no, Avvocato, non ce la legga, non ce la legga perché (sovrapposizione di voci)...

AVV. SCALISE - Comunque vorrei... vorrei che rimanesse a

verbale, mi serve per la valutazione del teste.

PRESIDENTE - No, Avvocato.

AVV. SCALISE - No, mi serve per la valutazione del teste.

PRESIDENTE - Non possiamo... non possiamo (sovrapposizione di voci)...

P.M. - Presidente, anche per l'Avvocato Scalise, se può servire questi documenti già sono stati prodotti all'udienza del 04 marzo 2015.

AVV. SCALISE - No, no, è stato prodotto solo il dispositivo, signor Pubblico Ministero.

P.M. - No, no, ma (sovrapposizione di voci)...

AVV. SCALISE - Comunque, va beh, io li riproduco.

P.M. - Già sono ai vostri atti.

AVV. SCALISE - Comunque io li riproduco, non...

PRESIDENTE - Benissimo. E ce li leggeremo.

AVV. SCALISE - Sì.

PRESIDENTE - Utilizzandoli nei limiti che il codice di rito ci consente.

AVV. SCALISE - Certo, perché qui si dà atto che l'ingegner Moretti doveva rimettere la querela, ecco perché veniva chiamato, ed è stato rinviato al giorno dopo il processo per la transazione, perché era necessario l'autografo dell'ingegnere.

PRESIDENTE - Va bene, Avvocato.

AVV. SCALISE - Produco anche una ordinanza emessa dalla Corte di Appello, Sezione Lavoro, sulla quale mi risulta però

pendere ricorso per Cassazione da parte dei legali del signor Antonini, con la quale la Corte d'Appello di Firenze, all'udienza del 17 luglio 2014, dopo avere esaminato i motivi di impugnazione e gli atti al fascicolo del processo, ha dichiarato inammissibile l'appello, condannando il ricorrente anche alle spese, senza istruire per niente il processo, cioè ne ha fatto una valutazione preliminare, come avviene nel rito del lavoro, e quindi l'ha dichiarato inammissibile perché destituiti di fondamento i motivi di impugnazione. I due documenti sono...

PRESIDENTE - Ci sono... grazie.

AVV. SCALISE - ...prodotti al Tribunale (sovrapposizione di voci).

PRESIDENTE - Ci sono opposizioni su queste produzioni?

AVV. D'APOTE - No. Per il Tribunale, per quello che mi riguarda...

PRESIDENTE - Avvocato, un attimo solo. Ci sono opposizioni? Nessuna. Quindi il Tribunale acquisisce le sentenze... la sentenza e l'ordinanza, come richiesto dall'Avvocato Scalise. Avvocato D'Apote.

AVV. D'APOTE - Sì, ecco, per il Tribunale sottolineavo la pertinenza, per quello che riguarda questo difensore, la pertinenza di quella produzione in relazione alla menzione del ritiro della querela e alla necessaria firma dell'ingegner Moretti.

PRESIDENTE - Allora, per le prossime udienze... Pubblico Ministero.

P.M. - Approfitto dell'udienza, sì, per fare un avviso di deposito. Quindi si tratta solo di un avviso di deposito. Gli atti sono presenti nel fascicolo del Pubblico Ministero, con facoltà delle parti, spero da domani in poi, di trarne copia cartacea e/o informatica. Allora, molto brevemente, si tratta della nota ANSF del 30/09/2010, la 0617010, che riguarda la relazione sulle attività svolte dalla ANSF per l'anno 2009, con allegato 1, rapporto annuale sulla sicurezza 2009, allegato 2, provvedimenti intrapresi a seguito dell'incidente di Viareggio; 2) nota ANSF 0614411 del 30/09/2011, rapporto sull'attività svolta da ANSF per l'anno 2010...

AVV. SCALISE - (voce fuori microfono)

P.M. - Sono obbligato a leggere, Avvocato, mi dispiace ma lo dice il codice. E relativi allegati. Allegato 1, rapporto annuale sulla sicurezza 2010, allegato 2, confronto internazionale numero incidenti; nota ANSF 22/02/2010, relativa alla direttiva numero 1, direttiva 2010; e poi i rapporti annuali sulla sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario, dell'ANSF, relativi al 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, con due particolari allegati sull'andamento della sicurezza delle ferrovie per gli anni 2012 e 2013. Ho fatto un avviso di deposito qui, per evitare le notifiche, visto

(sovrapposizione di voci)...

PRESIDENTE - Allora, il 22 aprile c'è la prossima udienza, tra una settimana. Allora, per quella data le Parti Civili che hanno i propri consulenti tecnici in materia medico legale, diciamo così, poi non so quanti ogni singola Parte Civile ne abbia, innanzitutto vorremmo... ecco, vorremmo che li citaste tutti per la prossima udienza, tutti i medico legali, i medico legali. Poi volta per volta, se vi fosse il consenso, come oggi l'Avvocato Scalise ha proposto addirittura, e ci ha consentito anche di accelerare...

(più voci sovrapposte)

PRESIDENTE - Allora, quindi siamo d'accordo? Le Parti Civili... ognuno di voi quanti consulenti medico legali ha, più o meno? Avvocato Bagatti, la vedo pronto.

AVV. BAGATTI - No, io ho già esaurito con...

PRESIDENTE - Con Bani.

AVV. BAGATTI - Sì, che è stato... anticipo che l'Avvocato Nicoletti ha un unico consulente medico legale nella figura del dottor Petracca.

PRESIDENTE - Quindi, allora, vuole dire che sono pochi, quindi dobbiamo inserire ancora... vogliamo concludere con i testi di Parte Civile?

AVV. BINI - Sì, Presidente...

PRESIDENTE - Quindi abbiamo bisogno di citarli tutti.

AVV. BINI - Avvocato Bini. Intervengo per chiedere appunto di

poter sentire eventualmente anche i miei, le persone offese, che sono Profili e Noon-Ward.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. BINI - Alla prossima udienza, seguendo il suggerimento suo della volta scorsa.

PRESIDENTE - Quindi facciamo... allora, vi do... per favore, vi do la parola, uno alla volta al microfono, le Parti Civili, e mi dite i consulenti tecnici medico legali da sentire e le persone offese.

AVV. BINI - Perfetto, Presidente.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato, parta lei, allora.

AVV. BINI - Avvocato Bini. Chiedo di sentire le due persone offese, le due parti civili costituite, i signori Profili Antonio e Linda Ellen Noon-Ward.

PRESIDENTE - Ed anche i consulenti medico legali?

AVV. BINI - No.

PRESIDENTE - Non ne ha.

AVV. BINI - No, Presidente.

PRESIDENTE - Non ne ha.

AVV. BINI - Ho soltanto loro due, sarò velocissimo.

PRESIDENTE - Non ne ha.

AVV. BINI - Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato Dalle Luche, è pronto?

AVV. DALLE LUCHE - No io Giudice però ho anche altri testimoni da sentire e avrei anche tutti i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza che sono stati ammessi.

PRESIDENTE - Cominciamo a sentire...

AVV. DALLE LUCHE - Però i consulenti, ne ho due...

PRESIDENTE - E li citerà.

AVV. DALLE LUCHE - E li citerò. Mi limito a citare soltanto i consulenti.

PRESIDENTE - Per ora. Vediamo a quanto arriviamo, a quanti arriviamo. Bisogna organizzare l'udienza.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, sì, io ne ho due.

PRESIDENTE - Due. Quindi siamo a quattro. Avvocato Antonini. Poi se ci date anche i nomi è meglio.

AVV. ANTONINI - Sì, anch'io... Avvocato Antonini. Anch'io come medico legale ne ho un altro solo per la consulenza della signora Bonetti, che è il dottor Del Pistoia, che lo citerò per il 22.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. ANTONINI - Poi ho altri testi che erano già stati citati per il 29, in accordo anche con l'O.R.S.A. Nazionale.

PRESIDENTE - Avevamo già fissato per il 29 perché venivano da fuori, mi ricordo, Avvocato Antonini.

AVV. ANTONINI - Sì. E avrei i miei due ultimi...

PRESIDENTE - Però non ci confondiamo. Questo è il 22.

AVV. DALLE LUCHE - Le do i nomi dei miei consulenti.

PRESIDENTE - Avvocato Dalle Luche.

AVV. DALLE LUCHE - Sì, Avvocato Dalle Luche. Il dottor Riccardo Domenici e il dottor Ettore Pasculli.

PRESIDENTE - Pasquali?

AVV. DALLE LUCHE - Pasculli, Pasculli.

PRESIDENTE - Pasculli, Pasculli. Allora, Avvocato Bartolini.

AVV. BARTOLINI - Sì. Io ho quattro consulenti.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. BARTOLINI - Due però sono gli stessi dell'Avvocato Dalle Luche, quindi il dottor Riccardo Domenici, il dottor Ettore Pasculli, dottor Lido Vitale e dottor Alessandro Grazzini, che sono questi ultimi brevissimi, proprio.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. BARTOLINI - Grazie.

PRESIDENTE - Avvocato, lei sostituisce chi? Prego, lei.

AVV. ASSINI - Allora, io sostituisco l'Avvocato Bevacqua.

PRESIDENTE - Bevacqua.

AVV. ASSINI - Per la Regione Toscana. Però avrei... nel senso, un problema per il Presidente Rossi, perché ci ha fatto sapere che per il mese di aprile per lui non è possibile essere presente né il prossimo mercoledì, né quello successivo, perché sarà addirittura fuori dall'Italia. Quindi...

PRESIDENTE - Va beh, lo faremo un'altra...

AVV. ASSINI - ...se fosse possibile rinviare. Invece per l'altro testimone, sempre della Regione Toscana, l'ingegner Galassi...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. ASSINI - ...se fosse possibile sentirlo il 29, più in là possibile.

PRESIDENTE - Ora vedremo anche se sarà necessario sentirlo.

AVV. ASSINI - Per questo aspettavo la fine, insomma, per sapere quanti...

PRESIDENTE - Allora...

AVV. ASSINI - Ma se la prossima udienza sarà impegnata tutta...

PRESIDENTE - Avvocato Pedonese?

AVV. PEDONESE - Sì. Preliminarmente vorrei formalmente rinunciare all'esame delle Parti Civili che avevo richiesto in origine.

PRESIDENTE - Ecco, allora diamo atto di questa rinuncia e ricordiamoli.

P.M. - Ai soli fini...

AVV. PEDONESE - Sono Nicola Andreini e Moreno...

PRESIDENTE - Come? Come?

AVV. PEDONESE - Nicola Andreini e Moreno Federigi, le Parti Civili. Quindi c'è una rinuncia formale in questa sede. Poi...

P.M. - Mi perdoni, Avvocato, pensavo che avesse finito, chiedo scusa.

PRESIDENTE - No, no, le do la parola io, Pubblico Ministero.

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Allora, Avvocato continui. Chi c'ha poi?

AVV. PEDONESE - Poi ho la dottoressa Tomagnini, che verrà...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. PEDONESE - E' medico che verrà a riferire appunto per

Vincenzo Massimo Orlandini. Poi in realtà io l'avevo indicata inizialmente per entrambe le parti, anche per Mirella Pucci. E' nata l'esigenza di nominare un secondo consulente.

PRESIDENTE - Ce lo dica. Chi è?

AVV. PEDONESE - Che è la dottoressa Giada Marini. Quindi...

PRESIDENTE - Due consulenti.

AVV. PEDONESE - Sì, due consulenti medici. Poi rimane un altro consulente, però riguarda un'altra questione, che è il geometra Bonuccelli.

PRESIDENTE - Ecco, no, però riguarda la valutazione della casa, mi pare.

AVV. PEDONESE - Sì, esatto, sul valore degli immobili.

PRESIDENTE - Lo porti.

AVV. PEDONESE - Perfetto, grazie.

PRESIDENTE - Avvocato Bagatti.

AVV. BAGATTI - Sì. Avvocato Bagatti. Allora, quale sostituto dell'Avvocato Tiziano Nicoletti, indico il consulente medico dottor Petracca. Poi, in qualità di sostituto dell'Avvocato Mara, rappresento come già alla scorsa udienza, almeno così mi riferiva e mi sembra di ricordare, aveva anticipato l'intenzione di citare i suoi sei testimoni la collega.

PRESIDENTE - Per Medicina Democratica.

AVV. BAGATTI - Per Medicina Democratica. Non so, siccome...

PRESIDENTE - Li citerà.

AVV. BAGATTI - Penso che abbia già fatto partire le citazioni, da quanto mi diceva.

PRESIDENTE - Ci dice i nomi?

AVV. BAGATTI - Allora, sono il signor Mencarini Massimo, la signora Pezzini Rossana, la signora Bertolucci Antonella, il signor Neri Gianfranco e la signora Del Soldato Maria. Vi era anche un sesto teste indicato, anzi Parte Civile indicata, il signor Ticciati Silvano, ma anticipo sin da ora l'impossibilità a presenziare perché è prossimo a un ricovero per un importante intervento, quindi l'Avvocato Mara poi documenterà l'impedimento e...

PRESIDENTE - D'accordo, d'accordo. Allora, chi sostituisce l'Avvocato Carloni e l'Avvocato Marzaduri? Abbiamo una sostituzione? Perché... Avvocato Antonini.

AVV. ANTONINI - Mi è stata lasciata l'incombenza a me, però non mi è stato dato nessuna indicazione a riguardo, lo dico sinceramente.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. ANTONINI - Comunque li informerò di citare i dottori che...

PRESIDENTE - (sovrapposizione di voci)

AVV. ANTONINI - Sì, sì, no... informerò sia il collega Carloni che Marzaduri di citare per la prossima udienza i dottori che hanno svolto le consulenze per i propri assistiti.

PRESIDENTE - Il pomeriggio c'è una singolare fuga dall'aula. Poi, Avvocato Carboni.

AVV. CARBONI - Sì, grazie. In sostituzione dell'Avvocato Maffei formalizzo la rinuncia ai seguenti testimoni: Stefano Doveri, Antonio...

PRESIDENTE - Stefano? Stefano?

AVV. CARBONI - Doveri.

PRESIDENTE - Crudeli.

AVV. CARBONI - Doveri.

PRESIDENTE - Ah, Doveri.

AVV. CARBONI - Antonia Frasca, Antonio Falorni, Gianfranco Lucatelli, Maria Adenia Germani. La prossima volta noi porteremo i signori... lo dico subito... Stefano Tognocchi, Marco Domenici, Alfredo Barsanti, Sabrina Pucci, Paolo Crivello.

PRESIDENTE - Grazie, Avvocato.

AVV. CARBONI - Le chiedo la cortesia, devo correggere...

PRESIDENTE - Ah.

AVV. CARBONI - ...tra le persone per le quali ho detto che c'è rinuncia...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. CARBONI - ...non c'è per Stefano Doveri.

PRESIDENTE - Non c'è.

AVV. CARBONI - Non c'è. Quindi verrà la prossima volta.

PRESIDENTE - C'è qualche consulente medico legale?

AVV. CARBONI - Beh, sono il dottor Petracca e il dottor Vitale, che già sono stati indicati da altri.

PRESIDENTE - Bene.

AVV. CARBONI - Quindi mi immagino li sentiremo anche noi.
Grazie.

PRESIDENTE - Allora, Pubblico Ministero.

P.M. - Sì, Presidente, chiedo scusa, ai soli fini della sua allegazione al verbale, le chiedo che sia inserito nel verbale di oggi... ma mi sente? Sì.

PRESIDENTE - Si sentiva, poi ha spento.

P.M. - Chiedo scusa. L'avviso di deposito fatto in udienza.
Tutto qua. No, inserito materialmente.

PRESIDENTE - Ah, inserito materialmente.

P.M. - Sì, sì.

PRESIDENTE - Lo chiede e noi lo accontentiamo.

P.M. - Va bene.

PRESIDENTE - Prego.

P.M. - Nel senso, poiché l'ho indicato anche...

PRESIDENTE - D'accordo.

AVV. MITTONE - Presidente, mi scusi, in questa fase organizzativa finale dell'udienza...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. MITTONE - ...avendo sentito chi comparirà il 22 aprile, per il 29 ci sono Raguzzi e Romeo. Potremmo sapere, anche perché sono un po' disorientato sui testimoni residui delle Parti Civili...

PRESIDENTE - Ecco, poi...

AVV. MITTONE - ...chi c'è ancora?

PRESIDENTE - Lo faremo... lo faremo per la prossima volta.

AVV. MITTONE - Perché tra rinunce e...

PRESIDENTE - No, va beh, è comprensibile che ci sia... è comprensibile che con rinunce...

AVV. MITTONE - Grazie.

PRESIDENTE - ...e revoche si perda qualche passaggio o qualche teste. Ecco, alla prossima udienza, insieme con la vostra collaborazione cercheremo di sapere dalle Parti Civili quali sono i testi...

AVV. DALLE LUCHE - Presidente, se si potesse fare già una calendarizzazione per il 29, perché io per esempio devo far venire i rappresentanti dei lavoratori della sicurezza, che sono sparsi per l'Italia, e anche per citare altri testimoni devo inviargli ovviamente una raccomandata. In una settimana rischio di non avere la possibilità...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. DALLE LUCHE - ...di averli presenti. Quindi se fosse possibile, visto che sono stati già indicati i due testimoni, già calendarizzare il 29. In questo modo...

PRESIDENTE - Perfetto. Allora, lei... lei quanti ne ha?

AVV. DALLE LUCHE - Ho sempre i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sono sempre sei, se non vado errato; più avrei alcuni testimoni, Dario Rossi, giornalista presso la Regione Toscana, e soprattutto l'ingegner Pavone, già dipendente e dirigente del...

PRESIDENTE - Allora, quindi per i suoi diamo già il 29 come

data.

AVV. DALLE LUCHE - Il 29. Grazie.

PRESIDENTE - Per gli altri, che sono nel numero di... quanti sono Nicla, più o meno?

CANCELLIERE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Va beh. Allora, per questi altri ci rivediamo il 22 alle 09.30. La preghiera...

AVV. ANTONINI - Scusi, Presidente, anch'io, sempre nell'ottica della richiesta del collega Mittone...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. ANTONINI - Allora, siccome insieme al collega dell'O.R.S.A. Nazionale abbiamo citato già per il 29 aprile, come già sottolineava, il segretario nazionale Romeo e l'ingegner Raguzzi, io per quella data cito altri testimoni, che sono Marcello Pedarzini, poi il signor Dario Rossi, l'ingegner Pavone e l'ex sindaco Lunardini, del Comune di Viareggio.

PRESIDENTE - Per il 29.

AVV. ANTONINI - Per il 29 aprile, già li cito da domani.

PRESIDENTE - D'accordo. Volevo aggiungere la preghiera ultima, e faccio mio l'invito dell'Avvocato Mittone, poi le singole Parti Civili, che hanno liste nutritissime, se poi volessero indicare quelli che restano, così per fare un programma per le successive udienze, tra rinunce, revoche ed altro, ed escussi.

(più voci fuori microfono)

PRESIDENTE - Ecco, ecco, giustamente mi ricordano... mi ricordano che... non dimentichiamoci che questa operazione delle Parti Civili è particolarmente importante per i testi tedeschi, perché laddove le Parti Civili non hanno rinunciato a quei testi tedeschi, occorrerà che si facciano parte attiva e diligente per la futura citazione. L'udienza è tolta.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 364154

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SPINELLI SIG.RA MARILENA - Stenotipista

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 45281

ID Procedimento n° 151184